



COMUNE di TRAVAGLIATO
Provincia di Brescia

**PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO**
APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 70 del 28/10/2011

“Piano dei Servizi”

Relazione

**modificata a seguito delle prescrizioni contenute nel parere
di compatibilità con il P.T.C.P. e dell'accoglimento delle osservazioni**

GRUPPO DI LAVORO

- | | |
|------------------------------------|---|
| - Arch. Pierfranco Rossetti | settore urbanistico – responsabile scientifico |
| - Studio Geologia Ambiente | settore geologico |
| - Angelo Straolzini & Partners Srl | settore socio-economico |
| - Ing. Vincenzo Bonometti | settore mobilità |
| - Studio legale Fontana - Ferrari | settore legale |
| - Consulenze ambientali S.p.A. | settore ambientale-acustico |
|
 | |
| - Prof. Ing. Maurizio Tira | redazione V.A.S. |
|
 | |
| - Arch. Manuela Messali | responsabile del procedimento –
U.T.C. comune di Travagliato |

febbraio 2011

1. INTRODUZIONE

PREMESSA

FINALITÀ E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Carattere strategico e operativo del Piano dei servizi

Il Piano dei servizi non è un Piano di settore, al contrario, la sua caratteristica principale è proprio una articolata e non facile intersettorialità, che si estende dai servizi per la mobilità a quelli tecnologici, dalla sanità all'istruzione, e così via, includendo servizi alla persona e all'impresa, servizi pubblici e privati di uso pubblico. Inoltre, con riferimento alla legge regionale 12/2005 e nel quadro delle iniziative di pianificazione assunte dal Comune, il Piano dei servizi assume una duplice finalità, strategica e operativa.

La finalità strategica del Piano consiste nell'indicare le politiche spaziali dei servizi che l'Amministrazione comunale intende seguire, con il risultato di indirizzare direttamente e indirettamente le azioni di trasformazione urbana, private e pubbliche. In altre parole, nel quadro di riferimento generale costituito dal Piano di governo del territorio e dagli atti che lo costituiscono, il Piano dei servizi precisa le scelte spaziali pubbliche e di interesse generale che riguardano i servizi, pubblici e privati di uso pubblico, alle diverse scale territoriali.

Il Piano dei servizi viene inteso sia come lo strumento per ridisegnare gli standard urbanistici sia come integrazione strategica del Documento di piano e del Piano delle Regole. Il Piano dei servizi è lo strumento urbanistico che ridisegna, ma soprattutto ridefinisce la parte pubblica dell'abitato, comprendendo quelle funzioni ritenute indispensabili quale standard, nonché quelle funzioni ritenute di interesse pubblico o generale, definendone la forma spaziale e dimostrandone il livello quantitativo, ma anche qualitativo, di accessibilità e fruibilità. Definendo la forma spaziale e le funzioni dei servizi, il Piano determina comunque la principale strategia di sviluppo dell'intero Comune.

Inoltre, il Piano dei servizi è caratterizzato dalla specificità spaziale e temporale e dalla operatività delle sue scelte, sia nel caso in cui si tratti di scelte già del tutto determinate spazialmente, sia nel caso in cui si tratti di scelte solo di indirizzo e la cui determinazione specifica, spaziale e temporale, è rimandata alla formazione dei Programmi integrati di intervento o ai Piani Esecutivi delle aree di trasformazione.

Il carattere operativo del Piano dei servizi è sottolineato dalla stessa legge regionale n. 12/2005, e questo carattere si traduce nella previsione delle modalità e dei costi di attuazione delle scelte del Piano, questi ultimi in connessione con i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

La redazione del Piano dei servizi: aspetti organizzativi

La redazione del primo Piano dei servizi ai sensi della legge regionale 12/2005 pone diversi problemi di tipo organizzativo: infatti richiede sia la documentazione riferita all' «insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale» (art. 9, comma 3), sia un necessario coordinamento delle scelte spaziali che ciascun settore dell'Amministrazione deve compiere per soddisfare i fabbisogni di servizi.

Il carattere intersettoriale del Piano pone dunque il problema della compartecipazione alla redazione del Piano stesso dei diversi settori dell'Amministrazione comunale, soprattutto se si considera che la vita dei settori è caratterizzata da un'autonomia e indipendenza reciproca legata ai caratteri di competenza e ai problemi di responsabilità di ciascuno.

Documentazione dello stato dei servizi

La documentazione dello «stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale» richiesta per legge pretende la disponibilità di informazioni organizzate per ciascuna tipologia di servizi.

La raccolta e l'ordinamento di queste informazioni costituisce una mole di lavoro, perché le informazioni disponibili nei diversi settori dell'Amministrazione non sono prodotte secondo formati unitari — tali che sia facile ricondurre le informazioni ad un'unica base di dati — e, soprattutto, le informazioni disponibili non sono generalmente orientate a fornire direttamente le misure del fabbisogno spaziale esistente, una variabile non sempre decisiva per la produzione e la fruibilità immediata del servizio, ma determinante per la redazione del Piano dei servizi.

Anche se si deve necessariamente accettare che il primo Piano dei servizi non può essere del tutto esauriente per quanto riguarda la documentazione dello stato attuale dei servizi alla persona in quanto rimanda ai piani di settore sanitari-socioassistenziali, ai piani per il diritto allo studio, al piano della cultura e dello sport oppure a piani per servizi tecnologici specifici.

Sembra tuttavia indispensabile che il primo Piano dei servizi produca almeno una soddisfacente struttura della base dati sui servizi e i necessari formati di raccolta delle informazioni, in modo che la base dati sia agevolmente aggiornabile nel tempo da tutti i settori dell'Amministrazione e dagli stessi continuamente accessibile. Alla definizione della struttura della base dati e dei formati è stato necessario il contributo di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti, in questo modo si è costruito un progetto condiviso e un processo di attuazione stabile nel tempo anche se da aggiornare.

Progettazione del Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi non è semplicemente un contenitore in cui ciascun settore dell'Amministrazione ha depositato problemi e soluzioni circa i suoi fabbisogni spaziali. Se così fosse il risultato sarebbe quello di una competizione senza soluzione nei confronti delle stesse risorse e dell'impossibilità di un coordinamento anche minimo tra le diverse ipotesi progettuali. Basta la questione vitale dell'accessibilità ai servizi per mostrare come sia stato indispensabile attuare un confronto e un coordinamento tra le diverse ipotesi progettuali per garantire che, nel rispetto delle scelte e delle responsabilità di ciascun settore, sia stato possibile giungere a risultati concreti non contraddittori.

Di nuovo, come per la documentazione dello stato dei servizi, non è facile che il primo Piano dei servizi sia già in grado di raggiungere un livello adeguato e soddisfacente di coordinamento e di coerenza tra le diverse scelte di settore, ma è stato indispensabile che il primo Piano abbia individuato la struttura per un confronto fra tutte le necessità rappresentate dai vari assessorati.

I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono *idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva*, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

In particolare, i criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di *accessibilità, fruibilità e fattibilità* del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'*accessibilità* del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La *fruibilità* del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);
- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la *fattibilità* del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è dunque irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Si definiscono *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale indispensabili*, quelle attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale che, ai fini della verifica della dotazione minima di standard e dell'accertamento della domanda, si riconoscono come necessari e indispensabili per l'equilibrato sviluppo del territorio e per garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dell'insediamento umano nel Comune.

Per la classificazione dei servizi indispensabili si fa riferimento a criteri di tipo soggettivo e oggettivo.

Il criterio soggettivo sta ad indicare l'appartenenza del servizio o dell'opera all'ente pubblico. Per il fatto di essere gestito e/o realizzato dal Comune o da altri Enti pubblici esso è di per sé espressione di un interesse qualificato, corrispondendo ad una funzione pubblica identificata dalla legge.

Il criterio oggettivo, invece, prescinde dall'appartenenza all'Ente pubblico e riguarda l'indispensabilità della struttura. In particolare, il servizio considerato indispensabile è definito in relazione alle funzioni da esso svolte. Sono da considerarsi indispensabili quelle funzioni che corrispondono ad un bisogno essenziale e basilare, che sono durevoli nel tempo e diffuse, e che contribuiscono a garantire l'equilibrata definizione qualitativa della struttura territoriale.

In conclusione, anche per le attrezzature e servizi considerati indispensabili è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficienti:

- *l'indispensabilità della funzione svolta* dall'intervento e il soddisfacimento dell'esigenza collettiva;
- *l'esistenza di una disciplina giuridica specifica*, rappresentata dall'atto di asservimento, regolamentazione d'uso o accreditamento (come avverte l'Art. 10, comma 9 della L.R. 12/2005), che assicuri il contenuto e la modalità di erogazione del servizio per la collettività.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello comunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente comunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello sovracomunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente sovracomunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovracomunale.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e come servizi indispensabili di livello comunale e quindi riconosciuti quali standard, sono individuati nel Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facente parte integrante del Piano dei servizi.

Elenco elaborati del Piano dei Servizi

	Relazione	
	Norme tecniche di attuazione	
Tav. 1	Inquadramento servizi territoriali	1:25.000
Tav. 2	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	1:7.500
Tav. 3	Sistema dei servizi	1:5.000
Tav. 3a	Sistema dei servizi	1:2.000
Tav. 4a	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete acquedotto	1:7.500
Tav. 4b	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete fognatura	1:7.500
Tav. 4c	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete metanodotto - ossigenodotto	1:7.500

Allegato: Catalogo generale dei servizi.

2. I SERVIZI TERRITORIALI

L'organizzazione territoriale si identifica oltre che con la maglia strutturale della mobilità sia su gomma che su ferro, con la identificazione della localizzazione delle infrastrutture puntuali più importanti.

I Comuni dove soprattutto si verificano le più alte concentrazioni di servizi di ordine superiore ed indispensabili, quali i servizi sanitari e l'istruzione superiore, vengono definiti anche dal P.T.C.P. "centri ordinatori" del territorio provinciale.

In base alla quantità di infrastrutture di cui dispongono i subsistemi, i Comuni si collocano in una scala di valore e qualità della vita più o meno significativa.

La struttura di riferimento territoriale viene riconosciuta in base alla presenza di attrezzature pubbliche e private di cui al seguente elenco:

- istruzione superiore: università, liceo, istituti tecnici, istituti professionali;
- sanità: ospedali, presidi ospedalieri, day-hospital, A.S.L., poliambulatori, terme;
- sport: impianti oltre i 1.000 posti;
- cultura: teatri, musei, biblioteche, pinacoteche, auditorium, archeologia;
- giustizia: tribunale, pretura, questura, carabinieri, finanze, polizia;
- ricettività: alberghi, fiere;
- altre: C.C.I.A., istituti di previdenza, uffici registro, I.V.A., imposte, Enti vari, conservatoria.

Quasi tutte le funzioni territoriali più importanti ed uniche in Provincia sono concentrate nel capoluogo Brescia, che oltre l'università ha anche tutte le scuole superiori di ogni ordine e grado e l'ospedale territoriale meglio attrezzato.

Travagliato pur facendo parte del sub-sistema territoriale della pianura occidentale con centro ordinatore Chiari, per molti servizi territoriali fa riferimento al Capoluogo.

Nel prossimo futuro vanno migliorati i trasporti pubblici con la città e con il centro ordinatore.

La nuova viabilità provinciale e regionale mette Travagliato in una posizione di cerniera fra Brescia ed il casello autostradale della A4 (posto ad Ospitaletto) e il futuro casello della Bre-Be-Mi (posto a Chiari).

Da Travagliato si possono raggiungere in un quarto d'ora le numerose strutture di servizio del capoluogo ma anche quelle poste nei centri ordinatori di Chiari e Rovato. Una integrazione dei due sistemi fa diventare l'ovest della Provincia una delle zone più servite.

A Rovato e a Chiari esistono licei e scuole tecniche superiori e centri di formazione professionali mentre il capoluogo Brescia vede anche la presenza di numerosi corsi universitari.

Per quanto riguarda la sanità oltre ai presidi ospedalieri presenti a Brescia, vi è il presidio ospedaliero Mellino Mellini di Chiari, vari poliambulatori e day hospital a Rovato.

Nella zona esistono impianti sportivi significativi a Travagliato, a Chiari e a Rovato.

Travagliato attrezza la zona con un nuovo teatro e la sede della fiera del Cavallo.

L'ovest bresciano è carente di musei di un certo valore, anche se è da menzionare oltre alla biblioteca fondazione Repossi Morcelli di Chiari, anche il museo degli strumenti musicali collocato attualmente nell'ex ospedale Vantiniano a Travagliato..

Nel prossimo futuro il territorio comunale verrà interessato pesantemente da nuove arterie autostradali, quali il raddoppio della provinciale 19, raccordo fra la A4 e l'autostrada Brescia-Cremona-Piacenza in corso di realizzazione e il nuovo raccordo autostradale fra Brescia e Chiari della Bre-Be-Mi di cui sono già iniziati i lavori; inoltre è in progetto la T.A.V. che raccorda Treviglio con Brescia per proseguire, in futuro ad est verso Trieste.

3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI

Le analisi settoriali dei servizi esistenti sono state affrontate mantenendo di massima l'articolazione dei macro tematismi dello standard previsti dai Decreti Ministeriali vigenti; la nuova normativa regionale prevede che sulla base delle caratteristiche e delle problematiche locali sia meglio adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

In generale i servizi sono distribuiti, nel rapporto con gli insediamenti, con un certo equilibrio sul territorio. Dalla lettura delle tavole emerge chiaramente una sufficiente "copertura" dei servizi sul territorio urbanizzato. La qualità complessiva degli stessi è soddisfacente, nessuna struttura presenta la necessità di particolari interventi edilizi in ragione dell'adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, tenendo conto degli interventi realizzati negli ultimi anni e anche delle azioni previste dal programma triennale delle opere pubbliche.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni fatte a suo tempo dal Piano Regolatore Generale evidenzia la presenza di poche aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale non ancora acquisite al patrimonio pubblico e messe a disposizione della cittadinanza.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Con il piano per il diritto allo studio l'Amministrazione Comunale fissa gli obiettivi del proprio intervento e mette a disposizione le risorse necessarie per attuarli, in rapporto alle proprie disponibilità finanziarie, coordinandole con i finanziamenti regionali.

Estratto dal "Piano per il diritto allo studio" a cura dell'Assessorato alla pubblica istruzione.

Il Piano per il diritto allo studio tiene conto sia della normativa esistente che dei fondamentali principi di autonomia che informano l'attività delle organizzazioni scolastiche; è nel rispetto di quest'autonomia, che si esplica la progettazione didattica ed educativa e la elaborazione dei piani dell'offerta formativa scolastica, il piano in discussione vuole garantire il diritto di accesso ai diritti scolastici da parte di tutti i travagliatesi, non solamente per quanto riguarda i servizi che fanno direttamente capo al Comune; nello stesso piano sono state inserite attività e proposte tese a migliorare la qualità delle scuole di Travagliato; il Piano per il diritto allo studio presenta alcuni elementi nuovi, pur inserendosi in un quadro che inizia a connotarsi per aspetti sicuramente non positivi, come quello legato alla riduzione del personale all'interno delle varie istituzioni scolastiche; per ora tale riduzione si riferisce alle sole prime classi delle scuole elementari, anche se, di sicuro, il peso di essa si farà sentire su tutte le altre;

Il piano prevede il sostegno ai progetti didattici, che sono quelli realizzati direttamente dalle scuole e che ricevono un contributo economico dal Comune; un particolare settore di intervento concerne i progetti integrativi che non sono altro che i progetti scolastici fatti o sostenuti direttamente dall'Amministrazione sul presupposto che ci sono problemi importanti di cui il Comune deve farsi carico assieme e dentro le scuole; si ricorda a questo proposito, il progetto in tema di bullismo ovvero la dissuasione dalla violenza e dai comportamenti devianti; riveste inoltre una certa rilevanza il progetto di sviluppo della conoscenza della lingua italiana per i genitori di bambini stranieri che frequentano le scuole, che è in atto da anni, che permette loro di acquisire un pò di conoscenza dell'italiano per potersi inserire meglio nella vita sociale e per poter dialogare col mondo della scuola; non vanno, poi, dimenticati i progetti per la promozione della pratica sportiva, che si innestano inevitabilmente su alcuni progetti che fanno capo all'Assessorato allo sport, ed i progetti per la valorizzazione dell'ambiente e per la valorizzazione delle tradizioni, che comprendono le attività relative all'orto nella scuola e le iniziative connesse alla Travagliato Cavalli; il Piano in argomento non esaurisce tutti gli interventi che si fanno per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze di Travagliato, perché ce ne sono molti altri che sono di competenza dei vari assessorati, da quello ai servizi sociali a quello allo sport; lo stesso piano non li contempla nemmeno tutti, né potrebbe farlo, perché nel corso dell'anno possono emergere delle esigenze che ne richiedono degli aggiustamenti; i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia sono più di 500 bambini e rappresentano circa l'80% dei potenziali frequentanti perché questi sono circa 650; si ritiene che sia un dato da considerare con particolare attenzione perché comprende anche i bambini che frequentano il pre-asilo o le sezioni primavera, che riguardano i bambini da 24 a 36 mesi; le sezioni primavera sono attive già da qualche anno presso l'asilo parrocchiale e si tratta di un servizio finanziato in parte dalla Regione, una sezione è finanziata dal Comune, assicurando l'impegno di finanziare anche quella supportata dalla Regione il Comune sostiene le due scuole paritarie, riconoscendo una quota pro-capite a bambino di 470,00 euro, oltre ad interventi su specifici progetti per il miglioramento dell'offerta formativa; i bambini che frequentano la scuola elementare sono 680 a fronte di 740 residenti, segnalando che, in tal caso, la percentuale di frequenza si attesta ad oltre il 90%; inoltre, i travagliatesi che frequentano la scuola media sono 371 e che la stessa è frequentata anche da 55 bambini provenienti da Berlingo; anche per la scuola in parola la percentuale di frequenza è circa il 90% perché i residenti appartenenti a quella fascia d'età sono 413; si ritiene opportuno riportare anche un altro dato, collegato alla presenza di famiglie di origine straniera; e cioè che si tratta di una percentuale non indifferente che va progressivamente aumentando, come succede, del resto, in tutta Italia; si fa presente che il dato medio della Provincia di Brescia è quello che si registra, più o meno, anche a Travagliato, segnalando che si attesta attorno al 15% anche se, tra i più piccoli, si raggiunge il 30%; in alcune classi delle scuole medie è stato superato anche il 20%, ritenendo che, a breve, si raggiungerà il 30%; i dati relativi alle diverse scuole, sono che la scuola dell'infanzia

parrocchiale è articolata in 8 sezioni e 2 sezioni primavera, la scuola S. Giuseppe è costituita da 11 sezioni di cui 3 sono di asilo nido, la scuola elementare è formata da 30 classi, mentre nella scuola media sono 19; dopo innumerevoli richieste e telefonate, la risposta positiva da parte della competente Autorità scolastica per l'avvio di una sezione statale della scuola dell'infanzia è arrivata ai primi di settembre del 2009, con la precisazione che il personale assegnato sarebbe stato in carico alla direzione didattica della scuola elementare; e che la sezione può ospitarne fino a 26 alunni.

Il Comune eroga complessivamente 220.000,00 euro alle due scuole paritarie convenzionate, sostiene una spesa di 324.000,00 euro per gli assistenti ad personam a favore di 26 alunni di Travagliato, (22 frequentano le scuole cittadine e in 4 le scuole superiori), si fa carico di un costo di 150.000,00 euro per il servizio mensa e di 41.000,00 euro per il servizio di sorveglianza durante i pasti (che si esplica sia nei 50 minuti in cui gli scolari mangiano, che nella successiva ora in cui svolgono attività di svago e ricreazione) e garantisce il trasporto scolastico con un servizio di scuola bus grazie ad un appalto per un importo annuo di euro 99.000,00 garantendo inoltre la presenza di personale di sorveglianza sui tre mezzi impiegati.

Principali servizi previsti dal Piano per il diritto allo studio:

Il Trasporto scolastico

Con la finalità di soddisfare la crescente domanda e conciliare con le esigenze ed i tempi scuola/lavoro delle famiglie il Comune fornisce il servizio avvalendosi dell'affidamento alla ditta esterna offrendo una disponibilità di posti complessiva per i tre ordini scolastici, quantificata nel numero massimo di 200 alunni.

E' garantita la gratuità del servizio di trasporto per gli alunni portatori di disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di 1^ grado.

Il servizio di accompagnamento sugli scuola bus

Il Comune provvede affinché venga ottemperato il disposto dell'art. 2) del decreto ministeriale n. 31 del gennaio 1997 indicante le "Nuove disposizioni in materia di trasporto scolastico" assicurando le condizioni di trasporto dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia con l'accompagnamento sullo scuola bus con il personale messo a disposizione dall'Associazione di volontariato "Argento Vivo" di Travagliato, come da convenzione stipulata con delibera della G.C. n. 279 del 6 dicembre 2004.

Per l'anno scolastico 2009-2010 tale servizio di accompagnamento sarà svolto sui tre scuola bus secondo il piano di trasporto, il calendario gli orari scolastici avvalendosi:

- di L.S.U., mediante specifico progetto d'inserimento come previsto dall'art. 7 del D.Lgs 468/97;
- di personale incaricato, reclutato presso una Cooperativa Sociale ONLUS, in assenza di L.S.U.

La Ristorazione scolastica per gli alunni della scuola primaria

Il Comune riconosce nella mensa un momento fondamentale per l'acquisizione di comportamenti alimentari corretti, in grado di favorire l'armonico sviluppo della persona che cresce. Il servizio di mensa scolastica è funzionante presso la Scuola Primaria di Travagliato ed è disciplinato dal Regolamento Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 22 giugno 2009. Il Comune provvede a fornire il servizio di mensa scolastica avvalendosi della convenzione stipulata ai sensi della L. 381/1980 nel 2006 e stipulata nuovamente per il triennio 2009-2012 con il Consorzio di Cooperative Sociali Acli Solidale di Brescia, specializzato nel settore, che utilizza il centro di cottura presso la Casa di Riposo di Travagliato. Questo rapporto convenzionale ha consentito di inserire il personale di sorveglianza alla mensa, reperito sul territorio appunto in virtù della L. 381/91, a supporto degli insegnanti. Per quest'anno scolastico è presente un numero di sette persone addette alla sorveglianza per settanta ore complessive alla settimana.

Il servizio mensa è fornito per cinque giorni settimanali ed è organizzato in doppio turno di refezione in relazione al tempo scuola prescelto dagli alunni, che usufruiscono di tre o cinque pasti la settimana.

Compatibilmente con gli spazi disponibili nella sede di Piazzale Ospedale, ed in attesa di attivare soluzioni innovative, l'obiettivo posto è quello di soddisfare la domanda che negli ultimi tre anni ha visto un costante incremento, con particolare attenzione rivolta ai genitori che lavorano entrambi.

Fornitura libri di testo per la Scuola Primaria

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 297/94 e della Legge Regionale n. 311/80 i libri di testo vengono forniti gratuitamente a tutti gli alunni della scuola primaria applicando il principio di residenzialità, in piena attuazione dell'articolo 3 del D.Lgs. n.267/2000 che pone il Comune quale ente esponenziale della comunità locale.

La Dote scuola

Ai sensi della Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 tutti gli strumenti di sostegno finanziario per le famiglie sono stati unificati nella Dote scuola, articolata in tre tipologie di intervento.

I requisiti per l'accesso al beneficio sono:

- essere cittadini residenti in un Comune della Lombardia
- possedere un I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica Equivalente) familiare non superiore ad € 15.458,00.

Le borse di studio per merito

Vista la positiva esperienza consolidatasi negli scorsi anni, l'Amministrazione Comunale riconferma l'istituzione delle "Borse di Studio" finanziate con mezzi propri, per gli studenti della scuola media inferiore, della scuola media superiore, studenti lavoratori, studenti universitari, per una somma complessiva di € 15.000,00 per ciascun anno scolastico: un riconoscimento economico che vuole premiare l'impegno e l'assiduità negli studi per sottolineare il valore educativo del sacrificio utile alla crescita culturale ed individuale della persona. L'assegnazione delle borse di studio è disciplinata dal bando annuale.

INTERVENTI PER GARANTIRE PARI OPPORTUNITA' FORMATIVE

Inserimento e integrazione alunni con disabilità ed assistenza socio-psico-pedagogica (art. 6 legge regionale n. 31/1980, art.4 legge regionale n.76/1980 e artt.12 e 13 legge n. 104 del 05.02.1992). Ai sensi della normativa vigente l'Amministrazione Comunale garantisce agli alunni con disabilità pari opportunità per assicurare la frequenza alle scuole site nel territorio comunale, nonché la fruibilità delle strutture scolastiche e la partecipazione ad iniziative d'integrazione.

L'Amministrazione Comunale concorre, in collaborazione con gli enti del territorio e con le famiglie degli alunni, alla elaborazione del "progetto di vita" di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328.

In attuazione delle norme vigenti, il Comune, relativamente alle incombenze che gli competono ed allo scopo di attuare una reale pari opportunità nel diritto allo studio favorisce l'inserimento degli alunni disabili e portatori di handicap nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, di primo e secondo grado ed assegna apposito personale quando sia necessaria l'assistenza "ad personam".

Il servizio di assistenza ad personam è affidato alla Cooperativa Sociale di tipo A operante nel sociale, Pa-Sol di Ospitaletto, aggiudicataria dell'appalto nell'agosto 2009 per due anni scolastici.

Viene garantito inoltre il servizio di assistenza in presenza di alunni disabili, anche durante l'estensione del programma educativo nella scuola dell'Infanzia Parrocchiale nel mese di luglio.

Iniziative contro la dispersione scolastica

Il Comune verifica periodicamente sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalle istituzioni scolastiche, la frequenza alla scuola degli alunni in età di obbligo scolastico, stabilendo opportune forme di collaborazione con le famiglie degli alunni, il consiglio di classe, le forze dell'ordine e tutte le agenzie coinvolte, al fine di eliminare o ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ISTRUZIONE

Le scuole per l'infanzia paritarie convenzionate.

Nel territorio del Comune di Travagliato operano due Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate:

- la Scuola Parrocchiale
- la Scuola Ancelle della Carità S. Giuseppe

alle quali l'Amministrazione Comunale attribuisce pari dignità in relazione all' importante funzione educativa e sociale da esse svolta a favore della comunità locale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 25 settembre 2007 è stata approvata la Convenzione tra il Comune e le due Scuole, con la finalità di garantire attraverso il rapporto convenzionale la condivisione di risorse e di responsabilità educative con i soggetti sociali che attuano un'offerta educativa scolastica qualitativamente comparata ed omogenea sul territorio comunale, creando effettiva eguaglianza delle opportunità educative.

In attesa della realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, si è sopperito alle necessità mediante l'attivazione dal 2007 delle due sezioni staccate della Scuola Parrocchiale presso la sede ex Ospedale, regolarmente autorizzate dalle Autorità scolastiche e di vigilanza preposte, cercando con la collaborazione delle direzioni degli Enti gestori di soddisfare la domanda del territorio anche per quest'anno scolastico.

L'abbattimento delle rette degli alunni fratelli/sorelle frequentanti le scuole dell'infanzia convenzionate;

La convenzione stipulata con i due Enti gestori prevede che in caso di frequenza di due o più fratelli, la retta a carico della famiglia verrà ridotta di €. 25,00 costo che viene integrato dal Comune mediante l'assegnazione di un ulteriore contributo specifico.

L'estensione del Servizio educativo per gli alunni delle scuole materne fornito nel mese di luglio. Il Comune, con la finalità di rendere un servizio alla collettività ed in particolare supportare i genitori che lavorano ed incontrano difficoltà nell' accudire i propri figli durante il periodo estivo, in collaborazione con la Scuola Materna Parrocchiale promuove nel mese di luglio l'estensione del servizio educativo con la presenza di insegnanti, del servizio mensa. Con tale servizio viene realizzata la prosecuzione delle attività didattiche allo scopo di assicurare ai bambini la permanenza in un ambiente protetto ed adeguato.

Detto servizio viene attivato prevedendo la corresponsione alla Scuola Materna Parrocchiale di un contributo commisurato al numero dei bambini iscritti, che assorbe anche le esigenze dei bambini normalmente frequentanti la Scuola Materna S. Giuseppe. Il valore medio stimato è intorno ai 45 iscritti.

La scuola per l'infanzia statale

Il processo di accelerata urbanizzazione avvenuto negli ultimi anni a Travagliato sta registrando un progressivo e costante aumento demografico con insediamento di nuovi nuclei familiari di origine locale, d'immigrazione dall'hinterland bresciano e di provenienza extracomunitaria. Tale fenomeno ha comportato un incremento della domanda dei servizi ed in particolare quelli attinenti la frequenza alle Scuole per l'Infanzia. La ricettività delle due scuole paritarie convenzionate presenti sul territorio è ormai giunta al limite e l'analisi dei dati demografici ha evidenziato l'impossibilità d'inserimento per gli alunni in esubero iscritti nel gennaio 2009, valutati in circa 30-34 unità.

La scelta operata dall'Amministrazione Comunale, nello scorso novembre 2008, deliberazione G.C. n. 59 del 6 ottobre 2008, di formulare all'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia la richiesta d'istituzione di due sezioni di scuola dell'infanzia statale è scaturita da queste valutazioni, individuando nella Direzione Didattica di Travagliato, presso la sede della Scuola primaria i locali idonei ad ospitare le due nuove sezioni.

Dal 1^a dicembre 2009 la sezione statale di scuola per l'infanzia garantisce il servizio per i bambini travagliatesi con due docenti, una A.T.A. assegnato alla Direzione Didattica ed un collaboratore part-time, con assunzione della spesa per quest'ultimo, a carico dell'Amministrazione Comunale.

Sostegno ai progetti didattici

La Scuola Primaria

Il Comune assegna alla Direzione Didattica di Travagliato un contributo finalizzato al sostegno delle attività che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa del Circolo, quali lo sviluppo di progetti, sperimentazioni ed iniziative che costituiscono il profilo locale del curriculum.

L'attività didattica del Circolo è organizzata su tre livelli:

1. attività didattiche comuni per tutti gli alunni
2. attività obbligatorie di laboratorio, differenziate, ma all'interno dell'orario scolastico
3. attività opzionali, a completamento dell'orario settimanale (tre ore settimanali)

Dette attività investono i seguenti settori:

- Laboratori multimediali ed aula video
- Progetto d'intercultura - laboratorio di prima accoglienza ed inserimento di alunni stranieri - proposte interculturali - incontri con il territorio
- Laboratori per l'integrazione degli alunni diversamente abili
- Progetto ambiente, salute e territorio - educazione ambientale - educazione alla salute - educazione alla sicurezza - educazione affettivo-relazionale - riscoperta del proprio territorio
- Progetto Musica e Movimento
- Laboratori Arte e Immagine
- Progetto Lettura e Poesia
- Attività motorie e sport

Tutte le attività sono ricondotte ai seguenti settori trasversali, per ciascuno dei quali è preposto un responsabile:

- Disabilità
- Intercultura ed Integrazione
- Ambiente, salute, sicurezza e territorio
- Multimedialità
- Continuità educativa infanzia – primaria - secondario
- Piano dell'Offerta Formativa e Formazione.

La Scuola Secondaria di 1° grado

Per la realizzazione delle attività previste nel P.O.F il Comune assegna un contributo a sostegno dei seguenti interventi:

- Al funzionamento didattico generale
- Al fondo per la piena partecipazione degli alunni alle attività scolastiche
- Ai Progetti specifici quali: Orientamento delle classi terze, interventi di alfabetizzazione ed integrazione degli alunni stranieri, mediatore linguistico e festa dei popoli; educazione alle relazioni positive, crescere nella memoria (4 novembre -27 gennaio e 25 Aprile); attività espressive e teatro: Progetto Europa ed interventi per la conoscenza della lingua straniera: Consiglio Comunale dei ragazzi; Alunni disabili e con Disturbi di apprendimento
- Ampliamento dell'Offerta Formativa: Corsi di lingua per adulti - Scuola aperta
- Pubblicazione di ricerche
- Aggiornamento e mantenimento dei laboratori esistenti: Manutenzione apparecchiature - Acquisto nuove apparecchiature

INTERVENTI INTEGRATIVI DELL'OFFERTA EDUCATIVA

L'Amministrazione Comunale, oltre all'assegnazione dei contributi, per tutti percorsi scolastici garantisce alle scuole statali e convenzionate di Travagliato, come per gli scorsi anni, l'intervento di esperti del settore per il sostegno psico-pedagogico agli alunni e alle famiglie. Il costo è in parte finanziato dai fondi stanziati in base alla legge 285/97 (legge Turco) gestiti dai servizi sociali.

L'Amministrazione Comunale promuove inoltre interventi educativi ad integrazione dell'offerta formativa scolastica, proposti alle Direzioni Scolastiche concordando con gli organi preposti le modalità attuative.

Progetto di dissuasione alla violenza ed ai comportamenti devianti

“Il progetto Contatto” viene realizzato presso la Direzione Didattica per gli alunni frequentanti le classi quarte e quinte, trovando piena condivisione ed adesione da parte degli insegnanti. La scuola rappresenta il contesto sociale più rilevante dopo la famiglia e per questa motivazione si ritiene particolarmente necessario sviluppare un progetto educativo che promuova il benessere socio-relazionale dei bambini attivando interventi preventivi verso fenomeni trasgressivi, di violenza e discriminatori che purtroppo sempre più spesso si diffondono anche tra i bambini che frequentano il livello d’istruzione primaria.

Il Progetto di sviluppo della conoscenza della lingua italiana per madri e genitori stranieri

Allo scopo favorire l’integrazione nel tessuto socio-culturale comunale, in particolare delle madri e dei genitori di bambini e ragazzi stranieri che frequentano le scuole locali, viene organizzato un corso di lingua italiana gratuito, con il duplice obiettivo di migliorare la comunicazione tra la scuola e la famiglia e favorire il processo di apprendimento degli alunni.

Il Progetto per la promozione della pratica sportiva

Il Comune sostiene la diffusione della pratica sportiva, come momento di educazione alla salute ed al benessere psico-fisico contribuendo alla realizzazione del “Progetto piscina” presso il Centro Natatorio Comunale. Quest’anno scolastico il progetto coinvolge le classi terze che frequenteranno i corsi di nuoto presso il Palablù, prevedendo 10 incontri con gli istruttori di GAM Team, per un totale di n.133 alunni.

Progetti educativi e di valorizzazione delle tradizioni del territorio e dell’ambiente

Il Comune vanta una tradizione storica, culturale e sportiva che merita la giusta valorizzazione nel contesto educativo locale affinché i bambini ed i giovani ne acquisiscano una corretta dimensione storica, civica, nel rispetto dei principi dettati dalla Costituzione Italiana.

Allo scopo di sensibilizzare su queste tematiche s’intende sostenere progetti in tal senso orientati che si attuino anche attraverso una concreta partecipazione delle scolaresche agli eventi e ricorrenze che l’Amministrazione promuove sul proprio territorio. L’Amministrazione Comunale imposta le proprie iniziative nel rispetto tangibile della cultura e dei valori che caratterizzano la nostra Nazione ed il contesto cittadino.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

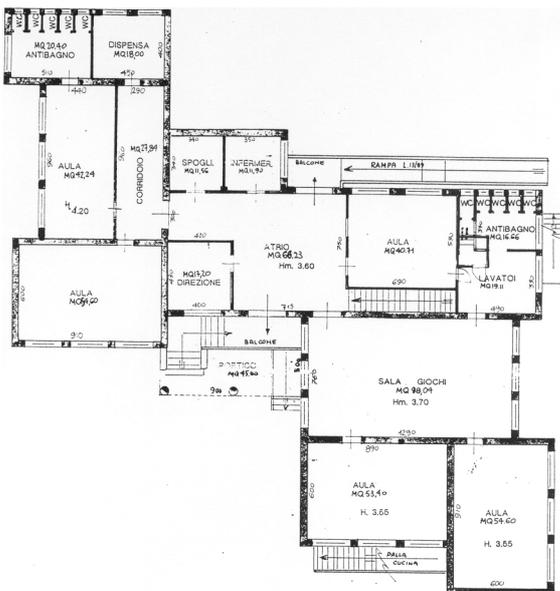
La scuola dell'infanzia parrocchiale è posta in via Mulini n. 4 a nord del plesso delle elementari e attigua alle strutture oratoriali.

L'immobile è stato costruito negli anni '70, è composto da un piano rialzato con atrio di ingresso, cinque aule didattiche, una sala interciclo per giochi ed i servizi igienici, al piano seminterrato è stato ricavato il refettorio e quattro locali oltre a ripostigli e servizi ,

La scuola necessita di una ristrutturazione ed ampliamento per sistemare gli attuali alunni e quelli in più che in futuro gravitano nella zona nord della cittadina.

La situazione strutturale dell'edificio è buona, le finiture quali pavimenti, serramenti e coperture sono datati.

Due sezioni di scuola dell'infanzia sono ospitate attualmente nel complesso Vantiniano.



planimetria piano rialzato scuola materna parrocchiale

La **scuola dell'infanzia S. Giuseppe** è posta in via Napoleone 70, attigua al centro sportivo, nella parte sud della cittadina.

L'immobile è stato costruito negli anni '80, si sviluppa tutto su un piano e comprende cinque aule, un salone interciclo e per la ricreazione, una sala di riposo, uno spazio palestra ed altre due sale polifunzionali, oltre ai servizi vari.

Dall'anno 2000 è stata inaugurata una nuova ala di ampliamento dell'edificio che ha permesso di attivare tre sezioni di pre-asilo con i relativi spazi di gioco e di servizio.

La struttura è in ottime condizioni ed anche le finiture sono buone sia per quanto riguarda pavimenti, serramenti e copertura.



Vista della scuola da via Napoleone



Vista della scuola dal parcheggio del centro sportivo

La **scuola primaria**, circolo didattico di Travagliato, è posta in piazzale Ospedale n. 4, fu iniziata nel 1927 utilizzando il cosiddetto "prato dell'arciprete", è conforme all'architettura del tempo e fu progettato dall'ing. Giovanni Capitanio, ha iniziato l'attività didattica il 25 settembre del 1934.

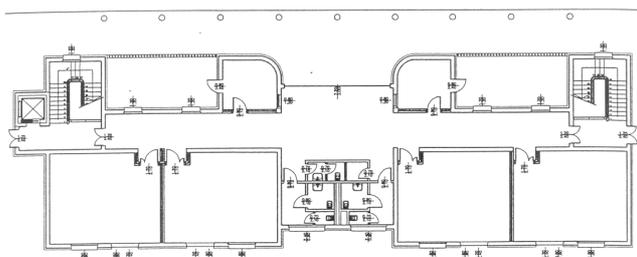
L'edificio si sviluppa su due piani e mentre al piano rialzato con l'atrio ha tredici aule ed uno spazio palestra al primo piano conta 12 aule; nel piano seminterrato trova posto un grande magazzino.

Negli anni '90 è stato realizzato a nord del cortile verso l'oratorio una nuova costruzione che ospita quattro aule al piano terra e otto aule al primo piano; tale realizzazione ha una architettura che si svincola totalmente dallo stile del primo novecento.

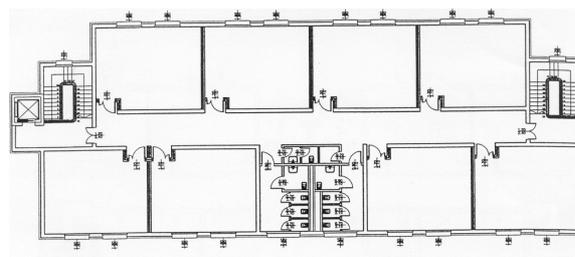
Le strutture sono ottime e buone sono le finiture.

Necessita una rivisitazione del piano seminterrato per un utilizzo ottimale.

Una rivisitazione significativa dell'istruzione primaria a Travagliato è stata riportata nella pubblicazione del 2007 "Frammenti di storia della scuola elementare a Travagliato" a cura di Giuseppe Bertozzi.



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

planimetrie ampliamento scuola primaria



La parte della scuola costruita nel 1927 che si affaccia su via S. Francesco



Il nuovo ampliamento a nord del cortile

La scuola secondaria di 1° grado “Leonardo da Vinci” è posta in via IV Novembre. E’ un edificio degli anni ’70 ampliato e ristrutturato negli anni ’80 e ’90.

Al piano seminterrato contiene sette locali per i laboratori ed uno spazio palestra, al piano rialzato sono poste dieci aule ed una nuova palestra scolastica, mentre al primo piano vi sono collocate quattordici aule.

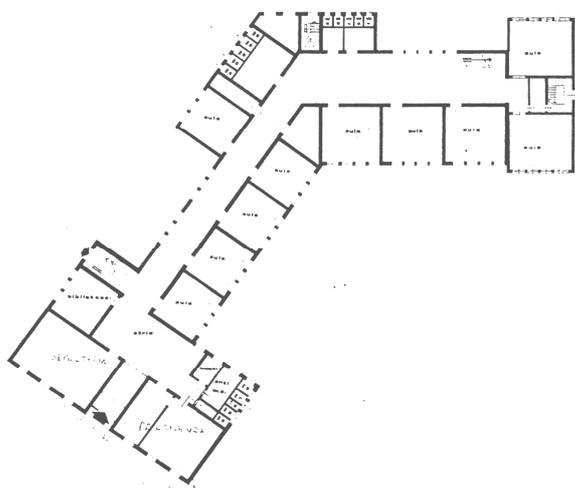
La struttura è in buone condizioni ed anche i pavimenti e le coperture sono in ottimo stato. La palestra è stata costruita negli ultimi anni e risulta in ottime condizioni di utilizzo.



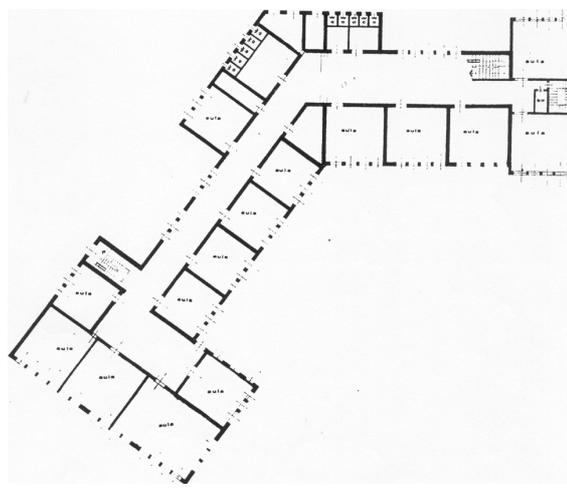
L’ingresso della scuola posta sull’angolo fra via XXV Aprile e via IV Novembre



La nuova palestra



pianta piano rialzato



pianta piano primo

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
Destinazione	Sezioni o classi	Alunni a.2010/11	% sulla popolaz.	Superficie
				mq.
Scuola dell'infanzia parrocchiale	8+2*	510	3,80	3.680
Scuola dell'infanzia "S. Giuseppe"	8+3**			7.440
Scuola primaria "Ing. G. Capitano"	30	719	5,36	9.600
Scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci"	19	396***	2,95	6.668
				27.388

*sezioni Primavera

** sezioni di pre-asilo

*** + 39 alunni provenienti da Berlingo

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Rientrano nella generica indicazione di attrezzature di interesse comune quelle riservate alle attività che si possono definire di relazione oppure socio-culturali o assistenziali; tra esse ricordiamo:

- il **centro socio-assistenziale** che comprende le case di riposo, le residenze socio-assistenziali, il centro diurno, il centro di aggregazione giovanile, l'assistenza domiciliare, il centro socioeducativo.

- il **centro culturale**, da intendere normalmente come luogo di incontri culturali, conferenze, proiezioni, ecc. articolato di solito attorno alla biblioteca, dotata o meno di sale per studi di interesse particolare,

- il **centro sanitario**, avente il compito di provvedere alle prestazioni sanitarie di tipo diagnostico nei vari settori della medicina, alle cure ambulatoriali ed, eventualmente agli interventi di pronto soccorso,

- il **centro amministrativo** consistente nell'organismo municipale, negli uffici giudiziari o finanziari della Stato o della Regione.

- il **centro religioso**, normalmente inteso come chiesa o luogo di culto con relative pertinenze riguardanti le abitazioni del personale religioso e gli oratori con i campi da gioco e spazi ricreativi,

Si dovrà provvedere inoltre alle aree da destinare a parcheggio primario per tutti i servizi come previsto dalle leggi vigenti.

POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE

Il comparto delle politiche sociali fa riferimento al Piano socio-assistenziale che è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportabili alla realtà del territorio.

Estratto dal "Piano socio-assistenziale" a cura dell'Assessorato ai servizi sociali.

Il piano socio-assistenziale comunale (P.S.A), è lo strumento a livello locale, per offrire un sistema di risposte sociali rivolte alla popolazione soprattutto la fascia più emarginata e debole. Tale strumento deve essere in sintonia con quanto previsto a livello superiore (Legislazione nazionale- Regione Lombardia) nonchè interagire con le espressioni centrali e locali dell'Asl competente per territorio.

Gli interventi che l'Amministrazione comunale intende realizzare si riferiscono alle seguenti aree:

- a) AREA ANZIANI
- b) AREA HANDICAP
- c) AREA MINORI
- d) AREA DISAGIO

Il servizio sociale, per sua natura, può essere usufruibile da parte di tutti i cittadini ma è fondamentale che si rivolga in modo prioritario a tutti coloro che sono in stato di bisogno.

OBBIETTIVI DEL PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Comune di Travagliato al fine di concorrere al pieno sviluppo della personalità di tutti nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, al soddisfacimento delle esigenze essenziali di vita, alla promozione, al mantenimento e al recupero del benessere fisico e psichico, il sistema dei servizi socio-assistenziali persegue i seguenti obiettivi generali dettati dalla L.1/86 della regione Lombardia e successive integrazioni:

- Prevenire e rimuovere anche con la cooperazione partecipativa dei soggetti, della famiglia e della comunità interessate e in collaborazione con gli altri servizi preposti alla sanità all'educazione e al lavoro, le cause di ordine economico, psicologico, culturale, ambientale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione dagli ambienti di vita di lavoro e di studio;

- Assicurare la fruibilità delle strutture dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'uguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze e consentano congrui diritti di scelta degli utenti;
- Promuovere e salvaguardare la salute del singolo e della collettività, sviluppando al massimo l'autonomia e l'autosufficienza, anche attraverso l'integrazione dei servizi socio-sanitari;
- Agire a sostegno della famiglia, garantendo in particolar modo ai soggetti in difficoltà ove è possibile la permanenza o il rientro nel proprio ambiente familiare e sociale e il positivo reinserimento in esso;
- Agire a tutela dei soggetti non autosufficienti privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere, e di promuovere nei loro confronti le forme di tutela giuridica previste dalla Legge e realizzando o favorendo il loro inserimento in famiglie, nuclei familiari o ambienti comunitari idonei, liberamente scelti;
- Promuovere la protezione e la tutela giuridica dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino, o di fatto non provvedano coloro a cui la Legge attribuisce tale compito.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SEGRETARIATO SOCIALE

Il Comune svolge attività di informazione all'utilizzo delle prestazioni e dei servizi esistenti, non solo nell'ambito comunale.

L'espletamento della funzione informativa è da intendersi come un vero e proprio servizio attraverso il quale filtrare l'accoglimento e la presa in carico della domanda o l'eventuale indirizzo ed accompagnamento ad altri servizi.

Tale attività rappresenta un significativo momento di conoscenza, di orientamento e possibilità di fruire delle risorse territoriali per gli utenti. Gli operatori possono da una parte osservare l'evoluzione della domanda e dall'altra approfondire i bisogni emergenti, non solo quelli di carattere assistenziale, e la loro evoluzione.

Tali osservazioni concorrono alla definizione di modalità di intervento o di programmazione di servizi finalizzati a prevenire forme di disagio o di difficoltà.

“PROGETTO SA-PER-FARE”: l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento.

Il Progetto, finanziato dal D.Lgs. 286/98 e realizzato dagli undici Comuni dell'Ambito n. 2, si propone di mantenere ed ampliare i servizi informativi e formativi presenti sul territorio e finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini stranieri residenti o che lavorano in uno dei Comuni citati, attraverso l'accrescimento dell'autonomia ed il potenziamento delle risorse personali e familiari.

Il progetto si articola nei seguenti interventi:

- mantenimento e potenziamento dei tre sportelli attrezzati per la rilevazione, l'ascolto dei bisogni e la diffusione di informazioni e strumenti di orientamento, anche lavorativo, ai cittadini stranieri. Tali sportelli, autorizzati dalla Questura, raccolgono anche le pratiche relative a permessi di soggiorno, carta di soggiorno e ricongiungimenti familiari;
- attivazione di corsi di alfabetizzazione per fornire agli stranieri lo strumento linguistico necessario per poter comprendere e comunicare sia in ambiente lavorativo sia nel contesto sociale in genere: dei sette corsi attivati tre sono rivolti a sole donne e si svolgono in orari compatibili con la gestione dei minori;
- realizzazione di occasioni seminariali per operatori di sportello, operatori sociali e dipendenti comunali degli uffici che sono a contatto con gli stranieri;
- sviluppo di una rete di rapporti con le realtà pubbliche, private e di volontariato presenti sul territorio al fine di coordinare le diverse azioni messe in atto e massimizzare così i risultati ottenibili.

Il progetto viene gestito, attraverso Accordo di Programma, dalla Cooperativa Accoglienza Migranti di Brescia e dall'Associazione Multi-etnica Terre Unite: in particolare la prima si occupa degli sportelli mentre la seconda dei corsi di alfabetizzazione.

Il progetto “Sportello unico per stranieri” si rivolge a tutti gli stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito n. 2, Brescia Ovest o che lavorano in uno di detti Comuni.

AREA ANZIANI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E INABILI

L'assistenza domiciliare è costituita dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani, minori e handicappati e in genere di nuclei comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre al minimo il ricorso a strutture residenziali. (Legge 1-86).

Le prestazioni da erogare per soddisfare tali fini sono individuate in:

1. prestazioni di carattere sociale, comprensive di interventi rivolti alla valutazione globale del bisogno, di attività di consulenza familiare e personale, di sostegno psicologico;
2. aiuto alla persona nell'igiene propria, stimolando, per quanto possibile, affinché sia coinvolta direttamente all'accudimento della propria persona.

L'Assistente domiciliare è la persona che svolge il suo lavoro nell'ambito di una abitazione.

Le funzioni previste per l'Assistente domiciliare riguardano lo svolgimento di attività integrative relative a:

- a) assistenza diretta alla persona, igiene personale e organizzazione degli spazi familiari;
- b) sostegno morale rivolto alla comprensione, all'accettazione della limitata autonomia personale e/o residua;
- c) prestazioni igienico - sanitarie di semplice attuazione quando queste siano complementari alle attività assistenziali e che integrino quelle svolte normalmente dai familiari;

Nello svolgimento di tali mansioni l'assistente domiciliare si avvale anche della collaborazione del personale sanitario - per le prestazioni di carattere prettamente infermieristiche - sulla base di un coordinamento di lavoro, ciò implica una capacità di lavoro di équipe che nel rispetto degli specifici compiti delle figure professionali implicate, porta alla conoscenza dei problemi e dei bisogni della comunità locale.

SERVIZIO DI OSPITALITA' PARZIALE

L'Assessorato ai servizi sociali, da anni, concretizza il servizio di ospitalità parziale attraverso una convenzione con la Casa di riposo locale.

Il servizio viene effettuato tramite volontari del gruppo "Argento Vivo" che dal Lunedì al Sabato si recano presso il domicilio degli utenti con il pasto del mezzogiorno, gli utenti che volessero usufruire anche del pasto serale devono recarsi presso la casa di riposo e consumare direttamente il pasto con gli altri ospiti.

Possono accedere a tali servizi gli anziani e gli inabili parzialmente autosufficienti o totalmente non autosufficienti e che non hanno sufficiente assistenza in ambito familiare. Il concorso al costo del servizio è determinato come da tabella di seguito specificata.

SOGGIORNI CLIMATICI

L'iniziativa, promossa dal Comune di Travagliato, è finalizzata a favorire il soggiorno delle persone anziane in località climatiche, e a consentire alle stesse un periodo di tranquillità di socializzazione e di accrescimento culturale.

TELESOCCORSO

Consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura composta da un medaglione da portare al collo dotato di un pulsante da premere in caso di bisogno e da un dispositivo inserito nel telefono, collegato alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito attivo al momento della chiamata. L'emergenza può derivare da motivi di salute ma anche da aggressioni, furti, incendi, fughe di gas e allagamenti. Ricevuto un segnale di allarme l'operatore si mette immediatamente in contatto con l'abbonato; qualora vi sia un'emergenza o non vi sia alcuna risposta, l'operatore cercherà di mettersi in contatto con uno dei soccorritori inizialmente segnalati nella scheda personale e via via con gli altri fino ad arrivare agli enti di soccorso e, se necessario, al servizio sociale del Comune.

Il servizio, gestito attraverso il piano di zona, tramite una ditta appaltatrice esperta del settore, che con cadenza settimanale effettua una telefonata di controllo al domicilio degli utenti.

INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER L'ANZIANO

E' intenzione dell'Amministrazione comunale organizzare delle giornate con gli anziani intese a contribuire alla socializzazione degli stessi.

L'iniziativa si ritiene efficace in quanto tende al recupero psico fisico della persona e contribuisce a soddisfare il bisogno di disporre di momenti e spazi socializzanti.

CONVENZIONE CON CASA DI RIPOSO DI TRAVAGLIATO PER SERVIZIO DI RIABILITAZIONE FISICA

L'Amministrazione comunale si è convenzionata con la locale Casa di Riposo per permettere alla persone ultra sessantacinquenni, che necessitano di trattamenti fisioterapici, di poter usufruire di tale servizi all'interno della Casa di Riposo stessa. Il servizio di riabilitazione fisica comprenderebbe i seguenti trattamenti:

- visita fisiatrica (gratuita), magnetoterapia; radarterapia; infrarossi; ultravioletti; ionoforesi; tens; diadinamica; elettrostimolazione muscolare; ultrasuoni; massoterapia; riabilitazione post-chirurgica e post-traumatica;

BUONO SOCIALE

Nasce da un accordo di programma effettuato tra i comuni del Distretto 2 (Travagliato, Berlingo, Castelmella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia) nell'ambito del Piano di zona (L.328/2000).

La finalità dell'intervento è quella di sostenere le famiglie che assistono una persona anziana nel proprio ambiente, oltre a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio e altresì a limitare i ricoveri in strutture residenziali.

PAGAMENTO RETTA SERVIZI RESIDENZIALI

Ci si riferisce al pagamento o all'integrazione della retta di ricovero in strutture di tipo residenziale per utenti senza reddito sufficiente e/o insufficiente capacità reddituale e/o patrimoniale nonché ove i parenti siano impossibilitati ad intervenire.

Il ricorso ai servizi residenziali viene effettuato quando sono stati espletati tutti i possibili interventi di mantenimento dell'utente all'interno del proprio ambiente naturale. Ciò rappresenta la risposta al problema delle persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti sole e/o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare un'assistenza continua ed adeguata e/o non voglia farsi carico della situazione.

AREA HANDICAP

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA

Il Servizio si rivolge ai minori portatori di handicap inseriti nelle Scuole dell'Obbligo in cui ci sia una compromissione delle capacità dell'autonomia personale tale da richiedere il supporto continuativo di una figura di riferimento che si occupi dell'assistenza e stimolazione del minore. L'individuazione dell'alunno in situazione di handicap si effettua tramite diagnosi clinica con certificazione. A tale adempimento compete l'Asl mediante lo specialista (Neuropsichiatra o Psicologo dell'età evolutiva) acquisito il preliminare consenso dei genitori che devono essere informati delle conseguenze dell'atto. Il servizio di assistenza alla persona viene garantito attraverso personale convenzionato, adeguatamente preparato relativamente all'area minorile dell'handicap, che collabori attentamente con le insegnanti di sostegno e le insegnanti di classe, nella stimolazione delle autonomie personali e nella programmazione di un progetto individualizzato, che tenga conto delle esigenze del minore, nonché delle sue capacità e che punti all'integrazione con gli altri minori.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Si tratta di interventi mirati svolti al domicilio e sul territorio, finalizzati ad attuare percorsi di superamento dei disagi derivanti dalla diversità, di promozione dell'autonomia e di realizzazione dell'integrazione sociale.

Gli obiettivi del servizio sono:

- mantenimento del disabile nel proprio contesto di vita abitativo e sociale;
- integrazione nel contesto scolastico, sociale e lavorativo;
- mantenimento dell'autonomia residua;
- sostegno alla famiglia nella propria funzione educativa ed assistenziale;
- osservazione del contesto familiare, al fine di raccogliere elementi per la stesura di un programma educativo individualizzato;

- attuazione di un progetto educativo mirato, tendente ad ottenere un progressivo superamento della disabilità ed inserimento all'interno della collettività e con i coetanei.

Le prestazioni dell'educatore si articolano in:

- a) stesura del progetto educativo mirato e sua attuazione;
- b) sostegno educativo alla famiglia nel rapporto con il disabile;
- c) supporto ed intervento per una reale integrazione sociale;
- d) aiuto al disabile nella gestione e strutturazione del proprio tempo libero;
- e) favorire processi di autonomia e normalità.

Il servizio è erogato attraverso il piano di zona effettuato con i Comuni del Distretto 2.

INSERIMENTO DI PORTATORI DI HANDICAP IN STRUTTURE NON RESIDENZIALI

La Regione Lombardia, nell'ambito di una generale attività di riordino dei servizi e degli interventi in favore dei disabili ha licenziato una serie di deliberazioni che hanno comportato radicali trasformazioni dei servizi diurni fino ad ora denominati C.S.E. e S.F.A. e dei servizi residenziali quali Comunità alloggio e Centri residenziali. Queste trasformazioni, ad oggi, non sono ancora pienamente realizzate. Attualmente i servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti sostanzialmente in due tipologie:

- **C.D.D. Centro Diurno per persone con disabilità** La Regione definisce i C.D.D. unità di offerta semiresidenziali per disabili gravi, rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni, stabilendo, per altro, che essi possano accogliere anche utenti minorenni in presenza di alcune specifiche condizioni.
- **C.S.E. Centro Socio Educativo per disabili** Il C.S.E. si qualifica come struttura diurna polivalente, pubblica o privata, autorizzata secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dalla Regione, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio educativi o socio animativi, finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro, devono, per altro, essere assicurati in forma continuativa attraverso personale qualificato.

I C.D.D. godono di un contributo sanitario (differenziato per livelli di gravità dell'utenza a cui rispondono) mentre i C.S.E. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

È da rilevare che i "nuovi" CSE non sono il corrispondente dei "vecchi" CSE ed hanno sostanzialmente assorbito l'utenza fin qui afferente ai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA). Tale utenza presenta caratteristiche di autosufficienza superiori a quella degli utenti inseriti nei C.D.D..

Gli S.F.A. a loro volta, sono stati ridefiniti a giugno 2008 con delibera regionale nel seguente modo:

- **S.F.A. Servizio di Formazione all'autonomia per le persone disabili** Lo S.F.A. è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione ed è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia dell'utente. Vi è quindi un limite massimo di tempo (tre anni per il modulo formativo più due per quello di consolidamento) per cui l'utente può usufruire di questo servizio.

Anche gli S.F.A. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

In considerazione del fatto che sia C.S.E. che S.F.A. sono ora servizi pienamente afferenti all'attività socio assistenziale degli enti locali e precisato che alcune delle attività in precedenza affidate all'ASL verranno nei prossimi anni assunte in proprio a livello zonale dai Comuni, il nuovo Piano di Zona prevede, all'intervento n. 6 dell'area disabilità, di procedere ad una riorganizzazione complessiva delle attività dell'area handicap precedentemente affidate all'ASL (C.S.H. e N.I.L.).

Per ciò che concerne quanto in precedenza affidato al C.S.H. dell'ASL, in particolare, si prevede che la competenza delle funzioni torni in capo ai singoli Comuni i quali potranno eventualmente avvalersi del supporto dello specialista previsto all'intervento n. 10 dell'area disabilità del nuovo Piano di Zona.

Destinatari:

Disabili gravi (in riferimento ai parametri SIDi) di età superiore a 18 anni per i C.D.D..

Disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario per i C.S.E..

Persone disabili di età compresa tra i 16 ed i 35 anni (fatte salve specifiche eccezioni riportate nella delibera regionale di riferimento) per gli S.F.A.

Modalità di accesso:

I genitori o gli esercenti la potestà' devono presentare apposita richiesta di valutazione della situazione al nucleo servizi handicap dell'Asl di Brescia, che procederà alla presenza dell'assistente sociale comunale alla valutazione del caso in equipe' e alla valutazione di un idoneo inserimento in struttura.

SERVIZI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP

In riferimento alle trasformazioni avviate dalla Regione Lombardia nell'ambito dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, i servizi residenziali per disabili sono distinti sostanzialmente in tre tipologie:

- 1. C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità**
- 2. C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità**
- 3. R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità**

I servizi di cui sopra rispondono, con diversi gradi di protezione a seconda della gravità della disabilità e del conseguente handicap, ai bisogni residenziali dei disabili. Ciò significa che si tratta di servizi che divengono ambiente di vita per la persona in condizione di handicap in sostituzione di quello familiare che manca, o non è adeguato o è insufficiente per le sue necessità.

C.A.H.:

Le C.A.H. sono soluzioni residenziali a cui si ricorre quando il disabile non può contare sull'ambiente familiare (che manca o è inadeguato), anche solo temporaneamente, o quando è per lui necessario essere inserito in un contesto comunitario che ne favorisca l'autonomia personale e sociale.

Le Comunità Alloggio in genere integrano e completano il progetto già in atto sulla persona in condizione di handicap che, solitamente, lavora o va a scuola o usufruisce già di un servizio diurno. La Comunità Alloggio socio assistenziale non si sostituisce quindi ad altri interventi ma risponde ad uno specifico bisogno residenziale e familiare. La Comunità diviene il normale ambiente di vita del disabile.

Si noti che, in termini di finanziamenti, la C.A.H. è a totale carico del sistema socio assistenziale poiché non fruisce del Fondo Sanitario ed i costi sono pertanto coperti, in parte con le quote versate dalle famiglie ed in parte con il Fondo Sociale Regionale, ripartito attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

C.S.S.:

La Giunta Regionale ha definito la nuova unità d'offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (C.S.S.) con deliberazione n. VII/18333 del 23.07.04. La Comunità Socio Sanitaria è la Comunità Alloggio socio assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale, sia accreditata al sistema socio sanitario regionale.

Anche per la C.S.S., come per i C.D.D. (v. scheda relativa) la fragilità dell'utenza è valutata con la scheda SIDi. A seconda del livello di fragilità, e quindi di necessità sociosanitaria, all'utente viene riconosciuto un voucher di lungo assistenza mensile di diversa entità. In termini di finanziamento, quindi, la C.S.S. attinge anche al Fondo Sanitario.

R.S.D.:

La Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12620 è relativa alla definizione del nuovo servizio "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (R.S.D.). Nell'R.S.D. (denominata R.S.H. nel Piano Socio Sanitario Regionale, denominazione superata dalla suddetta Delibera) devono le seguenti unità d'offerta:

- Istituti Educativi Assistenziali per handicappati (I.E.A.H.)
- Centri residenziali per handicappati (C.R.H.)
- Istituti di Riabilitazione extraospedaliera (I.D.R. ex art. 26 L. 833/78).

Tutti i servizi sopra citati sono residenze protette che accolgono persone in condizione di handicap con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale che necessitano di un significativo supporto assistenziale e di prestazioni sanitarie specifiche e consistenti.

Le R.S.D. si configurano come unità di offerta sanitarie: anche in questo caso l'utenza viene differenziata sulla base del livello di fragilità misurato dallo strumento SIDi.

Destinatari:

Utenti affetti da handicap grave senza famiglia, o senza supporto sufficiente.

Modalità di accesso:

Gli esercenti la potestà devono presentare apposita richiesta di valutazione della situazione al nucleo servizi handicap dell'Asl di Brescia, che procederà alla presenza dell'assistente sociale comunale alla valutazione del caso in équipe e alla valutazione di un idoneo inserimento in struttura.

AVVIAMENTO LAVORATIVO PERSONE CON PROBLEMI DI HANDICAP E CON MALATTIE PSICHICHE

Il servizio tende al recupero al lavoro di soggetti aventi limitate capacità, ma sufficienti ad essere inseriti proficuamente e dignitosamente nel mondo attivo.

In particolare, per i portatori di handicap medio - lieve e malati mentali diventa importante realizzare programmi di intervento mirati al loro inserimento al lavoro.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

a) TIROCINIO LAVORATIVO:

sono destinatari quei soggetti per i quali si prevede la capacità di assumere in pieno il ruolo di lavoratore. Finalizzato all'assunzione, è costituito da un periodo di sperimentazione delle mansioni e dei ruoli nell'azienda dichiaratasi, in linea di massima, disponibile ad un inserimento definitivo.

la copertura INAIL è a carico del servizio di inserimento lavorativo, mentre l'eventuale contributo motivazionale all'utente è a carico del Comune.

b) BORSA LAVORO:

sono destinatari i soggetti che possiedono parziali capacità di assunzione del ruolo di lavoratore, potenzialmente incrementabili. E' finalizzata a più obiettivi contemporanei (incremento delle capacità lavorative del soggetto, acquisizione di stile di vita caratterizzato da nuovi ritmi, sperimentazioni di situazioni nuove e normali); prevede una presenza variabile, ma contenuta entro le 20 ore settimanali. la copertura INAIL è a carico del servizio di inserimento lavorativo e la borsa lavoro destinata al soggetto è erogata dal Comune.

Destinatari: soggetti con invalidità anche parziale e riconoscimento della legge 68/99, che necessitino di mediazione per essere inseriti nel mondo del lavoro.

Modalità di accesso:

Il soggetto viene identificato dal servizio sociale comunale attraverso colloqui individuali con l'assistente sociale, o inviato dall'équipe handicap e/o dal III Cps (se le problematiche sono di tipo mentale).

Il servizio si attua attraverso il piano di Zona e una convenzione con A.C.B. che fornisce il personale idoneo per la progettazione degli interventi (Nucleo Inserimento Lavorativo).

PROGETTI LEGGE 162/98

La legge 162/98 prevede l'erogazione di contributi economici per progetti che riguardano le Persone con handicap grave.

I progetti vengono valutati dal servizio disabilità ed handicap dell'ASL di concerto con due rappresentanti tecnici dell'Ufficio di Piano. La valutazione privilegia progetti finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) vita indipendente
- 2) assistenza domiciliare
- 3) sollievo familiare

Il contributo economico per la realizzazione del progetto non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto stesso.

Destinatari:

Portatori di handicap grave di norma tra i 18 e 65 anni che intendano rimanere nel proprio domicilio.

Modalità di accesso al servizio: La domanda di contributo deve essere inoltrata al Comune di residenza che provvederà a trasmetterla all'Ufficio di Piano di riferimento.

AREA MINORI**ASSISTENZA DOMICILIARE AI NUCLEI FAMILIARI CON MINORI**

L'assistenza domiciliare ai minori e ai nuclei familiari a rischio di emarginazione è l'espressione del graduale affermarsi della responsabilità collettiva intorno al problema di un minore; essa nasce dall'esigenza di trovare risposte consone ai bisogni espressi dagli stessi, attivando una rete di servizi territoriali sempre più attenti ai bisogni di chi versa in situazioni di disagio. Il minore, come sancito dall'art.1 della Legge 184-83, ha diritto ad uno sviluppo armonico e completo della personalità, da attuarsi anche con l'aiuto di interventi di sostegno quando un nucleo familiare è in difficoltà.

Si delinea, quindi, la necessità di garantire il legame tra minore e famiglia d'origine, e, tra nucleo familiare e ambiente circostante attraverso l'organizzazione di servizi sociali integrati (Comuni, ASL, privato sociale, volontariato) che perseguano obiettivi comuni di allontanamento del rischio di emarginazione e d'istituzionalizzazione impropria del minore stesso e agiscano in modo da creare un ambiente favorevole al minore.

La finalità principale di questo tipo di servizio è l'evoluzione del nucleo familiare mirata al perseguimento della propria autonomia nel compito educativo nei confronti dei minori.

INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DI MINORENNI

Rientrano in questa tipologia di intervento l'affidamento familiare e l'inserimento di minori in Comunità alloggio, sia la famiglia affidataria che la Comunità alloggio devono avere i requisiti che rispondano ai bisogni educativi e di crescita di ogni singolo minore affidato o inserito.

Questo servizio viene attivato quando la famiglia, per qualsiasi causa, è impossibilitata o inidonea a provvedere ad una adeguata e corretta educazione e istruzione dei minori in essa presenti.

Uno degli obiettivi di questo tipo di intervento è di permettere al minore, e alla famiglia d'origine, di superare le difficoltà esistenti nel nucleo familiare di ordine educativo, psicologico e pratico sia nei rapporti interpersonali che nel rendimento scolastico, nella certezza di un appoggio adeguato per il superamento della fase contingente delle difficoltà in atto.

SERVIZI NON RESIDENZIALI PER MINORI

a) CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.)

Progetto C.A.G. di Travagliato

Il C.A.G. di Travagliato si rivolge ai bambini e preadolescenti tra i 6 e i 14 anni, attuando un intervento che preveda lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, l'accompagnamento, il sostegno alla crescita, la socializzazione, l'espressione di sé e della propria creatività, l'orientamento. Cercando di agire una comunicazione che tenda non solo a proporre delle cose o attività da realizzare come fine ma cercare insieme (educatore/trice e ragazzo) anche attraverso tali, di iniziare un percorso di ricerca di esperienze che rispondano almeno in parte alle loro esigenze e "vuoti" che caratterizzano la loro età di "passaggio" non sempre semplice e "capibile" a loro stessi.

A livello progettuale utilizza il modulo socio-educativo per organizzare le attività e gli interventi verso l'utenza. Prevede, inoltre, l'integrazione tra le varie realtà minorili presenti sul territorio, tramite un percorso che porti al riconoscimento dell'handicap e delle diversità, e al superamento delle discriminazioni ad esse legate.

Obiettivi:

Per raggiungere i seguenti obiettivi, riteniamo necessaria una progettualità che sia sostenuta da metodologie di lavoro ben chiare e strutturate, seppur suscettibili di rielaborazioni e ristrutturazioni misurate sulla situazione reale.

Questi obiettivi sono:

- Svolgere un'azione preventiva sul territorio.

- Favorire il benessere giovanile e l'integrazione dei giovani in situazione di disagio, anche attraverso la collaborazione fra le agenzie educative implicate nell'area della prevenzione primaria.
- Stimolare la socializzazione amicale e operativa in piccolo e grande gruppo, attivando la conoscenza e l'elaborazione delle norme utili alla convivenza in situazioni determinate.
- Stimolare la conoscenza della realtà ambientale culturale circostante, con modalità di apprendimento attivo e ludico.
- Stimolare la conoscenza del vissuto emotivo e affettivo, sollecitando l'espressività e le capacità comunicative del singolo partecipante.
- Facilitare l'avvicinamento e l'integrazione tra i minori e le altre componenti sociali attraverso esperienze conoscitive aperte alla partecipazione degli esterni.
- Promuovere la capacità del ragazzo ad essere protagonista attraverso la strutturazione di spazi e momenti in cui possa esprimere la sua singolarità e riconoscere quella degli altri.
- Promuovere l'interazione tra più soggetti – istituzioni: Comune, Scuola, Parrocchia, Associazioni, ma anche tra soggetti – persona: Insegnante, Educatore, Genitore, Lavoratore, Studente.
- Promuovere l'integrazione tra le varie realtà, facendo sì che i ragazzi scoprano le ricchezze proprie della diversità.

Organizzazione educativa del servizio:

Il servizio si basa sul modulo socio-educativo per determinare e sviluppare attività, finalità e funzioni, con modalità organizzative e standard gestionali propri.

La funzione di ascolto è vista quale funzione strategica degli interventi.

- **Modalità Socio-Educative**

Ha come finalità fondamentale accompagnare la crescita di minori e promuovere le capacità espressivo-comunicative e socializzanti dell'utenza.

Articola le sue attività per meglio rispondere ai bisogni differenziati delle diverse fasce d'età.

E' destinata ai preadolescenti (dai 6 ai 14 anni), esplica principalmente la funzione educativa e di socializzazione.

Tutte le attività sono strumenti che verranno utilizzati per favorire la crescita armonica del singolo, la consapevolezza delle proprie risorse, la maturazione di abilità sociali e l'acquisizione delle regole relazionali.

b) GREST

Questa tipologia di servizio rientra nei Centri Diurni così intesi dalla Legge 1/86 art.77 che recita: "I Centri Diurni, intesi come centri sociali di tipo aperto, forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita domestica e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati alle esigenze dei singoli gruppi di utenti".

Il GREST si qualifica sempre più come servizio che attua una corretta politica di prevenzione e socializzazione, in maniera più possibile integrata con i servizi del tempo libero dando continuità all'azione educativa della Scuola.

Il GREST viene organizzato direttamente dalla Parrocchia di Travagliato, l'Amministrazione comunale contribuisce con una somma che permette di dotarsi di personale e sussidi idonei.

PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (L. 285/97)

La legge 285 costituisce da quasi dodici anni una irrinunciabile risorsa per le politiche preventive a favore di bambini, adolescenti e giovani; le risorse finanziate hanno permesso alle Amministrazioni Locali di attivare interventi anche di tipo sperimentale, mirati al benessere di questa importante fascia della popolazione. Da tempo i Comuni dell'Ambito presentano un unico progetto dal titolo: "Il tempo della Comunità: azioni e relazioni" che raccoglie al proprio interno due tipologie di azioni e interventi che, nello specifico, sono lo Spazio Genitori (Azione A) e Vivere la Comunità- Lavoro di Rete (Azione B per la quale si rimanda al Piano di Zona). Il Comune di Travagliato da sempre aderisce all'azione A con il progetto noto come "Progetto genitori" che mira ad offrire un supporto alle famiglie nella funzione genitoriale attraverso momenti formativi, laboratori socio-affettivi, sportelli d'ascolto nonché attraverso la promozione della partecipazione sociale. Le azioni previste tendono a sostenere la funzione genitoriale per svolgere il ruolo educativo in maniera consapevole ed efficace, per prevenire il disagio esistenziale ed il disagio relazionale e comunicativo intergenerazionale.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Incontri assembleari per genitori con figli alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- Percorsi interattivi e partecipati improntati alla condivisione di esperienze con riflessioni guidate rivolti a genitori. I percorsi sono finalizzati a fornire uno spazio di riflessione ed approfondimento rispetto ad alcune tematiche fondamentali nella vita familiare.

Destinatari:

Il progetto si rivolge ai genitori dei ragazzi di tutti gli ordini di scuola; l'accesso allo Sportello Genitori è riferito alla medesima utenza oltre che ai genitori di ragazzi frequentanti il biennio delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Modalità di accesso: agli incontri possono partecipare tutti i genitori .

Il progetto viene da qualche anno effettuato in stretta collaborazione con l'Associazione Genitori di Travagliato. (A.G.E.)

PROGETTO “MI FIDO DI TE”

Il progetto è iniziato con l'intento di creare una rete di adulti significativi che potessero occuparsi di famiglie con minori che, per mancanza di proprie reti familiari o relazioni significative nel territorio, necessitano di sostegno da parte di adulti che suppliscano alla loro temporanea assenza, data per esempio da esigenze di lavoro o da necessità contingenti. Il gruppo di Travagliato è formato da 12 adulti che hanno effettuato un percorso di formazione con una psicologa e che tutt'oggi si incontrano una volta al mese per la supervisione con l'assistente sociale individuata dal piano di zona che collabora con il servizio sociale comunale. Il progetto è stato finanziato con fondi del piano di zona.

Destinatari : famiglie con minori a carico che necessitano di interventi di supporto .

Modalità di accesso: il servizio viene attivato dall'assistente sociale comunale tramite gli adulti del progetto .

I minori non devono essere in carico ai servizi sociali o ai servizi tutela minori, deve cioè trattarsi di bambini senza particolari problematiche e con i quali è facile instaurare soddisfacenti relazioni di amicizia.

AREA DEL DISAGIO

Per giungere alla definizione di disagio è necessario partire da quello di devianza.

Sono state infatti enucleate, a tale riguardo, tre modalità per definire il concetto di devianza:

- l'insieme degli atteggiamenti comportamentali, che tendono ad un allontanamento rispetto alla media del comportamento presente in un determinato contesto sociale;
- azione comportamentale tale da violare le regole normative, le intenzioni, oppure le attese dei sistemi sociali, connotata in chiave negativa da parte della maggioranza dei membri che compongono i suddetti sistemi sociali;
- partendo dal principio della reciprocità delle attese di ruolo, queste ultime vengono disattese o non considerate da parte delle persone coinvolte nel processo di interazione sociale.

E' tuttavia difficile giungere ad una definizione univoca della devianza in quanto diverse sono le sue tipologie (tossicodipendenza, alcolismo, malattia mentale, prostituzione ecc.).Il servizio sociale mette in atto degli interventi di prevenzione in collaborazione con le altre agenzie presenti sul territorio, accanto agli interventi effettuati dall'assessorato alle problematiche giovanili.

PROGETTO “ALCOOL E SPORT”

Di fronte alla sempre maggiore consapevolezza che l'alcool rappresenta un fattore di rischio per la salute è necessario che anche la realtà dello sport si confronti con il comportamento del non bere.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi per favorire la prevenzione di fenomeni di alcolismo con la collaborazione dei gruppi sportivi. Questo intervento è effettuato dall'assessorato ai servizi sociali in stretta collaborazione con l'assessorato allo sport , partito come progettazione nell'anno 2009 prosegue nella prima metà dell'anno 2010 attraverso un incarico ad esperti nel settore che cercheranno di sviluppare il progetto coinvolgendo :

- gli operatori sportivi con incontri con i responsabili delle associazioni sportive presenti sul territorio per la raccolta dei bisogni, e loro formazione.
- Il mondo della scuola ed in particolare gli insegnanti di educazione fisica della scuola media statale;
- I ragazzi e i genitori della scuola media attraverso la somministrazione di un questionario ai ragazzi e loro restituzione coinvolgendo anche genitori e insegnanti.
- Servizio di animazione a tema per i ragazzi durante la giornata della festa dello sport;
- Presenza per tre giorni alla festa dello sportivo del pulman informativo rispetto all'alcool (associazione la bussola di Cremona + etilometro + operatore specializzato)

PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'USO E ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E FORMAZIONE DEGLI ADULTI SIGNIFICATIVI (L. 45/99)

Per il triennio 2009-2011 gli undici Comuni del Distretto n. 2 hanno riconfermato uno stanziamento da destinare agli interventi di prevenzione secondaria, secondo le finalità della L. 45/1999. In particolare, a livello distrettuale verrà realizzata quale unica azione quella che prevede l'intervento di educatori professionali presso le scuole guida del Distretto, chiamati ad affrontare il tema del rapporto alcool e guida.

Si prevede anche per l'anno 2010 e 2011 l'organizzazione di due incontri per ciascuna scuola eventi come obiettivo la trattazione delle seguenti tematiche:

- alcool e sostanze stupefacenti;
- nozioni sulla normativa vigente in materia di guida sotto l'effetto di alcol o/e sostanze stupefacenti (questa parte viene effettuata con la collaborazione della polizia locale.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO GENERALI

Si concretizzano in aiuti economici in denaro a persone in situazione di bisogno determinate da fatti non prevedibili, utenti che si trovano temporaneamente o per periodi prolungati in stato di emarginazione o disagio sociale a causa di difficoltà economiche (esempio perdita del lavoro, separazione dal coniuge, malattia improvvisa ecc.).

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE

L'erogazione di prestazioni di assistenza economica è regolata dai seguenti principi:

- gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongano di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in occasionali situazioni di emergenza, con esclusione di coloro che risultano titolari di proprietà immobiliari, oltre la casa di abitazione;
- gli interventi economici devono essere collocati nell'ottica generale delle finalità sociali proprie del Comune, che si ispirano, da un lato, alla riconosciuta esigenza di evitare, per quanto possibile, la marginalità (o emarginazione) sociale e, dall'altro, alla stimolazione e recupero dell'autonomia del singolo, nonché della corresponsabilizzazione dei familiari;
- gli interventi economici devono avere la duplice caratteristica della "straordinarietà" e dell'"integrazione" e rivestono carattere temporaneo, in quanto devono essere individuate forme di aiuto alternative all'interno di un più ampio progetto di sostegno alla persona.

I CONTRIBUTI A TITOLO DI PRESTITO

Vengono assegnati in caso di comprovata momentanea difficoltà, sono finalizzati a sostenere il superamento della momentanea difficoltà .

La somma assegnata deve essere restituita entro un tempo prestabilito e senza alcun interesse.

CONTRIBUTO AFFITTO (Istituzione sportello affitto)

Dal 2000 la Regione Lombardia stanziava dei fondi a favore di nuclei familiari e singoli per le spese del canone di locazione;

Il Comune attraverso il servizio sociale si occupa interamente della procedura amministrativa , dall'aiuto alla compilazione delle domande alla loro trasmissione via internet alla regione, all'effettiva erogazione delle quote spettanti.

I requisiti per l'ammissione al bando di concorso e i tempi di presentazione delle domande sono definiti annualmente dalla Regione Lombardia.

ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE E DI MATERNITA'

Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità sono stati introdotti con la legge 23 dicembre 1998, n. 448. Il primo, di importo variabile viene concesso per tredici mensilità mentre il secondo, per cinque mensilità.

Secondo quanto disposto dal Decreto Ministeriale 15 luglio 1999, n. 306 "Regolamento recante disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare e di maternità..." gli stessi vengono concessi con provvedimento del Comune di residenza che ha quindi il compito di verificare il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti.

L'esistenza degli assegni in questione è ormai nota alla stragrande maggioranza della popolazione: l'ufficio Servizi Sociali, comunque, prosegue nella sua attività di informazione rivolta nello specifico ai potenziali aventi diritto.

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Vengono erogati in casi di situazione urgente di disagio economico, a seguito di valutazione dell'Assistente sociale che sottopone la situazione attraverso una relazione sociale alla giunta comunale.

CONTRIBUTI CONTINUATIVI

Si differenziano in:

a) CONTRIBUTI NUOVE POVERTA'

Istituiti con il piano di zona, sono contributi erogati a persone in particolari situazioni quali :

- peggioramento della situazione economica familiare a seguito di decesso di uno dei percettori di reddito, insorgenza di malattia improvvisa o cessazione dell'attività da parte del datore di lavoro;
- separazione con figli minori a carico o con figli maggiorenni se in condizione di handicap grave e certificato. La separazione può essere anche di fatto purché autodichiarata ai sensi dell'art.48 del d.Lgs. 445/2000;
- insorgenza di una malattia improvvisa e invalidante, in assenza del diritto a percepire indennità di accompagnamento, per curarsi dalla quale è necessario sostenere ingenti spese;
- famiglie monoparentali con figli minori a carico o con figli maggiorenni se in condizione di handicap grave e certificato.

I soggetti interessati devono avere un reddito ISEE inferiore a €6.500,00 e appartenere ad un nucleo familiare il cui capo famiglia abbia un età inferiore a 65 anni.

Il servizio sociale per situazioni gravi può valutare anche casistiche non rientranti propriamente nelle condizioni di cui sopra.

b) MINIMO VITALE - DEFINIZIONE

Per minimo vitale si intende il livello di esistenza che consente il soddisfacimento di fondamentali esigenze di vita, individuali e familiari, siano esse di carattere psico - fisico o di carattere sociale.

Il minimo vitale si concretizza in una cifra minimale che consente un'esistenza dignitosa, in una determinata situazione storico - sociale.

CONTRIBUTI A FAVORE DI NUCLEI FAMILIARI SOGGETTI AL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DA UTENZE DOMESTICHE, TICKETS E COSTI SANITARI NON COMPRESI IN ALTRI INTERVENTI

Le provvidenze del presente articolo, sono fruibili per i soggetti anziani ultrasessantenni, aventi i requisiti rientranti nei limiti dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.E.) così come stabilito dal Dlgs. 109 del 31.03.98 e concordato con le OO.SS.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

CASA DI RIPOSO

La casa di riposo “Don A. Colombo” è una residenza sanitaria assistenziale (RSA) che aderisce alla Carta dei Servizi Pubblici della Presidenza del Consiglio per garantire ai propri ospiti, persone anziane, i seguenti diritti:

- diritto di tutela della propria individualità,
- diritto alla tutela della salute,
- diritto al decoro,
- diritto ad una adeguata alimentazione,
- diritto alla sicurezza in caso di emergenza
- diritto a corretti contatti con la famiglia.

Il raggiungimento e mantenimento dei predetti diritti sono assicurati da:

- assistenza di base e assistenza sanitaria,
- attività motorie singole e di gruppo,
- attività di culto,
- attività di animazione.



La casa è gestita da un Consiglio di Amministrazione i cui membri sono scelti dal comune di Travagliato; fa parte di diritto anche il Parroco pro-tempore.

Dal 1995 è in atto una ristrutturazione ed ampliamento della vecchia struttura per adeguarla alle nuove esigenze ed ai nuovi parametri nazionali e regionali relativi alla normativa tecnico edilizia e gestionale per le strutture protette socio-assistenziali di persone non autosufficienti.

Possono accedere 77 ospiti residenti nella ASL di competenza con diritto di precedenza ai residenti nel comune di Travagliato.

La casa di riposo ha al piano interrato la cucina ed il magazzino.

Al piano terra si sviluppano tutti i servizi della casa, quali una sala ricreativa, una sala da pranzo, la palestra, l'ambulatorio ed una chiesetta.

Al primo, al secondo e al terzo piano si sviluppano tre reparti di non autosufficienti con 25 camere per reparto, ognuno dei quali è provvisto di ambulatorio medico, sala da pranzo e cucinetta di reparto, oltre ai servizi igienici.

Il 7 gennaio 2009 la casa di riposo ha inaugurato una nuova ala moderna e funzionale, dotata di camere ariose e accoglienti, con una sala per le riunioni ed una cappella che consente alla struttura di ospitare in totale fino a 105 anziani.

Nel 2008 sono terminati i lavori di ristrutturazione del **Centro diurno** per anziani nella ex stalla di via Ziliani (sede dell'Associazione "Argento vivo")



Croce Azzurra – servizio ambulanza

La Croce Azzurra ha sede in un edificio comunale sito in via Napoleone. La struttura occupa una superficie di mq. 930 distribuiti su due piani ed ha un piccolo piazzale antistante per il movimento dei mezzi.

All'interno vi sono sia spazi e servizi in cui possono sostare i volontari in attesa di effettuare il trasporto degli ammalati urgenti o programmati, sia un'ampia sala riunioni.

Al piano terra vi è un garage in cui sono posti i mezzi di soccorso.



Sede Asl e ambulatori

POLITICHE CULTURALI E RELATIVE ATTREZZATURE

Il comparto delle politiche culturali fa riferimento alla biblioteca comunale ed ai suoi piani annuali coordinati con l'Assessorato alla cultura.

La biblioteca comunale è un servizio aperto a tutti.

Lo studio e la lettura in sede sono liberi, per utilizzare il servizio di prestito è necessario invece iscriversi, gratuitamente, con un documento d'identità. Per i minori serve l'autorizzazione dei genitori

La biblioteca fa parte del Sistema bibliotecario Sud Ovest Bresciano e delle Rete Bibliotecaria Bresciana, che ne sostengono il funzionamento attraverso l'organizzazione del prestito interbibliotecario, la fornitura dei programmi informatici di gestione e altri importanti interventi. L'ampia sede, nell'ex-ospedale progettato dal Vantini, ha una superficie di circa 500 mq e offre più di 50 posti per la lettura e lo studio.

Il patrimonio supera i 43.000 volumi, cui si sommano oltre 1500 fra DVD e altri documenti multimediali e 60 abbonamenti a periodici (di cui 5 quotidiani). Ogni anno vengono acquisiti almeno 2500 nuovi libri.

I prestiti annui superano quota 40.000, corrispondenti ad una media statistica di 3 prestiti per abitante, un dato di eccellenza nella realtà provinciale e italiana.

Gli utenti iscritti al servizio di prestito, effettivamente attivi nel corso dell'anno, sono 2.600. Da una ricerca eseguita a campione l'affluenza generale annua è di circa 28.500 visite, per una media di 96 utenti al giorno.

Servizi offerta della biblioteca

Studio, lettura, consultazione in sede

- Sala dei periodici per la lettura di giornali e riviste.
- Sala dei ragazzi per la lettura e lo studio.
- Angolo per i bambini più piccoli con libri e arredi adatti all'età prescolare.
- Sale riservate agli adulti per lo studio e la lettura.
- Accesso Internet a pagamento (3 postazioni).
- Consultazione del catalogo di questa e altre biblioteche su internet (2 postazioni riservate)

Prestito

- Prestito di libri, giornali, riviste (gratuito).
- Prestito di film per ragazzi e adulti e di altro materiale multimediale (gratuito).
- Prestito interbibliotecario, con fornitura di libri provenienti dalle provincie di Brescia, Cremona, Mantova (il servizio può estendersi a tutto il territorio nazionale, con rimborso delle spese postali).

Consulenza

- Assistenza nella ricerca di libri e altri documenti.
- Supporto alla ricerca di risorse per lo studio, le ricerche scolastiche e le altre necessità informative.
- Servizi a scuole, associazioni e altri enti, con consulenze, fornitura di bibliografie, esposizioni di libri, ecc.
- Consulenza di base nell'uso degli strumenti informatici e delle risorse internet.

Promozione della lettura

- Realizzazione di attività di animazione e di incontri che abbiano come fine la diffusione della conoscenza del servizio biblioteca e la promozione della lettura e del libro presso adulti e ragazzi.

L'OSPEDALE: Humanitatis aegrotantis Hospitium

(attuale sede della Biblioteca Comunale e del museo degli strumenti musicali)

L'edificio dell'Ospedale sorge all'inizio della provinciale per Ospitaletto.

I Travagliatesi concepirono per la prima volta l'idea di costruirlo dopo la terribile peste del 1630, ma incominciarono ad attuarlo nel 1821. Il primo maggio di quell'anno, Caterina Golini costituì la prima proprietà dell'Ente, dichiarando nel suo testamento «che la sua facoltà fosse venduta e col ricavato fosse acquistato un locale per erigervi un ospedale ad uso dei poveri infermi».

Primo atto della commissione fu la domanda al governo austriaco di Milano per ottenere il consenso dell'opera. Il dispaccio di approvazione arrivò il 20 agosto 1824.

Il progetto dell'edificio fu affidato a Rodolfo Vantini (1792-1856), architetto bresciano di grande fama. La scelta di un uomo di così alto valore esprimeva l'impegno del paese per un'opera che durasse per sempre. La commissione si riunì per approvare il primo progetto il 29 gennaio 1824: dieci furono i voti favorevoli, nessun contrario.

Il verbale della seduta fu esposto per tre giorni all'albo del Comune.

Il terreno per la costruzione fu donato per una parte dai signori Francesco Gagnola e Pietro Bertuelli, mediante una permuta coi fratelli Mandrini, e per l'altra da un anonimo benefattore, e il 18 ottobre 1824 fu posta la prima pietra.

Il Vantini stese per l'Ospedale tre progetti, che la commissione sottopose ogni volta all'approvazione dell'I.R. Governo, per modifiche ora richieste dallo stesso governo, ora dai membri della commissione.

La costruzione superati i contrasti intuibili, ebbe l'avvio e durò tredici anni. L'architetto la seguì di persona. Il collaudo avvenne il 26 marzo 1837 ad opera di due insigni ingegneri, Francesco Corbolani e Luigi Donegani.

L'edificio è un esempio bellissimo di stile neo-classico: le colonne, la trabeazione, il timpano del pronao, la visione prospettica ripropongono la solenne armonia dei monumenti della classicità antica e rinascimentale.

Fu pure sottoposta al consenso del governo di Milano la iscrizione che doveva essere scolpita in marmo nell'interno della porta maggiore dell'ingresso così formulata:

**APERTO AGLI INFERMI
NEL 20 SETTEMBRE 1838
QUANDO GIUNGEVA NELLA PROVINCIA E CITTA' DI BRESCIA
S.M. FERDINANDO I IMPERATORE E RE NOSTRO
PERCHE' DEDICATO ALL'AUGUSTO SUO NOME
RIMANGA DEGNO MONUMENTO DI SI' BEL GIORNO
E DI SI' UMANO E BENEFICO PRINCIPE**

L'edificio antico dell'Ospedale subì molte trasformazioni.

Già il Vantini il 6 gennaio 1838 progettò di ricavare, dall'unica grande sala centrale, il piano superiore per l'infermeria delle donne. Il Comune intervenne più volte con sovvenzioni ad opere che si rendevano necessarie per il suo funzionamento.

Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, per iniziativa della signora Margherita Beschi Gnaga, vi fu aperta la sala di maternità, in seguito migliorata e collocata in più ampio ambiente. Negli anni che seguirono, l'ospedale fu dotato del reparto di chirurgia con sala operatoria, ambienti confortevoli per gli ammalati, gabinetto radiologico e pronto soccorso. Il complesso edilizio fu portato a notevole livello funzionale.

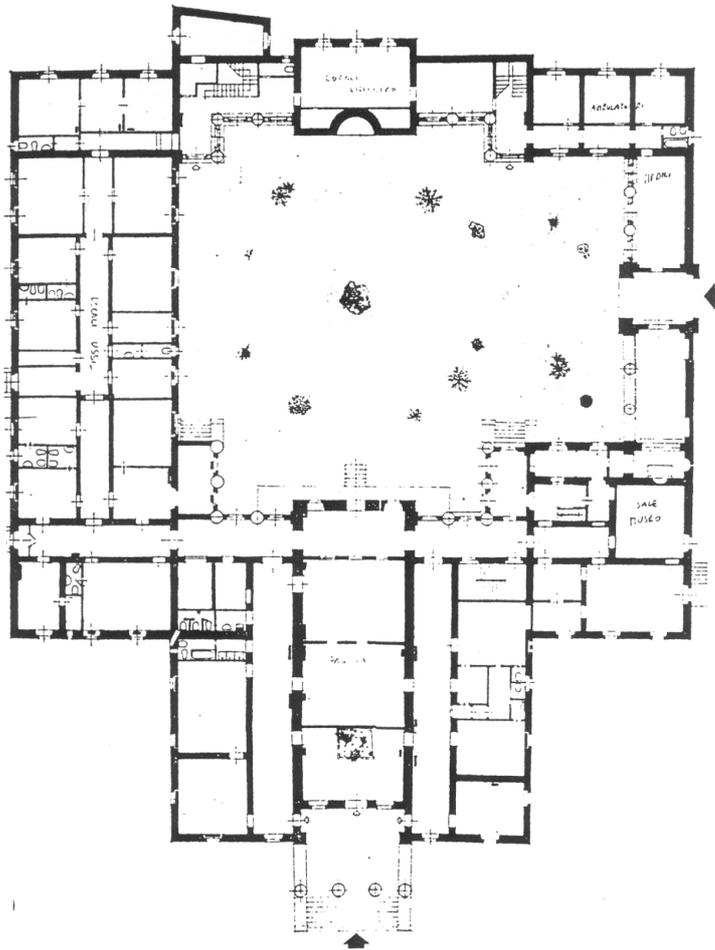
tratto da "Storia di Travagliato – Memorie e documenti" - Santina Corniani

Lo stile architettonico neoclassico tipico dei lavori Vantiniani rende l'immobile elegante ed equilibrato. L'elemento emergente è il porticato d'ingresso con le quattro poderose colonne monolitiche. Altri elementi qualificanti che hanno fatto del complesso uno dei più funzionali e moderni ospedali rurali dell'ottocento, sono il cortile interno circondato da un elegante porticato e la grande sala superiore.

Negli anni '70 del secolo scorso in base alla riforma sanitaria il plesso ospedaliero venne soppresso e negli ambienti restaurati e sistemati negli anni '80 viene inserita la biblioteca civica e degli ambulatori della sanità pubblica.

Nel 1990 il Comune acquista l'intero immobile dalla Casa di Riposo (Ente proprietario), lo ristruttura e amplia i locali destinati a sede della biblioteca civica e sposta gli ambulatori..

Nel 2002 diviene anche sede del Museo musicale "Quattro Torri", una collezione unica in Italia. La raccolta consiste in numerosi congegni musicali automatici, carillon, pianoforti meccanici "a schede" realizzati nel periodo che va dal 1806 al 1854. Alcuni strumenti, in particolare, sono pezzi unici; vere e proprie opere d'arte artigianali.



ex Ospedale Vantiniano – planimetria piano terra

TEATRO COMUNALE

“....., nel 1997, l’Amministrazione Comunale si è fatta carico di questa non irrilevante esigenza dei cittadini ed ha deliberato di acquistare l’ex cinema-teatro Montit e di ristrutturarlo radicalmente. La scelta dell’ex Montit piuttosto che un’altra, è stata principalmente per la sua centralità nel tessuto urbano e per i servizi di parcheggio che offre la vicinissima Piazza Libertà ed altri ancora nelle vicinanze.

Dalla ristrutturazione è stato tratto un attrezzatissimo complesso polifunzionale da adibire soprattutto a cinema-teatro.

All’interno è stata ricavata una platea dotata di 330 posti a sedere in comodissime poltroncine. Sul palcoscenico, di 150 metri quadrati circa, possono trovare posto fino a 100 persone. E’ aperto anche sul retro permettendo così il ribaltamento scenico all’esterno, casa che consentirà al pubblico, durante la stagione estiva, di assistere agli spettacoli da una tribuna all’aperto.

La cabina di proiezione è dotata delle più moderne e sofisticate attrezzature. Inoltre, sul lato destro dell’ingresso, è stata ricavata una sala multiuso che funge anche da “ridotto” del teatro capace di 70 posti a sedere, mentre sul lato sinistro è aperto un bar-caffè.”

tratto da “Frammenti di storia e cronaca del teatro a Travagliato” – Giuseppe Bertozzi.



Il teatro comunale con il suo ingresso posto su via V. Emanuele II

Il fabbricato dell’ex cinema Montit ora teatro comunale “Pietro Micheletti” inaugurato nel febbraio 1999 è localizzato nel quadrante nord-est del centro storico di Travagliato, nell’area compresa tra via S. Francesco e via V. Emanuele II.

L’intervento di recupero dell’ex cinema si è inserito nell’ambito della prevista redazione del piano di ristrutturazione urbanistica del comparto di via Vittorio Emanuele di cui il nuovo cinema teatro viene a costituire un elemento importante.

La ristrutturazione dell’edificio ha privilegiato la funzione teatrale ed è stata finalizzata alla creazione di un elemento riqualificante dell’intera zona, la cui destinazione culturale assume una valenza che si estende oltre i confini del comune.

I vincoli entro cui si sono ridefiniti i caratteri funzionali della nuova struttura sono stati il mantenimento dell’ingresso, della platea e del palcoscenico del vecchio cinema. Intorno a questi spazi si sono edificati i nuovi volumi che hanno ridisegnato l’intero impianto architettonico e distributivo. I corpi edilizi posti ai lati dell’ingresso principale che originariamente arrivavano a filo della via V. Emanuele II sono stati arretrati ed è stato creato un allargamento della zona

pedonale antistante il fronte principale, permettendo di proteggere il pedone all'ingresso e all'uscita del cinema teatro.

Oltre alla zona di sosta scoperta è stato realizzato un porticato che ha architettonicamente definito il rapporto tra i nuovi corpi laterali e il fronte principale.

Il disegno della facciata principale costituisce un significato di riconoscibilità nell'ambito delle architetture pubbliche del centro storico. Dalla zona pedonale esterna si accede al porticato che identifica l'ingresso principale, al bar, organizzato su due piani, e al vano di collegamento con i locali posti ai piani superiori.

La ridefinizione volumetrica dell'edificio di ingresso ha permesso di arricchire di nuove funzioni l'impianto originario.

Dal vano di collegamento posto sulla destra del fronte principale si accede infatti a un ufficio e alla sala multiuso che funge da "ridotto del teatro", oltre che alla sala di proiezione e agli impianti tecnologici posti al secondo piano. Tramite il porticato si accede al foyer dove sono posti la biglietteria, il guardaroba e su cui si affaccia il bar. L'accesso alla platea è mediato da un ampio disimpegno da cui si accede anche ai servizi igienici.

La disposizione delle sedute è stata ottimizzata per consentire una migliore visione e ascolto dello spettacolo per un totale di 330 posti a sedere. Il palcoscenico ha una profondità di 10 metri dalla ribalta. Le dimensioni del boccascena sono di 10,50 m. di larghezza e 5,00 m. di altezza, mentre l'altezza della torre scenica è di 12,50 m. dove può essere collocata la graticcia per le scenografie. Queste strutture permettono un migliore allestimento e gestione delle scenografie teatrali e degli spettacoli musicali.

Per gli spazi di servizio e supporto alla scena, è stato realizzato dietro il palcoscenico un nuovo volume contenente i camerini ed i depositi, sviluppato su quattro livelli.

IL PALAZZO DELLA MUSICA

Nel 2007 è entrato in funzione il "Palazzo della Musica" sede della banda Santa Cecilia e dell'accademia della musica che occupano il primo piano della struttura con nuove aule insonorizzate e locali per la direzione.

Adiacente alla sede è stata realizzato ex novo un auditorium per concerti con oltre 100 posto a sedere, mentre il piano interrato è destinato a magazzino.

Un particolare da segnalare è la realizzazione di un nuovo portale di ingresso alla struttura.

L'Accademia Musicale è garante insieme al Corpo Bandistico "Santa Cecilia", della tradizione musicale Travagliata ed ha lo scopo di favorire ed incrementare lo studio della musica, promuovendo iniziative di progresso sociale e culturale.

La nuova sede dà all'Accademia ed al Corpo Bandistico la possibilità di esprimersi al meglio; vi sono anche per lo studio individuate aule per le lezioni di gruppo, un ampio salone per realizzare eventi di diverso tipo.

I bambini di seconda e terza della scuola primaria possono seguire dei corsi propedeutici per diversi strumenti, i giovani e gli adulti interessati a studi musicali possono spaziare dallo studio anche di altri strumenti (come ad esempio la fisarmonica) a studi teorici e possono seguire dei laboratori musicali appositamente ideati. Negli ultimi anni gli allievi dei corsi sono stati ben 104 di cui la metà nuovi iscritti.



ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'attrezzatura comunale amministrativa più importante è costituita dalla sede municipale.

IL PALAZZO DEL COMUNE

Il Comune ha sede in piazza, in un edificio denominato Palàs, eretto per le adunanze della vicinia, o assemblea del popolo, intorno al 1500.

La parte più antica del fabbricato comprende il portico del piano terreno, e la soprastante sala consigliare, a cui si accede tuttora mediante lo scalone, un tempo ornato dalla statua lignea di S. Michele Arcangelo, simbolo ammonitore di giustizia ai reggitori della cosa pubblica. La statua era collocata sul primo ripiano della scala.

Il portico si apre sulla piazza con sei arconi a tutto sesto, sorretti da robusti pilastri in blocchi di marmo. Il soffitto a crociera poggia al centro su colonne di marmo liscio. Sotto il portico corre un lungo sedile di pietra scura, dove la gente ha ancora la consuetudine di sedersi a chiacchierare.

Il salone del primo piano prende luce da sei grandi finestre; negli interstizi delle tre centrali sulla facciata, erano dipinti due medaglioni: uno di essi portava lo stemma del Comune; l'altro, durante il dominio veneto, il leone di S. Marco, simbolo di Venezia, e, nei periodi successivi, gli stemmi degli altri governi.

L'architettura del palazzo si rifà ai modelli veneti del primo Cinquecento, ma non è errato pensare che qui ci sia stato un edificio pubblico per il Comune anche nel precedente periodo di vita comunale.



Gli ampliamenti successivi mai intaccarono questa parte dell'edificio, per cui Travaagliato è uno dei paesi della provincia che ha ancora una sede antica, nobile e dignitosa.

Il primo ampliamento avvenne dopo la caduta del governo austriaco, con la formazione del libero comune italiano e l'annessione della Lombardia al Piemonte e fu deciso il 28 novembre 1860.

Gli amministratori avevano da tempo previsto la necessità e avevano destinato allo scopo la vicina casa del pi-

strino, addossata alla parete di mattina del palazzo

La casa era di proprietà del Comune, ma affittata ad un prestinaio, che vi aveva forno e bottega al piano terreno, e abitazione al primo piano.

Il progetto fu redatto dall'ingegnere Mercandoni. Dal ripiano dello scalone fu levata la statua di S. Michele e fu praticata, nella parete retrostante, l'apertura necessaria a congiungere l'edificio col primo piano della casa del Pistrino. Il dislivello fu separato con la costruzione dei due gradini, che sono tuttora in uso. Si costruì un corridoio centrale, da cui accedere agli uffici, ricavati dalle stanze del prestinaio.

Sotto il portico del palazzo comunale, ai lati dell'ingresso, il 30 aprile 1861, a pochi mesi dalla proclamazione del Regno d'Italia, avvenuta a Torino il 27 gennaio, furono murate le due lapidi che ricordano gli avvenimenti vissuti dal paese durante la campagna del 1859. Era sindaco Andrea Maj e da uomo di cultura com'egli era fece sì che esprimessero l'entusiasmo di quelle memorabili giornate.

La sala consiliare per la sua ampiezza si prestò nel corso dei tempi anche ad altri usi. Il 9 giugno 1897 fu consentito alla Società del Teatro, composta da Travagliatesi appassionati a questo divertimento, di trasformarla in teatro. Vi fu costruito il palco, la platea, il loggione e si fecero pressioni presso il Comune, perché vi praticasse un'uscita di sicurezza verso il cortile dell'osteria della piazza.

Cessò di essere teatro nell'ottobre del 1908, quando a questo fu data una sistemazione migliore nei locali del Tesone, che il Comune acquistò dai curati don Angelo Colombo, don Francesco Franzoni e don Cesare Vanenti che ne erano divenuti proprietari.

Durante la prima guerra mondiale il palazzo del Comune fu sede dei comandi militari che si succedettero nei lunghi e dolorosi anni di quel conflitto. Fu anche trasformato a sede di tutti gli uffici comunali alla vigilia della seconda guerra mondiale, e a tale uso restò destinata fino all'ultimo ampliamento realizzato, quando il Comune acquistò dai fratelli Serlini il fabbricato della filanda vecchia, attigua alla casa del pistrino.

Gli uffici furono portati nella nuova costruzione ampia e decorosa e la sala riprese la sua antica funzione.

tratto da "Storia di Travagliato – Memorie e documenti" - Santina Corniani



Negli anni '90 si è proceduto ad una sistemazione complessiva dei locali ricavando al piano terra su via Marconi una sala conferenze e sistemando al piano terra gli uffici anagrafe e dei servizi sociali e al primo piano gli uffici tecnici e amministrativi.

AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI SPA

In un edificio posto in via Breda attiguo all'ufficio postale è posta la sede della SPA Azienda Servizi Territoriali.

L'Azienda Servizi Territoriali gestisce oltre la manifestazione fieristica "Travagliato Cavalli expo" il servizio del ciclo integrato delle acque ed il servizio di vendita e distribuzione del gasmetano, gestito in economia dell'Ente Locale.



CASERMA CARABINIERI

La caserma edificata negli anni 60, è stata già oggetto nel 1992 di alcune modifiche con ampliamenti. Risulta posizionata in una zona urbanizzata, principalmente residenziale, in prossimità delle principali strade di comunicazione e poco distante dal centro del Comune di Travagliato che presenta attualmente una popolazione di oltre 13.000 abitanti.

Più precisamente l'immobile, di proprietà comunale, confina a Nord con cortili/giardini recintati di altre proprietà residenziali, in lato est con via Papa Giovanni XXIII, in lato ovest con via Conciliazione e in lato sud in parte con via Casaglia ed in parte con parco pubblico sempre di proprietà comunale.

L'attuale caserma risulta così sviluppata:

- al piano rialzato è presente la zona operativa con uffici, guardiola e con spazio attesa per gli utenti di ridottissime dimensioni e privi di idonei servizi igienici. Sempre al piano rialzato sono dislocate le due camere per i militari e nella parte opposta il soggiorno/mensa con cucina;
- al piano interrato sono dislocate le celle di sicurezza con W.C. e altri accessori (cantine, autorimessa, locale caldaia) comunicanti con la zona operativa soprastante con propria scala interna. Sempre al piano seminterrato sono ubicati anche accessori (autorimessa e cantina) a servizio di un alloggio al piano primo, accessibili da propria scala ma con scivolo di accesso all'autorimessa comune con quello operativo della caserma;
- al piano primo sono dislocate le due abitazioni, accessibili ciascuna con propria scala ma con accesso pedonale e spazi esterni comuni con la zona operativa della caserma. L'alloggio sud si presenta inoltre con problemi strutturali nella parte a sbalzo in lato est.



IL CAMPOSANTO

La costruzione dei camposanti fuori dai centri abitati fu ordinata in Italia dalle leggi napoleoniche. Da allora i morti non furono più sepolti sotto il pavimento della chiesa o nel cimitero adiacente. Il luogo ove costruire il camposanto fu scelto sulla strada dell'Averolda. All'inizio non fu che un recinto sacro, con una croce al centro e l'ingresso sulla strada chiuso da una cancellata. Il 21 maggio 1810 fu ultimata la costruzione di una piccola santella sul muretto di mezzodì.

Il Camposanto era da poco aperto e presentava un grave inconveniente: l'acqua della Seriola Nuova di Chiari, passando nel vaso irrigatorio che corre a mezzodì della strada, straripava dal suo letto, entrava nel recinto sacro e lo rendeva impraticabile.

Il 23 maggio 1811 il Comune deliberò di costruire un muretto di protezione «alto due braccia e mezza e lungo 19 cavezzi e tre braccia», perché si avvicinava il tempo dell'irrigazione ed occorreva evitare un altro allagamento.

Fra il 1815 e il 1821 l'architetto Rodolfo Vantini progettò ed edificò il Cimitero di Brescia: la sua fama era nota entro e fuori i confini della provincia. Il Comune di Travagliato, il 23 agosto del 1832, a lui affidò l'incarico di progettare quello del paese, dove già egli dirigeva la fabbrica dell'Ospedale. Una commissione fu istituita per presiedere all'opera e raccogliere le offerte spontanee della popolazione. La "Questua dei Morti" cominciò allora e durò per molti anni.

Il Vantini venne a Travagliato per il Camposanto, la prima volta il 14 gennaio 1833. Sul finire del mese di marzo i rappresentanti del Comune si recarono a Brescia per conferire con l'architetto, ma egli venne in paese solo il 3 aprile, dopo una seconda visita fattagli dalla deputazione comunale. Pose mano al progetto, lavorandovi quasi senza interruzione dal 16 agosto al 14 settembre 1833 e ne inviò i disegni in tre tavole e perizia al Comune il 22 settembre successivo.

Il grande architetto si occupò del nostro Camposanto anche alle date del 20 e 25 febbraio del 1834, come egli stesso annota nei suoi diari.

La deputazione del Comune dovette certamente avviare la pratica al governo austriaco per l'approvazione del progetto e procedere in seguito ad attuarlo. Nel marzo del 1865 la facciata non era ancora stata costruita. C'era chi voleva l'ingresso a mezzodì, collegato con la strada del Pero mediante un viale alberato; c'era chi lo voleva a monte sulla strada dell'Averolda. Prevalse questa idea e le quattro imponenti colonne di stile neo-classico, che reggono la trabeazione con l'epigrafe "Resurrecturis", e formano col portico la fronte di questo sacro monumento, furono erette in quello stesso anno dalla ditta Lombardi di Rezzato.



La costruzione delle tombe di famiglia, interne ai rispettivi monumenti allineati sulla facciata, sottrasse parte del campo adibito alle inumazioni, e poiché altro spazio sarebbe venuto a

mancare, se si fosse dato l'avvio alla costruzione della cappella, della camera mortuaria e della camera attrezzi, il 18 luglio 1873 si decise l'acquisto di mq. 1029 dai minori Chiodi, per dare al Cimitero un'ampiezza maggiore. I lavori furono compiuti sotto la direzione dell'ing. Bertelli dall'impresario Faustino Valperta di Orzivecchi.

Nel marzo del 1909 il Cimitero fu ingrandito di tutto lo spazio retrostante alla cappella. Dal vecchio muretto di cinta furono tolte le tombe Corniani e Domeneghini: l'una fu collocata dietro la cappella, l'altra sul muro a mattina, di fronte a quella Falsina posta sul muro a sera. L'opera fu collaudata il 20 febbraio 1915.

tratto da "Storia di Travagliato – Memorie e documenti" - Santina Corniani

Negli anni che seguirono, il Cimitero fu allargato lateralmente con due campate di loculi alternate a tombe di famiglia. Gli ultimi ampliamenti a semicerchio sono recenti sia degli anni '80-'90 che degli anni 2000, quando si è deviata anche la via S. Francesco d'Assisi che lambiva l'ingresso monumentale del cimitero.

Attualmente un parco verde a semicerchio distacca la viabilità carraia che ha un flusso notevole di traffico in quanto collega Travagliato con Roncadelle.

Un viale ciclo-pedonale alberato realizzato alla fine del secolo scorso collega l'abitato con l'ingresso al cimitero.

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con la definizione di attrezzature religiose si intendono le costruzioni connesse alla religione professata da una comunità e che rivestono la funzione essenziale di luogo di aggregazione e/o di monumento sacro.

L'edilizia religiosa, intesa in senso ampio, valica l'ambito della sola attrezzatura per il culto, comprendendo centri di direzione/amministrazione, di istruzione, di dottrine, di vita e lavoro comunitario, di assistenza, di riunione, di spettacolo o sport, di valorizzazioni di testimonianze storiche.

La professione esteriore, che noi abbiamo nei nostri centri della religione cattolica si è appoggiata nei secoli e si appoggia tutt'ora sull'edificio ecclesiastico..

CHIESA PARROCCHIALE S.S. PIETRO E PAOLO

"Le origini della chiesa di Travagliato si perdono nel tempo, ma si possono collegare all'impero dei monaci benedettini nel territorio del paese".

"La chiesa fu costruita nel luogo ove si trova tuttora. L'edificio attuale per quanto trasformato dalle numerose ricostruzioni avvenute nel corso della storia, conserva l'orientamento a mattina tipico delle chiese primitive".

"Nell'ottobre del 1530 fu consacrata (a S. Pietro) dal vescovo Paolo Zane, veneziano e nel settembre del 1565 le fu conferito il grado di vicaria".

"L'architetto, che progettò la chiesa parrocchiale, seguì i modelli dell'architettura barocca. Le linee di questo stile sono evidenti in tutto l'edificio interno e nella fabbrica, che portava prima dell'ultimo restauro, compiuto dopo il secondo conflitto mondiale, i fori dei ponti eretti per costruirla.

La chiesa si affaccia, sulla più antica e più importante via del paese, la Chiari, Travagliato, Roncadelle, Brescia.

La facciata è in mattoni scoperti, che disegnano in basso grandi riquadri rettangolari e in alto si addentrano a costruire due nicchie ornate da cornici barocche, l'una a destra, l'altra a sinistra del grande finestrone, forse destinate ad accogliere le statue dei santi protettori. Sulla linea dell'attico, che nasconde il tetto retrostante, corre un cornicione dentellato, pure in mattoni.



Il compimento ad attico della facciata era molto in uso per le sopraelevazioni aggiunte ad edifici preesistenti, cosa che certamente è avvenuto per la nostra chiesa.

L'ingresso principale è costituito da un protiro a due colonne di marmo liscio poggianti su alti piedestalli, con tetto a capanna. La sua struttura rinascimentale è talmente diversa dal resto della facciata, da avvalorare l'ipotesi che sia la sola parte conservata della chiesa primitiva.

I portali laterali rientrano nello stile barocco di tutta la chiesa: sono ornati da testine d'angelo.

La navata è sorretta da possenti contrafforti, visibili dall'esterno. Il campanile ha una forma assai elegante: una delle due campane è dedicata alla Madonna.

Accanto al campanile si affianca l'edificio della sacrestia nuova. L'abside della chiesa protende la sua mole verso la piazza.

La chiesa presenta all'interno una navata grandiosa e imponente, con un presbiterio di notevole profondità. Sull'arco trionfale, che li divide, spiccano due epigrafi in gesso dorato.

Ancora non si conosce il nome dell'insigne architetto che concepì e attuò il progetto meraviglioso di questa nostra chiesa; gli si riconosce tuttavia il merito particolare di aver saputo ricavare le cappelle degli altari « con archi altissimi che ritmano felicemente nello spazio ».

Dalla chiesa si accede alla sacrestia nuova, costruita a pianta rettangolare con angoli smussati.

Il soffitto porta una decorazione a stucchi a motivi floreali, in cui si slanciano agili figure di uccelli. I medaglioni a pittura rappresentano episodi della vita dei santi Pietro e Paolo.

L'imponente mole dell'edificio della chiesa e le opere che esso contiene, effondono un alone mistico e suggestivo in chi si sofferma ad ammirarle; la loro storia sta chiusa in quella degli uomini, che son passati nel silenzio del tempo.

E' quindi difficile scoprire di più, ma è importante cogliere nella grandiosità di quanto si vede una testimonianza imperitura di una grande fede”.

tratto da “Storia di Travagliato – Memorie e documenti” - Santina Corniani

Negli ultimi anni si è provveduto al rifacimento del tetto, ai restauri e pitturazione delle pareti esterne e del campanile; i lavori terminati nel 2007, hanno reso la chiesa parrocchiale più bella e maggiormente “godibile”

CHIESA DI SANT'ANTONIO, O DEI MORTI

“La chiesa di Sant'Antonio (o dei Morti, o “cimitero” che è la denominazione che compare nei documenti più antichi) si presenta oggi con un protiro assai vasto ed imponente, che non può essere nato da solo ed isolato (come ipotizza la Corniani), e che non è del Cinquecento ma dei primi decenni dell'Ottocento, in perfetto stile neoclassico ed archeologizzante, troppo diverso da come l'avrebbe potuto concepire a Brescia un maestro del Cinquecento. Esso, con le sue quattro colonne, il frontone triangolare e la trabeazione a metope e triglifi, si attaglia perfettamente allo stile più puro di Rodolfo Vantini, che sappiamo essere stato impegnato assai a lungo a Travagliato non solo per il Cimitero e per l'Ospedale, ma anche per la parrocchiale.

Anche il modo di costruire questo protiro, che si appoggia alla muratura del 1713 della chiesa maggiore, è impensabile come edificio isolato.

Esso fu appoggiato al corpo della chiesa dei Morti, quale elemento di raccordo e di completamento in una situazione ormai resa monumentale dalla presenza di un agglomerato di edifici importanti. Non sappiamo quando il vano della chiesa propriamente sia sorto: potrebbe essere del Seicento, come ci dicono molti elementi, ma l'attuale sistemazione della facciata è di certo settecentesca, non solo per le modanature e le cornici della porta accecata e delle finestre termale romana (pur essa accecata nell'Ottocento, oppure già nel Settecento) che è un'evidente eredità – in epoca seicentesca – del Manierismo locale veneteggianti quale potrebbe competere a un Piantavigna, a un Beretta e forse anche a un Bagnatore.

Tutti gli altri elementi sono settecenteschi; compresa l'apertura a tre fornici che costituì il nuovo ingresso della chiesa nel lungo passaggio coperto che congiunge l'apertura laterale della parrocchiale con l'attuale via Marsala.

Naturalmente l'edificio settecentesco (con l'aggiunta probabilmente Vantiniana) che ci si presenta oggi, insiste su di un precedente edificio, forse cinquecentesco, che serviva per le sepolture (come accessorio dell'antica parrocchiale, o come principale, secondo quanto sembrerebbero suggerire i documenti) secondo gli usi del tempo durati ben vivi fino all'editto napoleonico che aveva proprio lo scopo di portare le sepolture fuori dalle chiese e fuori dall'abitato.



Proprio attraverso i lavori recenti, che hanno ridonato dignità di edificio consacrato ad un 'contenitore' polveroso, è venuta la possibilità di rileggere nuovamente le linee cui pose mano il Vantini nel quarto decennio del secolo scorso (cfr. le ripetute annotazioni per i lavori a Travagliato presenti nei già citati Diarii dell'architetto, anche se per vero non si fa mai esplicitamente il nome della chiesa di S. Antonio). Al grande architetto compete il nuovo aspetto neoclassico che si sovrappone alla struttura muraria precedente, e cioè il grande altare dipinto (ottimo ne è stato il restauro attuale) nonché l'aggiunta delle quattro coppie di colonne realizzate in finto marmo Verde Alpi accordandosi con l'altare. Al gusto neoclassico si accorda anche l'altare-teca (contiene il Cristo morto) per la celebrazione della nuova liturgia, che quindi ben si armonizza con l'insieme”.

tratto da “Le chiese di Travagliato – II” - Luciano Anelli

CHIESA S. MARIA DEI CAMPI

“La chiesa di S. Maria si trova sulla via di Chiari, un tempo importante via di comunicazione, oggi tranquilla strada campestre che collega il paese con le sue cascine.

Adagiata nella silenziosa pace della campagna, a circa un chilometro dal paese, è la sola delle chiese campestri che abbia resistito al tempo ed abbia conservato, pur col mutarsi delle generazioni, le antiche strutture.

La sua origine si confonde con quella della chiesa parrocchiale.

Ora è da secoli chiesa votiva, forse da quando altre chiese, sotto lo stesso titolo, popolarono la campagna.

Nel 1311 un fatto simile avvenne a Travagliato: la rocca fu assediata e distrutta e il paese - devastato. I Travagliatesi rinnovarono allora la chiesa e, dedicandola alla Madonna, le diedero il titolo di S. Maria che non le fu più mutato.

La vicinanza del nostro paese alla città rese la rocca teatro di combattimenti anche durante il lungo periodo della dominazione veneta. L'abitato fu più volte requisito per alloggiamenti militari di soldati mal pagati e pronti a tutto pur di far bottino, e la chiesa non fu risparmiata da altre distruzioni.

Ma i Travagliatesi, usciti di volta in volta dalle loro calamità, sempre prodigarono cure a questo edificio, lo conservarono nelle forme dell'architettura d'origine e lo abbellirono con opere d'arte. La chiesa è costruita ad una sola navata, divisa in tre campate da due arconi a sesto acuto, collegate all'abside quadrangolare con un arcone a tutto sesto. Sono evidenti in essa le caratteristiche della sua vetustà più di quanto lo siano nella chiesa parrocchiale, che fu più esposta a modifiche radicali. Ci riportano alle forme delle arti decorative del 1400 le arcate gotiche che reggono il tetto a vista della navata, rivestita negli interstizi delle travature da mattonelle dipinte, le pitture murali degli ex voto che fasciano le pareti, la decorazione in cotto ad archetti pensili rientranti che corre all'esterno protetta dagli spioventi del tetto, la bella Madonnina in pietra sotto il piccolo rosone della facciata.

Le arcate gotiche a sesto acuto richiamano le forme che la chiesa potè avere nel 1300. L'arco a tutto sesto e l'abside a pianta quadrangolare, con volta a padiglione a doppia vela negli angoli, entrano nelle strutture in uso nel 1400.



Nel 1611 il canonico Verduro, cameriere segreto di Clemente VIII, fece costruire, a sue spese, il portico antistante la facciata. Il Verduro apparteneva ad un'antica famiglia ed abitava sulla via di Chiari, nella casa domenicale ora di proprietà Franzini, nella cui sala il bellissimo camino è ornato dallo stemma di papa Aldobrandini.

Il portico porta il motivo e la data della sua costruzione nell'epigrafe murata sopra l'ingresso a mattina:

D.O.M.

*HIERONIMUS VERDURUS CLEMENTI VIII P.M.
INTIMUS FAMILIARIS ET CANONICUS ECCLESIAE BRIXIENSIS
PRO SACRAE HUIUS AEDIS ORNAMENTO
ET POPULI COMMODO
HANC PORTICUM AERE SUO EXTRUXIT
ANNO DOMINI MDCXI
D.O.M.*

[Gerolamo Verduro di Clemente VIII P.M. intimo familiare e canonico della Chiesa bresciana per ornamento di questo sacro tempio e comodità del popolo, questo portico a sue spese costruì nell'anno del Signore 1611].

Secondo la volontà del donatore, il portico doveva servire ad ornamento della chiesa e a comodità della gente, che spesso era costretta dalla modesta capienza dell'interno a raccogliersi sulla porta d'ingresso, accaldata durante la calura estiva o infreddolita durante i rigori invernali.

L'ultimo importante restauro della chiesa fu compiuto per voto della popolazione dopo la seconda guerra mondiale.

Fu rifatto il tetto e ripristinate le sottostanti mattonelle dipinte, fu rinnovato il pavimento, restaurate le opere di pittura, rifatti i banchi.

Poco dopo un incendio distrusse la sacrestia e lo stanzone retrostante".

tratto da "Storia di Travagliato – Memorie e documenti" - Santina Corniani

Un ultimo completo restauro e consolidamento è stato portato a termine nel 2000 con la ristrutturazione esterna e la formazione di parcheggi. Per l'occasione è stato rimontato un elegante altare marmoreo (in sostituzione di quello ligneo posto in ottemperanza alla riforma voluta dal Concilio Vaticano II) risalente al XVIII secolo proveniente dalla demolizione della Chiesetta S. Maria in Valverde, che era ubicata al confine con Ospitaletto.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO.

“La chiesa di S. Maria del Suffragio fu costruita in piazza dalla confraternita dei Suffraganti. La bella costruzione era ultimata nel 1684, al tempo della visita pastorale del vescovo Bartolomeo Gradenigo, ma i lasciti erano pervenuti alla compagnia fin dal 1663. Erano i Suffraganti uomini religiosissimi, che praticavano la recita dell'ufficio diurno e seguivano le processioni vestiti in camice bianco con mantellina rossa, dietro un bandierone di seta pure rossa con ricami d'oro, che veniva esposto in chiesa nei giorni delle Quarant'ore. Sulla architrave del portale d'ingresso si legge: «Archiconfraternita S. Mariae Suffragii».

Ai Suffraganti fu commesso l'obbligo di far celebrare le messe per i morti della peste del 1630, secondo il lascito Castrini, poiché la cappelletta del Lazzaretto a questo scopo costruita, non fu mai usata per questo rito liturgico.

Nei primi anni di vita della confraternita, i Suffraganti avevano in custodia l'altare di S. Carlo, ma non avevano oratorio, ove riunirsi per la recita dell'ufficio ed erano costretti a farsi ospitare dai Disciplini nella loro chiesa. Da qui l'origine della chiesa del Suffragio, costruita fra il 1675 e il 1684, quando Orsola Aquilina, morendo, lasciò la sua casa, per metà ai Suffraganti e per metà all'Arciprete don Andrea Balladore. L'arciprete convinse i confratelli a comperarsi l'altra parte, perché in tal modo, demolendo il tutto, avevano lo spazio sufficiente per una giusta costruzione.

L'oratorio fu costruito nello stile del tempo, con una sola navata sorretta da pilastri con capitelli in stucco, purtroppo soggetti al logorio del tempo. Vi sono alcuni quadri di non trascurabile fattura.

La chiesa ebbe poi anche l'altare. Nell'abside fu ricavata una nicchia che ospita la statua di S. Rocco, da quando fu qui portata dalla sua chiesa che andò in rovina.

La sacrestia aveva l'ingresso dall'antica contrada della Rumiglia (ora Vittorio Emanuele II)".

tratto da "Storia di Travagliato – Memorie e documenti" - Santina Corniani



Vista della chiesa con la presenza di alberature prima della ristrutturazione della Piazza Libertà avvenuta negli anni 2000

CHIESA DELLA “DISCIPLINA” oggi “BEATA VERGINE DI LOURDES”

“La chiesa della Disciplina prende il nome dalla confraternita dei Disciplinati o Disciplini, che ebbe in essa per molti secoli la sua sede. Anche se l’erezione della compagnia fu riconosciuta da S. Carlo solo nel 1580, l’origine è antichissima. Sembra sorta nel periodo in cui si estinsero nelle sedi minori i conventi, ed i laici si assunsero il compito di continuare con la preghiera, la penitenza e le opere di carità, l’edificazione religiosa e morale che i monaci svolgevano fra la gente.

I Disciplinati erano dunque uomini e donne del paese di grande fede e probità. Il loro stemma era un flagello a tre catene pendenti, tuttora visibile in una pietra murata nel campanile della chiesa.

La confraternita era anche detta Disciplina bianca, perché gli associati indossavano un abito bianco.

La chiesa antica era sotto il titolo dell’Annunciazione di Maria, e sul piano sovrastante la navata, c’erano ambienti destinati ad ospizio dei pellegrini, che qui lasciavano molte elemosine. C’era anche il magazzino del grano del Monte di Pietà.

La confraternita si sciolse probabilmente nel secolo scorso e l’edificio fu trasformato in chiesa della Madonna di Lourdes agli inizi del nostro secolo dall’arciprete don Eugenio Cassaghi che, devotissimo della Vergine, volle qui riprodurre la grotta di Massabielle.

Dietro la grotta sono visibili ancora una parte della soasa in gesso e le nicchie che formavano la decorazione absidale della chiesa antica. Anche la facciata, sulla via della Disciplina, ora via A. Maj, essendo scomparso il colore recente, ripropone alla vista la grande croce dipinta in rosso che sovrastava l’ingresso. Sul muro esterno a sera si vede la forma sagoma delle finestre più antiche in contrasto con la linea semplice e sobria dei nuovi finestroni.

Il campanile fu costruito insieme a quello della chiesa parrocchiale nel 1753 e ne ripete lo stile.

I Disciplini fecero dipingere sull’esterno dell’abside, verso via Roma, dopo non poche traversie per ottenerne il permesso, l’immagine dell’Annunciazione”.

tratto da “Storia di Travagliato – Memorie e documenti” - Santina Corniani



“L’edicola fatta dipingere dai Disciplini è divisa in cinque riquadri: nel riquadro centrale era dipinta l’Immacolata, in due era raffigurata l’Annunciazione, mentre non si sa cosa si rappresentasse nei rimanenti due.

Nel 2000, ad opera dei pittori travaglia-tesi Casermieri e Turra, si è proceduto al completo rifacimento dell’edicola.

Sopra l’aula poggiavano alcuni locali per il ricovero dei pellegrini, altri erano il magazzino dei cereali del Monte Grano, fondato nel 1528; infine si apriva un’aula per le riunioni della commissione della sanità.

L’ultimo restauro risale agli anni novanta del secolo scorso e durante i lavori di scavo per il rifacimento del pavimento sono venuti alla luce due basamenti su cui, molto probabilmente poggiavano le due colonne che oggi fanno parte della loggetta soprastante il cortile della canonica. Una delle colonne su una faccia del capitello porta scolpito il flagello (stemma dei Disciplini) e su di un’altra la vanga, antico stemma del Comune”.

tratto da “Guida alla città di Travagliato” – dicembre 2009 – a cura di Giuseppe Bertozzi.

Tipolitografia Clarense - Coccaglio (Bs)

ORATORI

L'oratorio maschile S. Michele è posto nella zona nord della cittadina a diretto contatto con l'espansione residenziale realizzata negli anni '80-'90 del secolo scorso.

Ha delle strutture edilizie costruite negli anni '70-'80 con sala di ritrovo e aule per il catechismo. Ha notevoli spazi scoperti attrezzati per il gioco dei ragazzi oltre ad un campo di calcio.

La vicinanza con un complesso commerciale ha permesso negli ultimi tempi di avere spazi per il parcheggio congrui con tale struttura

L'oratorio femminile S. Agnese è posto attiguo alla Chiesa del Suffragio e da sulla piazza principale della cittadina.

Le strutture sono di antica formazione anche se nel tempo hanno subito modifiche, ampliamenti e ristrutturazioni; nelle corti si sviluppano spazi di ricreazione e gioco per le ragazze.



Spazi interni attrezzati dell'oratorio maschile S. Michele



Il campo di calcio dell'oratorio posto su via Valverde



Spazi interni dell'oratorio femminile S. Agnese

SPAZI COLLETTIVI URBANI

Sono spazi che hanno una incidenza sulla vita collettiva e che vengono vissuti nelle diverse ore del giorno da larghi strati della popolazione e come dice Maurice Cerasi, costituiscono la sede ed il luogo della esperienza collettiva. Pertanto tali spazi non hanno solo elementi fisici e formali che lo compongono ma anche complesse funzioni e destinazioni d'uso.

Sotto questo aspetto non vi è dubbio che l'utilizzazione pedonale costituisca una caratteristica tipologica fra le più qualificate fra quelle che contraddistinguono gli spazi collettivi urbani.

Tale qualificazione, già presente nell'"agorà" greca e nel "foro" romano ha assunto importanza sempre maggiore via via che il traffico veicolare motorizzato è andato aumentando fino ad occupare la stragrande maggioranza degli spazi urbani.

Si può quindi affermare che lo spazio collettivo urbano costituisce una delle caratteristiche fondamentali dell'agglomerato urbano e che l'evoluzione della stessa città si è sempre rispecchiata nell'evoluzione di tale spazio.

A Travagliato lo spazio più significativo è dato dalla piazza della Libertà, vero fulcro della città; vi sono poi altri spazi di relazione sia posti nel centro storico quale piazza Cavour che realizzati nei quartieri contemporanei; queste aree assumono un significato per la vita collettiva della periferia, un esempio è dato dalla piazza degli Alpini centrale al quartiere della "Cavallera".

Piazza Libertà

"Lo spazio che oggi ospita la piazza principale del paese, fino ai primi decenni del XVII secolo era occupato dalla rocca di difesa.

Con il riempimento della fossa che circondava la rocca, dapprima, e con l'abbattimento della cinta muraria successivamente e man mano delle costruzioni che qua e là occupavano alcuni spazi si liberò un'area all'interno della quale prese vita il mercato del bestiame e quello merceologico con una cadenza mensile all'inizio e che divenne poi settimanale, trovando una periodicità fissa tra il XVII e XVIII secolo. Da quel momento si cominciò a chiamarla, alternativamente, Piazza Grande e Piazza del Mercato. Nel 1990, a seguito dell'assassinio del re Umberto I, il Consiglio Comunale deliberò di intitolarla alla memoria del monarca assassinato. All'indomani della fine della seconda guerra mondiale venne chiamata Piazza Libertà.

Fino alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso fu anche sede del mercato del bestiame e, ancora oggi, si tiene il settimanale mercato merceologico nella giornata del mercoledì.

Nel 1962 si provvide alla sua riqualificazione: il fondo stradale fu asfaltato, si realizzarono alcune aiuole, vi si piantarono degli alberi e, prospiciente la torre civica, fu installata una fontana.

Alla fine degli anni Settanta dello scorso secolo, furono abbattute le ultime case che ne delimitavano parte del lato sud e ne guadagnarono l'aspetto e la viabilità.

L'ultima riqualificazione fu subita dalla piazza nel corso del 2002-2003: furono tagliati gli alberi, venne lastricata con pietre e porfido, di fronte alla torre fu eretto un monumento equestre, opera dell'artista bresciano Gineba. Con l'occasione fu pure rimosso dall'apposita aiuola dove era stato collocato il cippo eretto a ricordo del trentesimo anniversario della Resistenza, inadeguatamente murato nel retro della torre.

In particolari occasioni o ricorrenze la piazza viene riservata all'organizzazione di manifestazioni ludico-culturali, riprendendo una consuetudine d'inizio del secolo scorso, quando nella giornata di domenica e in taluni pomeriggi il lato est veniva riservato a partita di tamburello e di calcio. Peraltro, fino al momento dell'asfaltatura del fondo era stata teatro di liberi giochi di bambini e ragazzi; tra i giochi maggiormente praticati in piazza vi era quello del "ciancol" (lippa)".



Piazza Libertà ristrutturata negli anni 2000



Piazza Cavour e il monumento ai caduti

Piazza Cavour

“Nei documenti, anche ufficiali, viene citata come Piazzetta, appellativo che ebbe a partire dalla seconda metà del XVII secolo per distinguerla dalla piazza più grande che si era formata nell’area resa libera dalla dismissione della rocca.

E’ stata la primitiva piazza del paese, sorta al centro del più importante nodo viario in età medioevale che si apriva davanti al sagrato della chiesa dei Disciplini, che certamente ha costituito la chiesa matrice del borgo, prima della costruzione della nuova parrocchiale.

Il suo volto di piazza è stato stravolto dalla collocazione del monumento ai caduti. Il monumento, commissionato allo scultore Giovanni Asti di Melzo (1881-1954) fu eretto a memoria dei caduti della prima guerra mondiale.

L’inaugurazione avvenne il 24 ottobre del 1922.

L’ultima riqualificazione della piazza avvenne tra il 2000 ed il 2001; furono realizzati interventi di riordino della viabilità e si provvide a ricollocare di fronte al monumento dei caduti un pezzo d’artiglieria risalente al primo conflitto mondiale precedentemente collocato all’estremità nord di Piazza Libertà”.

tratto da “Guida alla città di Travagliato” – dicembre 2009 – a cura di Giuseppe Bertozzi.
Tipolitografia Clarense - Coccaglio (Bs)



Piazza degli Alpini nel cuore del nuovo quartiere “Cavallera”

SISTEMA DEL VERDE

PREMESSA

Travagliato è una cittadina con ataviche tradizioni agricole, quindi il territorio si presenta, nel complesso, “votato al verde”; il forte aumento demografico, che si è verificato negli ultimi 20 anni, unitamente al cambio d’impostazione economico-produttiva, hanno provocato una consistente espansione dell’agglomerato urbano ed un deciso richiamo alla necessità di dotare la comunità di adeguati servizi.

Sono oggi fruibili al godimento pubblico diverse di aree “verdi”; tra queste spicca la presenza di diversi parchi, di seguito descritti, variamente attrezzati e strategicamente dislocati all’interno del centro abitato ed anche esterni che comunque consentono l’accesso alla totalità dei cittadini.

Il sistema del verde nel territorio di Travagliato consente da una parte il collegamento fra le diverse realtà comunali e dall’altra di conservare l’autonomia e la singolarità dei vari quartieri residenziali evitando una saldatura continua dell’edificato che pregiudicherebbe la vivibilità e la singolarità dell’abitato trasformandolo in una periferia informe.

Tale sistema è composto da diverse tipologie e specificatamente:

- a) il verde pubblico di quartiere che si articola in:
 - a₁) parco urbano di quartiere,
 - a₂) verde di arredo,
- b) il parco ambientale.

II VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE

Il parco urbano di quartiere

E’ uno spazio di verde di varie dimensioni realizzato attiguo a lotti urbani dell’edilizia residenziale, risulta abbastanza intimo, date le medie dimensioni.

E’ strutturato a volte con elementi costruttivi quali muretti di diversa altezza oltre che con elementi vegetali, contiene ambiti di gioco per bambini piccoli, panchine per adulti, eventualmente una piccola fontana.

Alcuni parchi di maggiori dimensioni contengono ambiti di gioco distinti per bambini e ragazzi di diversi gruppi di età e vari spazi di riposo e soggiorno per adulti.

Per un servizio ottimale alla popolazione il parco urbano di quartiere dovrebbe trovarsi a distanza minima dalle abitazioni da servire (cioè da minimo 100 mt. a 300 mt. massimo).

Per la fruibilità di tali spazi deve essere garantita l’agevole accessibilità al verde pubblico di quartiere dalla rete di circolazione del quartiere stesso e deve essere consentita la praticabilità anche alle persone con permanente riduzione della capacità motoria.

Il verde di arredo

Il verde di arredo è costituito da spazi ed elementi verdi che hanno un rapporto spaziale e funzionale con le superfici di traffico stradale e può avere funzioni di difesa dal vento, polvere, gas e rumori.

Si possono distinguere diversi tipi di verde di arredo: alberature lungo le strade e piazze e in particolare viali; elementi verdi e aiuole su superfici residuali, soprattutto agli incroci stradali e nelle zone produttive; strisce di verde tra due carreggiate, ovvero tra carreggiate, marciapiedi; scarparate di trincea e rilevati, elementi verdi nei parcheggi.

Alcuni parcheggi al margine stradale sono articolati con strisce verdi, comprendenti alberi, cespugli e tappeti erbosi sia a fini estetici che pratici, cioè per realizzare zone d'ombra sui veicoli.



Il **parco Giardino** ha accesso dalla via Cavalieri di Vittorio Veneto ed è posto al centro di un complesso residenziale dal quale è nomato; ha una superficie di mq. 2.050 ed è servito da un parcheggio pubblico di mq. 830. L'area verde conta la presenza di quattro Carpini cipressini, un Frassino, cinque Aceri ricci, sei Aceri italici, tre Ciliegi selvatici ed una acacia; sulle aiuole del parcheggio che lo completa, sono messi a dimora, alternati, cespugli di Forsythia e di Spirea. Il complesso è completato con una piastra – gioco, alcuni attrezzi ludici ed un impianto d'irrigazione automatica.



Il **parco Gabbiane** è accessibile dalla via C. Golini per il tramite di un parcheggio pubblico di mq. 1.700 e dalla via cav. di Vitt. Veneto mediante due percorsi ciclo – pedonali; ha una superficie di mq. 4.320. L'area verde conta la presenza di: quattro Meli selvatici, sette Aceri ricci, tre Ginkgo Biloba, cinque Carpini cipressini, dodici Ciliegi selvatici, cinque Pini strobi, tre Ailanti e quattro Ligustri lucidi. Completa il complesso una piastra di sosta con panchine in cls.

Il **parco Paolo VI** è posto in testa alla via omonima, in una zona residenziale di recente costruzione; copre una superficie di mq. 4.300 e comprende due piastre gioco, un ampio parcheggio di mq. 900; lo caratterizza la presenza di una chiesetta moderna dedicata alla Madonna di Fatima. L'area verde conta la presenza di: tre Abeti rossi, cinque Querce rosse, nove Cedri atlantici, nove Deodara, tre Magnolie, tre Aceri italici, due Aceri ricci, due Lagostroemie ad alberello, sei Robinie umbraculifere, due Aceri campestri.





Il **parco Don Sturzo** è posto in testa alla via omonima con una superficie di mq. 3.700 ed è servito da un parcheggio pubblico di mq. 1.800.

L'area verde conta la presenza di: otto Ciliegi selvatici, tre Frassini, otto Spini di Giuda, undici Platani, tre Biancospini, quattro cespugli di Ailanto, due Cedri Deodara, nove Aceri ricci. Il complesso è completato con una zona di sosta circolare adornata di panchina in cls all'ombra degli alberi.



Il **parco delle Rose** è posto in fregio alla via Fausto Zugno, derivazione nord di via Rose; ha una superficie di mq. 2050 ed è servito da un parcheggio pubblico di mq. 250.

L'area verde conta numerose essenze di varia specie; si notano: cinque Aceri italiani, cinque Aceri negundi, due Aceri ricci, quattro Pini domestici, sei Frassini, tre Betulle, quattro Deodara e un Ciliegio selvatico.

Il parco è completato con una zona di sosta adornata di panchina in cls e giochi per bimbi.



Il **parco Valverde**, che copre una superficie di mq. 6100, sorge ai margini dell'area per l'edilizia popolare ed è caratterizzato da un rilievo artificiale, dotato di rampa di accesso, dalla cui sommità si gode un'ampia veduta dell'intero complesso.

Le essenze messe a dimora sono molteplici e svariano su una vasta gamma, da quelle autoctone a quelle esotiche; vi si contano: due Liquidambar, tre Pioppi bianchi, un Pioppo nero, sei Liriodendri, una Romiglia, quattro Ginkgo biloba, un Carpino bianco, tre Aceri campestri, quattro Paulonie, tre Betulle, due Alberi di Giuda, due Magnolie, sei Tigli, due Ippocastani, due Aceri di monte, otto Faggi, tre Farnie, una Sofora e tre Acacie e cinque Ciliegi selvatici.

Il parco è servito da due parcheggi pubblici aventi una superficie totale di mq. 2000; lo completano una piazzola pavimentata a forma di anfiteatro ed alcuni giochi per bimbi.



Il parco San Francesco è posto in fregio al viale che conduce al Cimitero, è delimitato dalle vie: Raffaello, Donatori di Sangue, San Francesco e si estende per una superficie di mq. 2700, con una superficie a parcheggio di mq. 500. E' caratterizzato dalla presenza di un imponente monumento ai bersaglieri, da una zona di sosta con panchina in cls e da alcuni giochi per bimbi.

L'area verde conta la presenza di: quattro Carpini cipressini, tre Betulle, un agglomerato di Forsythia, quattro Betulle e quattro Deodara.

Il parco della Pace è sito in località "Breda", al termine della via Ziliani; vi si arriva dall'ampia piazza Pace, caratterizzata da due Cedri e da un circolo di Robinie e Faggi, mediante un vialetto contornato di Roverelle; copre una superficie di mq. 8500 ed è servito da ampi parcheggi.



Ampi percorsi pedonali, una piazzola di sosta ed alcuni giochi per bimbi ne consentono adeguato utilizzo.

Un notevole e sapiente miscuglio d'essenze dona, a questo giardino pubblico, una caratura ambientale di tutto rispetto che sarà ampiamente consolidata, nel futuro, con la crescita dei giovani alberi; vi si contano:

otto Cedri Deodora, sedici Robinie umbraculifere, sei faggi, diciotto Roverelle, quattordici Betulle, nove Aceri di monte, tredici Frassini, nove Aceri ricci, tredici Aceri italici, un Ippocastano, tre Liquidambar, tre Pini Strobi, due Pini Mughi.

(tratto da "Catasto Verde" – Siti di particolare rilevanza ambientale – Relazione – anno 2000 redatto da Ufficio Tecnico – Settore Gestione del Territorio – Servizio ecologia e ambiente – coordinato da Pierluigi Febbrari)



Parco Cavallera



Parco Bachelet

II PARCO AMBIENTALE

Il parco ambientale è uno spazio a verde pubblico o di uso pubblico di grandi dimensioni, variamente attrezzato con funzioni anche paesistiche e bioclimatiche.

Ovviamente tra parchi e giardini non c'è soluzione di continuità, ma si è ritenuto che un vero parco ambientale, vista la dimensione dei nostri centri in provincia di Brescia non possa essere inferiore ai 3/4 ha.

Il parco può servire persone del Comune nel raggio di 15 minuti di strada a piedi, oppure è raggiungibile in macchina da persone del Comune o di Comuni contermini. Il parco contiene elementi per tutti i gruppi di età, parti calpestabili, reti di sentieri, ambiti tranquilli per il riposo, edifici di servizio con servizi igienici, possibilità di riparo in caso di pioggia.

Nel parco si possono realizzare anche speciali parti, concepite con criteri pedagogici ed associati anche a giardini botanici e a zone di interesse geologico o zone boscate.

Nel territorio di Travagliato si hanno attualmente due parchi ambientali, uno posto a nord dell'abitato il parco del "Lago degli Aironi" ed uno ad est sede e campo attrezzato dell'Associazione Arcieri



Vista da sud del parco "Il lago degli Aironi"

ATTREZZATURE SPORTIVE

IL CENTRO SPORTIVO COMUNALE si sviluppa su una vasta area posta a sud dell'abitato e comprende varie strutture per lo sport ed il tempo libero; l'intero complesso, dotato di ampi parcheggi pubblici, è annualmente utilizzato per lo svolgimento della manifestazione fieristica "Travagliatocavalli".

Molteplici sono gli spazi verdi che fanno da corollario agli impianti, tuttavia emergono due aree che, per caratteristica peculiare, si possono considerare "parchi verdi" all'interno del complesso.

A – PARCO GIOCHI

Accessibile dalla via Napoleone, il parco ha una superficie di mq. 1400; è caratterizzato dalla presenza di numerose strutture ludiche poste all'ombra di varie essenze arboree, tra cui si contano:

cinque Faggi, due Olmi, sei Aceri, un Frassino, tre Robinie e cinque Betulle.

B - COLLINA

Accessibile sia dalla via Napoleone, sia dalla via IV Novembre, il parco ha una superficie di mq. 600; è caratterizzato dalla collinetta che sorge a valle della palestra polifunzionale e che assume il ruolo di elemento predominante l'intero complesso.

Piantumata in tempi recenti lungo le scarpate, con alberi dedicati ai neonati, conta, al piede, un boschetto multi-essenza che risale alle sue origini e che è cospicuamente frequentato nella stagione estiva grazie al refrigerio che può donare.

Vi si contano: quattro Ciliegi selvatici, tre Betulle, un Frassino, sette Pioppi bianchi, tredici Querce rosse, una Roverella, sette Sofore, ventidue Romiglie, ventiquattro Aceri, due Carpini, un Liriodendro e undici Platani.

Il **Centro sportivo** è situato nella zona sud della cittadina a diretto contatto con la viabilità provinciale, che con svincoli attrezzati è posta ad ovest a qualche centinaio di metri.

L'intero complesso sportivo è racchiuso fra via IV Novembre, via Napoleone e via Montegrappa ed è costituito da:

- palazzetto dello sport realizzato con tensostrutture negli anni '80, ha una tribuna per 350 spettatori. E' attrezzato per gare nazionali di pallacanestro e pallavolo,
- bocciodromo seminterrato, con sovrastante piastra polivalente coperta da una struttura in ferro,
- ristorante con servivi che funge da ingresso all'intera struttura sportiva. Vi sono quattro campi da tennis, di cui due coperti,
- con ingresso da via Napoleone vi sono il magazzino comunale e i campi di palla a volo e pallacanestro scoperti oltre un grande spazio sterrato che funge in occasioni particolari (fiera), da parcheggio,
- il campo sportivo per il gioco del pallone ad undici con pista di atletica e parcheggio di pertinenza ha l'ingresso da via Montegrappa. Il campo di calcio è dotato di spogliatoi e tribune coperte, mentre a sud si sviluppano campi da gioco per gli allenamenti in modo da non deturpare il manto erboso del campo principale. Con un ingresso sempre da via Napoleone vi sono le strutture per il maneggio dei cavalli e per gli sport equestri,
- il parco natatorio,
- il centro ippico – maneggio coperto.



Campi di gioco

Il parco natatorio è composto da:

piscina coperta che comprende:

- una vasca da ml. 25x16 (8 corsie),
- una vasca piccola per bimbi ed attività fisioterapeutiche,
- una vasca ludica, con zona per attività sub ed eventuali tuffi,
- spogliatoi maschi, femmine, personale ed istruttori,
- zona per ginnastica a corpo libero,
- tribuna per 200/250 posti,
- bar, tavola calda con zona tavoli ed attesa;

lido estivo che comprende:

- una vasca per attività natatorie ed agonistiche dotata di tribunetta spettatori e di ampio solarium,
- una vasca ludica di sagoma irregolare comprendente una zona scivoli per bambini, una zona giochi d'acqua e idromassaggio, una zona acqua volley;

parco verde intorno alle vasche che comprende:

- un campo da pallavolo in erba,
- un campo da beach volley,
- un gazebo in legno.

La piscina comunale denominata “Palablu” è ubicata ad ovest del centro sportivo tra la Via Monetgrappa e Via del Gabaneto in adiacenza del campo sportivo ed occupa una superficie di circa 6.173 mq., con un'area per parcheggi pari a 7.633 mq. ed un'area per la realizzazione di un centro natatorio all'aperto di 15.373 mq.

L'edificio, a forma rettangolare con un prolungamento verso sud, è costituito da un padiglione con ampie vetrate con all'interno, oltre i servizi di bar-caffetteria, due ampie vasche natatorie di varie dimensioni e una tribuna di capienza di circa 130 posti.

Il padiglione a sud che si apre verso la campagna è stato adibito ad una terza vasca per lo svolgimento di attività riabilitative specifiche per i disabili creando in questo modo un'importante struttura a servizio di tutti quegli enti che lavorano quotidianamente con i portatori di handicap sia nell'ambito del territorio comunale che in tutti i comuni limitrofi; il padiglione é collegato direttamente con la sala vasche della piscina tramite un vano coperto di circa 250 cm di profondità che diventa un opportuno volume di rispetto con le vasche natatorie.



Il bar tavola calda, ubicato nella piscina coperta, ha una sua zona all'aperto tale da servire anche il lido estivo.

Infine nel caso fosse possibile realizzare la piscina esterna di dimensioni olimpioniche (50x25) sarà prevista anche la possibilità di ampliamento stagionale degli spogliatoi.

L'area a parcheggi è stata studiata in funzione dell'ubicazione del parco natatorio, rendendo comunque possibile l'utilizzazione anche del parcheggio attualmente a servizio del campo di calcio.

Centro Ippico – Maneggio coperto “Palacittà”

L'impianto è composto da:

- maneggio coperto di dimensioni 80x60 ml., di supporto a quello scoperto esistente e tale da consentire le manifestazioni ippiche al coperto,
- blocco adiacente al maneggio comprensivo di ristorante, club house con spogliatoi, bar e servizi per il pubblico,
- scuderia per 40 cavalli,
- parcheggio principalmente a servizio del centro sportivo,
- realizzazione di due padiglioni polivalenti di supporto alle manifestazioni fieristiche,
- ampliamento parcheggio.

Questa struttura, che è stata completata nel 2004, sorge all'interno del centro sportivo comunale, in zona sud-est, con accesso da via Napoleone. Trattasi di struttura prefabbricata di forma rettangolare con copertura convessa e sottostante struttura portante in legno lamellare. All'interno, sul lato lungo, si trovano delle tribune fisse in calcestruzzo con sottostante spazio per servizi igienici e box-office.

Quest'impianto, destinato principalmente a concorsi ippici al coperto, è dotato di ampi parcheggi all'esterno asfaltati e ben illuminati, sia per autovetture che per caravan “trasporto cavalli”.

La struttura è anche idonea ad eventi non prettamente sportivi, come concerti e manifestazioni varie, infatti all'uopo è possibile montare delle tribune provvisorie, per aumentarne la capacità ricettiva. Il Palacittà è unico nel suo genere, completo e ben servito da infrastrutture e servizi, e si inserisce perfettamente nelle opportunità che l'Amministrazione Comunale ha creato ed offerto sia ai suoi cittadini che alle varie realtà socio-sportive presenti sul territorio comunale e provinciale.



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Spazi per la sosta

Il tema dei parcheggi è anche nella realtà di Travagliato, un elemento importante del Piano dei Servizi, in quanto consente una migliore vivibilità del corpo urbano e della circolazione dell'intero abitato.

E' soltanto attraverso una più rigorosa disciplina della sosta su suolo pubblico, la liberazione di una gran parte delle superfici stradali oggi impegnate da veicoli in sosta, e attraverso la realizzazione di parcheggi anche sotterranei, che potrà risolversi il problema del traffico urbano.

La tematica dei parcheggi oltre ad essere collegata con l'accessibilità e la fruibilità della struttura e servizi pubblici urbani è strettamente legata all'utilizzo dell'ambiente urbano con la formazione o il consolidamento di zone pedonali e di zone a traffico limitato (ZTL).

Le zone pedonali a ZTL realizzate ormai in molte città d'Europa hanno inciso sensibilmente sulla vita delle intere città, creando nelle parti più interessanti di esse un nuovo ambiente nel quale la popolazione ritrova valori e interesse da tempo dimenticati, riscopre la "dimensione pedonale" che altro non è che quella dimensione umana di cui tanto spesso si parla ma che appare così difficile realizzare e ricostituire nella città contemporanea.

Un concetto fondamentale riguardo al tema delle aree pedonali a ZTL dovrebbe essere quello secondo il quale la loro creazione non si esaurisce in una operazione episodica od occasionale, ispirata da motivi limitati e parziali, fossero anche importanti come quello della salvaguardia di un centro storico, ma si estende alla formazione di una nuova *mentalità* urbana, di un modo diverso di concepire l'uso dello spazio urbano. Tra l'altro, questo modo nuovo che ne deriverebbe nel concepire la struttura dell'abitato avvantaggerebbe lo stesso autoveicolo, il cui uso è ormai soffocato dalla sua stessa presenza ed invadenza e che dovrebbe ritrovare, invece, una dimensione più propria per un impiego più efficiente, più economico, più igienico per la salute dei cittadini e delle strutture edilizie.

E' evidente che una impostazione di questo genere non può essere realizzata in breve tempo, ma l'importante sarebbe già assumere una certa mentalità verso questo problema, predisporre gli opportuni piani e progetti, avviare un processo di attuazione che intanto orientasse tutti i nuovi interventi verso le nuove soluzioni, riservandosi di modificare le situazioni preesistenti man mano che se ne maturano le condizioni, a cominciare dalle disponibilità finanziarie.

La dotazione di aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico è pari a 7,28 mq/abitante al 31/12/2010 con un valore assoluto di mq. 97.679.



Parcheggio in via delle Rose



Parcheggi interni al centro sportivo

CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
Destinazione	Sezioni o classi	Alunni a.2010/11	% sulla popolaz,	Superficie
				mq.
Scuola dell'infanzia parrocchiale	8+2*	510	3,80	3.680
Scuola dell'infanzia "S. Giuseppe"	8+3**			7.440
Scuola primaria "Ing. G. Capitano"	30	719	5,36	9.600
Scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci"	19	396	2,95	6.668
				27.388

*sezioni Primavera

** sezioni di pre-asilo

*** + 39 alunni provenienti da Berlingo

ATTREZZATURE di INTERESSE COMUNE	
Destinazione	Superficie
	mq.
ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI	
Sede ASL	335
Casa di Riposo	33.200
Centro diurno (Sede Ass. Argento vivo)	520
Croce Azzurra – servizio ambulanza	1.400
ATTIVITA' CULTURALI	
Teatro comunale	2.180
Biblioteca – Museo strumenti musicali (Ex Ospedale Vantiniano)	8.000
Palazzo della Musica	2.990
SERVIZI AMMINISTRATIVI – SICUREZZA DEL CITTADINO	
Palazzo Comunale	1.970
Azienda Servizi territoriali Spa – Posta	860
Caserma Carabinieri e area di pertinenza	2.060
SPAZI DI RELAZIONE	
piazza Martiri Libertà	3.230
piazza Cavour	350
via del Pero	4.423
ATTREZZATURE RELIGIOSE	
Chiesa Parrocchiale S.S. Pietro e Paolo	1.800
Chiesa S. Maria dei Campi	1.680
Chiesa della "Disciplina"	280
Chiesa di S. Maria del Suffragio	340
Chiesetta Madonna di Fatima	490
Oratorio femminile	2.400
Oratorio maschile S. Michele	24.250
	92.758

Coop. Sociale “Il Vomere”	1.980 *
Sede Alpini e parcheggi di pertinenza	6.585 *
Cimitero – verde - parcheggi	42.550 *

* non costituiscono aree a standard

ATTREZZATURE A VERDE E SPORTIVE	
Località – Struttura	Superficie
	mq.
parco Giardino	2.050
parco Gabbiane	4.320
parco Don Sturzo	3.700
parco delle Rose	2.050
parco Valverde	6.100
parco S. Francesco	2.200
parco Paolo VI	4.300
parco della Pace	8.500
via Bachelet – via Mazzini	8.715
via A. Moro	10.250
via Mulini	2.100
via A. Moro	760
via Piave	380
P.P. – via del Pero	19.478
verde zona “C2/l”	1.430
palazzetto dello sport – campi da gioco	100.750
centro ippico (Palacittà)	42.900
impianto natatorio (Palablu)	4.900
	224.883

Parchi ambientali	Superficie
	mq.
cava Bettoni	86.700
presso centro associazione arcieri “Treviade”	23.550
	110.250

PARCHEGGI	
Località	Superficie
	mq.
presso parco Giardino	830
presso parco Gabbiane	1.700
presso parco Don Sturzo	1.800
presso parco delle Rose	250
presso parco Valverde	2.000
presso parco S. Francesco	500
presso parco Paolo VI	900
presso parco della Pace	2.380
presso rotonda via Pertini	980
via M. D'Azeglio	90
via Mazzini	300
via Bachelet	720
via Togliatti	470
via Tremola	1.450
viale A. Moro	300
via Mulini – via A. Moro	8.900
via Valverde	270
presso campo sportivo oratorio	510
via C. Golini	370
presso Casa di Riposo	520
presso scuola elementare	920
via Solferino	3.400
piazza Martiri Libertà	3.670
via XXVI Aprile	700
piazza Cavour	150
via Marconi	1.150
via dei Brusati	1.370
via Ziliani	3.000
via Trento	600
via Breda	3.250
via Trieste	700
via Gorizia	1.200
via Tintori	1.760
via Don A. Colombo	680
presso scuola media	660
via Piave	840
piazzale I Maggio	700
via Casaglia	1.940
via Conciliazione	2.500
riporto	54.430

PARCHEGGI	
Località	Superficie
	mq.
riporto	54.430
via Orzinuovi	1.050
via Napoleone	560
via Lepre	490
presso palazzetto dello sport - campi da gioco	12.100
presso centro ippico	6.250
presso impianto natatorio	6.610
presso Chiesa S. Maria dei Campi	2.130
P.P. – via del Pero	6.715
comparto C2/1 “Belvedere”	1.426
comparto C2/2	375
comparto C2/3	283
comparto C2/4 – via per Castrezzato	472
comparto C2/6 – via Lippi	561
comparto C2/7 – via Rose	561
comparto C2/8 – via Trepola	442
comparto C2/a – via Brusati	1.020
comparto C2/b – trav. via Cavalieri di Vittorio Veneto	425
comparto C2/d	572
comparto C2/e	412
comparto C2/m	407
comparto C2/h	388
	97.679

RIEPILOGO

Denominazione	Superficie	Ab. 13.415
	mq.	mq/ab.
Attrezzature per l’istruzione	27.388	2,04
Attrezzature di interesse comune	92.758	6,92
Attrezzature a verde e sportive	224.883	16,76
Parcheggi	97.679	7,28
	442.708	33,00
Parchi ambientali	110.250	8,22
	552.958	41,22

> 18 mq/ab. L.R. 12/2005

> 18 mq/ab. L.R. 12/2005

Le aree attrezzate ed i servizi esistenti, come è evidenziato nelle diverse tabelle, sono superiori per quantità agli standard che la legge prevede, addirittura con la realizzazione di tutte le previsioni residenziali del P.R.G. pre-vigente.

Come si è evidenziato nella relazione il grado di fruibilità e di accessibilità dei servizi è più che buono e negli ultimi decenni diverse strutture hanno sia avuto manutenzioni che ristrutturazioni di adeguamento.

Il Piano Servizi comunque non si ferma ad evidenziare lo stato ottimale delle attrezzature ma si pone quale progetto futuro per migliorare ulteriormente la quantità e la qualità dei servizi, che fanno di Travagliato un centro dell'ovest bresciano che nel prossimo futuro con l'andamento dell'economia delle sue aziende può permettersi uno sviluppo residenziale armonico ottimizzando tutte le strutture esistenti al servizio di una comunità destinata a crescere ma con qualità di vita ed ambientale invidiabili.

Il Piano dei servizi si inserisce nello strumento urbanistico generale per specificare ed individuare in modo più dettagliato le destinazioni delle varie aree destinate a servizi e a viabilità carraia, pedonale e ciclabile. Tutto il territorio urbanizzato e non viene analizzato al fine di rendere i servizi facilmente accessibili dalla popolazione.

Il Piano dei servizi rivaluta, come si è già detto, i segni delle ripe boscate, dei filari di alberi, delle capezzagne agricole, dei corsi d'acqua e li fa penetrare anche nell'abitato, nei verdi delle lottizzazioni quali fossero particolari costruttivi caratterizzanti.

Si costituisce così una maglia di percorsi alternativi, una ipotesi di rispetto di alberature e una proposta di piantumazioni nuove, una rivalutazione dei corsi d'acqua che permette di fare un'ipotesi di percorsi vita o di svago che abbracciano tutto il territorio comunale e può estendersi nel territorio agricolo dei comuni contermini.

Il Piano dei servizi riafferma e convalida la previsione del P.G.T. di individuare:

La zona Agricola di salvaguardia, che comprende le aree più prossime all'abitato, laddove lo svolgimento dell'attività agricola deve essere reso compatibile con caratteristiche ed esigenze ambientali che tengano conto della maggiore vicinanza della zona abitata o urbanizzata. A tale scopo, si hanno qui norme di maggior cautela e salvaguardia, che vietano la edificazione ex-novo e dettano prescrizioni tese a favorire la riqualificazione del patrimonio esistente con limitate possibilità di incremento volumetrico..

La zona paesaggistica ambientale, che, identifica tutte le aree poste a nord-est dell'abitato e comprese grosso modo fra via Mulini, l'Averolda e l'abitato. E' la porzione di territorio più vicina alle zone urbanizzate dell'area metropolitana bresciana, quella che ha subito le maggiori trasformazioni ad opera dell'attività di cava e che presenta la maggiore frantumazione dei fondi agricoli. Essa presenta pertanto, pur rimanendo a destinazione prevalentemente agricola, una specifica vocazione ad una maggiore fruizione sportivo-ricreativa, già avviata con il recupero della Cava Bettoni e che il P.G.T. incentiva con una normativa che impedisce nuove edificazioni per l'attività agricola, incentiva il trasferimento di quelle incompatibili, individua specifiche aree di riqualificazione ambientale e rimboschimento, inserite in percorsi di fruizione ciclopedonali e ippici. Tale zona è il corridoio ecologico di separazione fra il grande polo produttivo dell'Averolda e l'abitato.

La zona paesistica ambientale avvolge tutto l'abitato ed è ricompresa nella quadra delimitata ad ovest ed est dalla via Cavallera di sera e di Mattina ed a sud dalla strada Francesca ricomprendendo anche la zona della Bissa.

La zona di recupero ambientale riguarda e norma le aree nelle quali le manomissioni e i prelievi antropici hanno prodotto situazioni di degrado ambientale e paesistico.

Il P.G.T. inserisce anche le previsioni del raccordo autostradale della Bre-Be-Mi.

Il progetto della T.A.V. e il raddoppio della strada provinciale n. 19 quale raccordo autostradale con i caselli di Ospitaletto e Brescia est della A4 e il casello di Brescia sud della autostrada per Cremona-Piacenza.

L'Amministrazione Comunale di Travagliato punta a svincolare l'abitato da attraversamenti che raggiungono i poli commerciali intercomunali posti a Roncadelle o la tangenziale di Brescia, rendendo il nuovo asse stradale un servizio diretto anche per la sua grande zona produttiva dell'Averolda.

Le aree del centro sportivo e del centro ippico (area utilizzata anche per la fiera annuale del cavallo) che il piano servizi riconduce a previsioni compatibili con possibilità finanziarie comunali sono già direttamente connesse alla S.P. n. 19, la grande circonvallazione dell'agglomerato bresciano.

Le “porte” di accesso al tessuto urbano.

(tratto dalla Relazione del P.R.G. redatto dall' Arch. Maffeis nel 1998)

Il primo criterio di organizzazione della viabilità interna, in corrispondenza delle principali radiali di accesso a Travagliato, consiste nell'evidenziare il passaggio da una situazione di tipo extraurbano a una propriamente urbana, che quindi richiede all'automobilista un diverso tipo di comportamento: velocità più basse, maggiore attenzione alla presenza di altri tipi di utenti, solitamente più deboli (pedoni, ciclisti), e ad una tipologia di movimenti più casuali (attraversamenti, fermate e soste, ecc.). Questi nodi della viabilità possono essere definiti “porte”, in quanto, oltre ad avere la funzione di rallentare e organizzare il traffico, devono avere anche una componente di arredo particolarmente curata, essendo il modo in cui Travagliato si presenta a chi arriva dall'esterno.

Le “porte”, che si prevede siano risolte con delle rotonde, sono:

- *a nord, la rotonda prevista all'estremo nord di via dei Mulini e che immette da nord sulla stessa via per la quale si prevede una trasformazione a viale urbano alberato*
- *a est, la intersezione fra via Santa Giulia e la connessione con la SS 11, (la BreBeMi), la intersezione tra via Brescia e via Conciliazione*
- *a sud ovest, la intersezione fra via Orzinuovi e via Novis, dove dovrà essere realizzato il nuovo ingresso alle attrezzature sportive.*

*La dimensione delle rotonde da realizzare non deve essere di raggio esterno superiore ai 15-20 mt, in modo da assicurare un sufficiente rallentamento del traffico. Se di 15 mt, l'isola centrale potrà avere un anello sormontabile di mt. 1,50 per consentire una più agevole percorribilità da parte di mezzi pesanti. **

Piste ciclabili

I percorsi ciclabili esistenti e di progetto sono individuati nella tavola dei servizi del P.G.T..

Tali percorsi devono risultare alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Piste e percorsi ciclabili possono apparire un argomento riservato a chi utilizza la bicicletta per sport o divertimento legato solo all'organizzazione del tempo libero, mentre in realtà può avere profonde implicazioni che si riflettono sulle modalità di vivere lo spazio urbanizzato del comune di Travagliato e del Parco sovracomunale della Macogna e la zona paesistica ambientale. E' infatti un tema che si connette per la parte urbana con le problematiche descritte quali l'individuazione delle zone a traffico limitato (ZTL), le aree da destinare a parcheggi, l'abbassamento dei livelli di inquinamento e la promozione turistica delle risorse architettoniche e ambientali di tutto il territorio.

Parlare di "percorsi ciclabili" comporta comunque, un livello di operatività esteso all'intero territorio che interessa la zona ovest del Capoluogo, fondato sull'individuazione e sulla correlazione delle piste ciclabili esistenti, delle strade secondarie che favoriscono sia l'attività sportiva-ricreativa, sia gli spostamenti di lavoro, riservando alla mobilità ciclopedonale le zone di maggior pregio ambientale, quali appunto quella di carattere paesistico ambientale.

Fra le varie opzioni di contenimento del trasporto privato e individuale l'uso della bicicletta offre interessanti e peculiari vantaggi, pur non arrivando ad essere risolutivo. Il fatto di essere già molto diffuso nel tempo libero e poco negli usi operativi è in gran parte giustificato dal potersi svolgere solo in tale condizione su tracciati, itinerari e spazi adatti ad ospitarlo: parchi, piste ciclabili provinciali e comunali, sentieri o strade di campagna dove il traffico veicolare è assente o molto ridotto.

Al contrario l'accesso ai luoghi di lavoro, studio e servizi deve avvenire in costante e continua conflittualità con un traffico motorizzato, che purtroppo riduce molto la praticabilità del paese e la sicurezza di pedoni e ciclisti.



Pista ciclo-pedonale su via S. Francesco d'Assisi, viale che porta al cimitero



Pista ciclo-pedonale lungo via del Pero, realizzata alla fine degli anni '90

Nella maggior parte dei casi a Travagliato, pur esistendo tratti di piste ciclabili o ciclopedonali sia urbani che provinciali queste scontano per il momento la mancanza di continuità, dovuta ad una loro realizzazione frammentaria ed episodica, che d'ora in poi deve invece basarsi su un piano globale. In realtà la modalità ciclabile può avere successo solo se diffusa in tutto il sistema urbano, solo così rappresenta un'alternativa credibile che accompagna l'utente in tutte le possibilità di origine e destinazione.

La competitività della bicicletta con gli altri mezzi di trasporto è una condizione fondamentale ai fini del trasferimento modale da mezzi privati a motore. I percorsi ciclabili devono essere lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare in una logica complessiva di rete. Particolare attenzione va quindi rivolta agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, servizi e itinerari ricreativi.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole. Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.

ATTREZZATURE ALLE IMPRESE

E' necessaria una valutazione più ampia circa il ruolo futuro del settore produttivo sul territorio, tenuto conto dello sviluppo della zona anche in conseguenza della realizzazione della nuova viabilità autostradale che pone il polo produttivo dell'Averolda di Travagliato in rapporto diretto con tutta la mobilità regionale.

Sicuramente i Comuni che hanno relazione con il S.U.S. del capoluogo Brescia e di Chiari-Rovato dovranno, se hanno a cuore le sorti del secondario, avviare un processo di marketing territoriale attrezzando le aree e promuovendo le peculiarità produttive esistenti, che sono molte. In relazione a ciò gli stessi servizi per il settore dovranno avere una visione più ampia in ragione di un adeguamento ai reali bisogni delle imprese, anche sotto il profilo delle infrastrutture e delle aree di interscambio.

Allo stato attuale le aree destinate a standard per il produttivo, quando attrezzate, sono finalizzate esclusivamente a parcheggi o verde di arredo. Infatti non esistono altre funzioni di tipo ricreativo, ricettivo o di servizio alle imprese in genere come, ad esempio, una struttura polifunzionale che possa accogliere al suo interno, servizi tipo: spazi congressuali, sportelli bancari, postali e assicurativi, ristorazione, agenzie diverse ed altro. (come può configurarsi l'area interessata dalla cascina Averolda.

ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Impianto di cogenerazione a biomasse

L'edificio è costituito da un capannone a struttura prefabbricata in parte chiusa adibita al posizionamento dell'impianto e a locali accessori (ufficio, sala di controllo, spogliatoi e servizi, locali pompe, centrale termica, ripostiglio) ed una parte lasciata a porticato per il deposito delle biomasse vegetali agricole.

La struttura prefabbricata è completata da reti fognarie ed impianti, piantumazioni industriali, oltre alle sistemazioni esterne.

L'intervento riguarda un impianto di cogenerazione funzionante a biomasse legnose ricavate dalla coltivazione di specie dedicate a rapido accrescimento. Il processo di filiera prevede quindi, oltre alla coltivazione, la trinciatura in campo delle suddette colture, il loro stoccaggio che all'aperto ed infine l'immissione in un apposito forno per la loro combustione. L'energia termica così ottenuta permette sia di produrre vapore – che a sua volta serve per generare energia elettrica – sia di alimentare una rete di teleriscaldamento a favore di diverse utenze civili poste nelle immediate vicinanze.

L'ufficio previsto non prevede la presenza di personale apposito fisso, ma avrà principalmente una funzione di archivio e sarà utilizzato principalmente dagli stessi operari.

Impianto di depurazione comunale

Gli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione comunale sono stati così suddivisi:

- interventi "base", necessari all'ampliamento fino alla potenzialità riportata al punto precedente
- interventi "manutentivi, di riqualifica ed adeguamento prescrizioni D.Lgs. 626/94" sull'impianto esistente.

Tra gli interventi "base" sono state previste le seguenti opere:

- Realizzazione di un secondo manufatto, concentrico di trattamento simile a quello esistente, costituito dalle seguenti sezioni: predenitrificazione; ossidazione – nitrificazione; sedimentazione finale.

Nell'impianto esistente è stata modificata esclusivamente la sezione di stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero che è stata trasformata in predenitrificazione.

- Installazione di un impianto di dosaggio di reagenti per la defosfatazione chimica.
- Realizzazione ex novo di una vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero nonché un post-ispessitore dinamico per consentire un migliore addensamento del fango di supero prima del suo invio alla disidratazione meccanizzata esistente.
- Realizzazione di una sezione di trattamento terziario (prima linea) costituito da una microfiltrazione dell'acqua depurata da inserire all'uscita dai sedimentatori finali. Tale opera ha rappresentato un'ulteriore garanzia per il rispetto dei limiti soprattutto per quanto riguarda i parametri Solidi sedimentabili, Solidi sospesi e Fosforo totale.
- Realizzazione di una vasca di disinfezione delle acque depurate
- Rifacimento completo dell'impianto elettrico sia per la parte esistente che per il nuovo impianto con nuovi quadri di comando e di controllo.
- Costruzione di una nuova cabina di trasformazione 15.000/380 V con una potenzialità di 250 KVA.
- Realizzazione di una nuova palazzina servizi con nuovi locali uffici e quadri elettrici; i locali esistenti saranno risistemati ampliando il locale compressori.

Una parte dell'attuale è stata sfruttata come locale pompe dosatrici ipoclorito e cloruro ferrico.

- Per ovviare alla maggiore richiesta di ossigeno nelle vasche di trattamento sono stati installati nuovi compressori muniti di inverter e collegati a due misuratori di O₂ (uno per ogni vasca di ossidazione – nitrificazione) che servono per mantenere il corretto valore di ossigeno disciolto nelle vasche e garantiranno l'ottimizzazione dei consumi energetici.

Sono rimasti operativi e collegati ON-OFF gli attuali compressori che servono per coprire le punte di richiesta di O₂ e per eventuale riserva.

- Sistemazione generale dell'area con la realizzazione di un nuovo accesso, strade di servizio ed inerbimento generale,
- Copertura delle vasche di accumulo e stoccaggio del fango disidratato (ex letti di essiccamento) con una struttura modulare in profili di alluminio anodizzato e coperture con telo in tessuto PVC, onde ottenere il duplice risultato di garantire un tenore di secco più alto e quindi una disponibilità di volume di stoccaggio maggiore.
- Realizzazione di un sistema di collegamento modem impianto-ufficio tecnico comunale degli allarmi di blocco delle principali apparecchiature elettriche sia esistenti che di nuova installazione.

Note tratte dalla relazione tecnica di progetto del potenziamento dell'impianto di depurazione comunale.

4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI NEL P.G.T.

Per determinare il numero di abitanti teorici insediabili e determinare le previsioni quali-quantitative dei servizi viene adottato il seguente metodo di calcolo:

- abitanti residenti al 31/12/2010,
- abitanti teorici insediabili nelle zone consolidate e nelle zone di completamento nel decennio (1abitante=1stanza=37 mq. di Slp),
- abitanti teorici insediabili in base alla Slp residenziale fissata dal DdP negli ambiti di trasformazione nel decennio (1abitante=1stanza=37 mq. di Slp).

La determinazione del numero degli utenti viene rapportata anche al quinquennio di validità del DdP.

PIANO STRATEGICO DECENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2010	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze)	Abitanti effettivi
Zona "A"		3.145	85	50
P.E. Aquilini		2.072	56	33
Zone residenziali di completamento		23.133	625	368
Zone "C" in atto		17.062	461	271
Zona di P.R.		1.844	50	29
Ambiti di trasformazione residenziali		35.386	956	562
Residenze in zone non residenziali		1.887	51	30
Zone residenziali consolidate	13.415			0
Totale	13.415	84.529	2.284	1.343

P.I.I. p		15.195	411	241
Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.		34.595	935	550
Totale generale		134.319	3.630	2.134

PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2010	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze)	Abitanti effettivi
Zona "A"		1.572	42	25
P.E. Aquilini		2.072	56	33
Zone residenziali di completamento		9.253	250	147
Zone "C" in atto		13.650	369	217
Zona di P.R.		553	15	9
Ambiti di trasformazione residenziali		17.693	478	281
Residenze in zone non residenziali		943	26	15
Zone residenziali consolidate	13.415			
Totale	13.415	45.736	1.236	727

P.I.I. p		0	0	0
Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.		34.595	935	550
Totale generale		80.331	2.171	1.277

5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI

Il Piano dei Servizi potremmo definirlo anche come uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

La dinamicità del Piano dei Servizi non termina con la sua approvazione, quindi si è ritenuto inevitabile giungere a fotografare il momento di massimo equilibrio in seno alle scelte generali di pianificazione territoriale. Uno strumento in grado, anche attraverso il recupero dei bisogni pregressi, di indicare oggi l'ideale soddisfacimento della domanda di servizi in una realtà demografica dinamica quindi in evoluzione almeno per i prossimi dieci anni.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciativi i successivi momenti di analisi, sull'attualità delle previsioni, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio quali-quantitativo, saranno essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Lo stesso programma triennale delle opere pubbliche, divenuto anche allegato del Piano dei Servizi, dovrà analizzare nel breve periodo le priorità e le risorse per rendere concreti e mirati gli obiettivi del Piano stesso nel decennio.

Questo strumento, come l'intero PGT, si fonda sui principi e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale. In tutto vi è una coerenza sulle strategiche che, gli affinamenti conseguenti agli studi e le maggiori informazioni, hanno solo precisato e rese attuabili.

Al progetto per l'adeguamento dei servizi, pur sapendo che per legge non ha un termine temporale, si è attribuito un periodo di attuazione (virtuale e/o ideale) di circa dieci anni a far tempo dal suo pratico avvio. L'attribuzione di un tempo ideale per la realizzazione delle previsioni non è solo un obiettivo politico, ma un necessario elemento oggettivo per stimare la sostenibilità economica delle previsioni medesime. Infatti le tabelle che seguono contenenti le valutazioni dei costi delle opere pubbliche trovano il loro equilibrio finanziario con le previsioni ed i programmi urbanistici.

La domanda aggiuntiva di servizi comunali

La dotazione di servizi realizzati negli ultimi anni ed alcuni in appalto, in qualche misura contribuisce anche economicamente, a dare una risposta alla esigenza di nuovi servizi e all'adeguamento degli esistenti previsti dal Piano.

Complessivamente la domanda dei cittadini di un adeguamento dei servizi è prevalente per quelli aventi natura socio-assistenziale, per quelli di natura scolastica dovuti all'aumento della popolazione scolastica con l'incremento dovuto alla forte immigrazione degli ultimi anni e per quelli legati alla mobilità.

Attualmente mancando il raccordo fra la provinciale n. 19 che sta per essere realizzata a quattro corsie sia con il casello autostradale della Brescia-Cremona che con la tangenziale di Brescia, parte del traffico pesante transita ancora nell'abitato.

Tale problematica impattante per l'abitato viene risolta sia con la formazione della nuova viabilità provinciale sia con la realizzazione del collegamento tra BreBeMi e tangenziale sud di Brescia.

Travagliato è una realtà in continua modificazione e la sua struttura sociale ha intrapreso la fase di una crescita demografica con l'aumento della popolazione giovane e anziana. Ne consegue che nel breve periodo sarà ancora forte la domanda di iscrizioni nella scuola dell'obbligo che, gradualmente, lascerà il primato alla domanda di servizi a favore degli anziani e delle categorie speciali.

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Complessivamente le analisi e gli studi confermano una prevalente necessità di adeguamento e

valorizzazione dei servizi presenti sul territorio. In merito alla realizzazione di nuove strutture, l'investimento di risorse previsto è mirato alle esigenze anzidette, vale a dire di nuove risposte ad una società in trasformazione e per la modernizzazione, laddove indispensabile, del patrimonio immobiliare pubblico.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano dei Servizi prevede in dieci anni (o poco più in ragione di un periodo naturale di "rodaggio", del nuovo strumento di pianificazione generale, necessario al pratico avvio delle procedure) il recupero delle risorse necessarie a programmare, per lo stesso decennio o poco più, la realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli interventi previsti, di seguito analizzati individualmente, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i servizi esistenti, tendono a riequilibrarne la presenza sul territorio degli stessi e, ancora più importante, prevedono di migliorare l'accessibilità per rafforzare il sistema di rete "avvicinando" gli insediamenti ai servizi.

Gli interventi previsti partono dall'analisi di quelli preventivati nel programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 e si sviluppano programmando quelli previsti dal P.G.T. e collegati agli ambiti di trasformazione che si possono realizzare nel quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore

Fabbisogni futuri

Micro-nido – va offerto alle famiglie un servizio di asilo nido o struttura simile (micronido, nido famiglia) per i bambini da zero a due anni attraverso un'apposita struttura comunale o con il possibile convenzionamento con strutture private.

Scuola dell'infanzia

ab. di previsione $[(13.415+(3.630/1,70) \times 3,80)] = 591$ alunni di previsione scuola dell'infanzia.

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni $(591-510)=81$ è necessario prevedere almeno ulteriori tre sezioni di scuola dell'infanzia entro i prossimi anni.

Scuola primaria

ab. di previsione $[(13.415+(3.630/1,70) \times 5,36)] = 833$ alunni di previsione scuola primaria

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni $(833-719)=114$ è necessario prevedere cinque nuove classi della scuola primaria, quale sistemazione ed utilizzo ottimale del plesso esistente.

Scuola secondaria di 1° grado

ab. di previsione $[(13.415+(3.630/1,70) \times 2,95)] = 459$ alunni di previsione scuola secondaria di 1° grado

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni $(459-396)=63$ è necessario prevedere ulteriori due classi di scuola secondaria entro i prossimi anni, coordinandosi con il comune di Berlingo che attualmente utilizza la struttura con più di 50 alunni ma ha già approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di una scuola secondaria di 1° grado nel proprio territorio.

Polo dell'infanzia

(Asilo nido e scuola dell'infanzia)

La nuova struttura spettacolare e ariosa, al top in fatto di qualità energetica "insegnerà" ai bambini il rispetto dell'ambiente, mostrerà loro come si può godere di tutti i comfort senza necessariamente inquinare.

"Un progetto a misura di bambino frutto di una riflessione generale sulle tematiche educative, dove per tematiche educative si intendono, oltre alle recenti ricerche in campo pedagogico e di psicologia infantile, anche l'educazione al paesaggio.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un edificio da destinarsi ad asilo nido ed a scuola per l'infanzia su di una superficie di 12.535 mq. di cui circa 2.778 mq. coperti ed i restanti 9.757 per giardino strutturato.

Tale area di progetto è collocata al margine sud dell'aggregato urbano di Travagliato ed è circoscritta dalle viabilità denominate. Via del Gabaneto posta a nord e via Lograto ad ovest.

L'area è adiacente ad altre aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico/generale esistenti destinate allo svolgimento di attività sportive (campi di calcio, centro natatorio, campi da tamburello, ecc.) e ricreative (Centro Alpini)

La struttura sarà in grado di ospitare cinque sezioni di bambini di età compresa fra 1 e 36 mesi (ogni sezione ospiterà 15 bambini) e sei sezioni di bambini di età compresa tra i 3 e 6 anni (ogni sezione ospiterà 25 bambini).

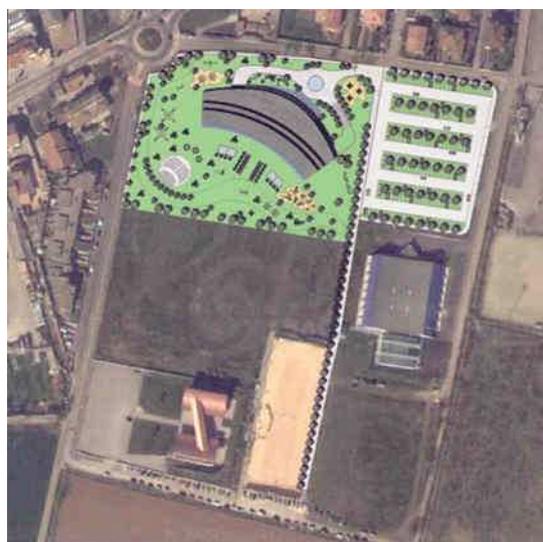
Le due scuole, pur facendo parte della stessa costruzione, sono state studiate in modo da avere modelli organizzativi e distributivi autonomi con possibilità di espansione per future esigenze didattiche.

Si tratta in effetti di strutture attigue l'una all'altra collegate tra loro da uno spazio cerniera centrale, con accesso esterno e utilizzabile da entrambe le scuole anche nei periodi di chiusura delle stesse (ludoteca, baby-parking, sala riunioni)

Le principali caratteristiche architettoniche e costruttive si basano su una concezione del progetto eco-sostenibile e bioclimatica che mira a ridurre gli impatti ambientali, garantire comfort salubrità e sicurezza agli utenti, ottenere forti risparmi energetici anche con l'uso di fonti rinnovabili.

Il progetto prevede l'installazione di collettori solari, pannelli fotovoltaici, ventilazione meccanica controllata con recupero termico, un involucro con elevato isolamento termo-acustico, l'utilizzo di materiali bio-compatibili, una forma architettonica e dei sistemi passivi per favorire il guadagno solare nella stagione invernale”.

Tratto dalla relazione “Costruzione nuovo polo scolastico” -  Logos Engineering Srl – Castel Goffredo (Mn)



Attrezzature per attività socio-assistenziali e culturali

Centro di accoglienza “Il vomere”

Il nuovo complesso del Vomere, dislocato in via Lograto a fianco della casa degli alpini, accoglie le funzioni sia del CDD (centro diurno disabili) che del CSE (centro socio-educativo).

Queste due realtà, che si sviluppano entrambe su blocchi a base rettangolare, si raccordano mediante un corpo centrale (palestra/teatro) che definisce l'ingresso e lo spazio comune, ambiente quest'ultimo da destinare ad attività motorie oltre che ludiche ed educative che disvela un interessante vista sullo spazio aperto circostante.

L'intero progetto si basa sull'idea di creare, all'interno di rigorose geometrie, momenti di sosta attraverso l'ausilio di aree verdi con elementi naturali.

Queste "corti" diventano luogo di distensione e tranquillità; spazi raccolti che permettono agli utenti del centro di relazionarsi con l'esterno attraverso "filtri" ordinati e regolari.

Anche la distribuzione interna è pensata in maniera tale che le attività giornaliere si affaccino sulle corti aperte di modo che l'utente non si senta isolato, ma parte integrante di ciò che lo circonda, venendo a percepire, attraverso la vista le cadenze, temporali della giornata.

Il volume piatto e regolare, con le sue finestrate regolari sulle corti, esalta la dimensione orizzontale e la sua relazione con il paesaggio.

Attrezzature per la sicurezza del cittadino

Caserma Carabinieri

"Il progetto prevede, mediante anche ampliamenti, il riordino della dislocazione degli spazi:

- la zona operativa e di relazione con il pubblico verrà interamente distribuita al piano rialzato;*
- la zona di stazionamento diurno e notturno (mensa, sala ricreativa, camere, ecc) dei militari al piano primo;*
- accessori (cantine, lavanderie, palestra, ecc) al piano interrato;*
- alloggi degli ufficiali e/o sottufficiali con propri accessori in nuove palazzine residenziali aventi accessi pedonali e carrai indipendenti rispetto alla zona operativa vera e propria.*

L'intervento da progetto viene diviso in due stralci:

Il 1° stralcio, di maggiore priorità, comporta le seguenti opere:

- formazione di nuova palazzina, con proprio accesso pedonale e carraio, costituita da due alloggi nel cortile di pertinenza in lato nord-est. I nuovi alloggi distribuiti uno al piano rialzato ed uno al piano primo sono del tipo quadrilocali con doppio bagno, al piano interrato sono dislocate le autorimesse, i posti auto e le cantine esclusive. I vari livelli sono comunicanti tramite vano scala comune. Il giardino di pertinenza comune opportunamente recintato per la separazione dalla caserma vera e propria, presenta comunque un cancellino di comunicazione con la zona operativa per permettere al militare un più rapido accesso alla caserma;*
- spostamento di tratto della recinzione in lato sud, confinante con il parco pubblico, per l'acquisizione dello spazio necessario (circa mq 80,00) a scapito del parco pubblico comunale per la formazione di parcheggio interno alla caserma per i militari in servizio, onde lasciare il parcheggio pubblico esterno esistente a servizio dei cittadini che si recano in caserma; il nuovo tratto di recinzione avrà altezza di mt 3,10.*
- demolizione nel vecchio immobile della porzione di edificio a sbalzo al piano primo che della terrazza a sbalzo sottostante al piano rialzato, visto la presenza di crepe;*
- ampliamento in lato sud del vecchio edificio su tutti e tre i livelli;*
- demolizione della scala interna alla caserma esistente con recupero del relativo spazio;*
- nuova ridistribuzione interna dei vari piani della caserma comunicanti fra loro mediante vano scala interno.*

I vari livelli saranno composti dai seguenti locali:

** piano rialzato: box militare con finestre con vetri superblindati; ingresso ed ampia sala di attesa con doppio servizio di cui uno per portatori di handicap; sala di attesa dei fermati; zona di sicurezza costituita da due camere con bagno dotato di sanitario in acciaio monoblocco antivandalo; un locale tecnico in prossimità del box militare; una armeria con deposito artifici; un ripostiglio; n. uffici; n. 2 archivi; servizi igienici divisi per sesso.*

** piano primo: sala mensa a ridosso dell'ampia terrazza; cucina con dispensa; sala ritrovo; servizi igienici divisi per sesso; n. 5 camere con proprio bagno; un ripostiglio.*

** piano seminterrato: autorimessa; archivio; magazzino; centrale termica; ripostiglio; gruppo elettrogeno; lavatoio diviso per sesso; palestra con spogliatoi e servizi divisi per sesso.*

Il 2° stralcio prevederà le seguenti opere:

- *acquisizione come spazio di pertinenza della caserma della superficie rimasta a parco pubblico comunale;*
- *formazione di nuova seconda palazzina. con proprio accesso pedonale e carraio, costituita da due alloggi nell'area in lato sud-est. I nuovi alloggi distribuiti uno al piano rialzato ed uno al piano primo sono del tipo quadrilocali con doppio bagno, al piano interrato sono dislocate le autorimesse e le cantine esclusive. I vari livelli sono comunicanti tramite vano scala comune. Il giardino di pertinenza comune opportunamente recintato per la separazione dalla caserma presenta comunque un cancellino di comunicazione con la zona operativa per permettere al militare un più rapido accesso alla caserma;*
- *spostamento del parcheggio interno alla caserma nella parte più a sud del lotto;*
- *adeguamento delle recinzioni della caserma mediante rimozione dell'attuale ringhiera, innalzamento del muro sottostante e riposa delle ringhiere onde raggiungere l'altezza di metri 3,10.*

Gli interventi prevedono il rifacimento totale degli impianti, che saranno realizzati in conformità alle normative vigenti. Sia le nuova palazzina che il vecchio edificio saranno coibentati ai sensi della D.G.R. VIII/008745 del 22/12/2008.

Il progetto redatto rispetterà i criteri di visitabilità e adattabilità di cui alla L. 13/89 e DM 236/89”

Note tratte dalla Relazione tecnica illustrativa al progetto di ristrutturazione con ampliamento della Caserma dei Carabinieri

Sistema del verde

Parchi ambientali

Parco pubblico in loc. Madonna Val Verde (ex cava Aquilini)

L'ex cava Aquilini chiusa negli anni '70, è ormai un bosco a tutti gli effetti.

La natura si è ripresa ogni cosa, platani, pioppi e robinie ospitano animali e uccelli; a fianco passa la pista ciclo-pedonale della via Naturosa.

“L'area, di dimensioni di poco superiori ai 4 ha, presenta un dislivello massimo di circa 15 m, che si sviluppa in terrazzamenti e gradoni irregolari, molto stretti e scoscesi

Le operazioni di escavazione sull'area sono state portate avanti fino a metà degli anni '70 e da allora l'area a subito un progressivo processo di colonizzazione spontanea da parte della vegetazione circostante. Importante dire che oggi l'area pur non omogeneamente coperta da alberi ed arbusti, risulta, soprattutto sulle fasce di margine e in buona parte dell'area a fondo cava interamente coperta dalla vegetazione. Si deve infatti considerare che la cava non è stata oggetto di un progetto di recupero, con riporto di terreno di coltivo, ma è stato lasciato tutto a un processo naturale che su substrati inerti, quali sono gli orizzonti a profondità superiore a 2 – 3 m, difficilmente trova condizioni idonee allo sviluppo positivo dell'area. L'insediamento pertanto è stato molto rapido e in alcuni punti anche la qualità della vegetazione è piuttosto buona.

La nuova proposta di ripristino ambientale dell'ex cava Aquilini oggi denominato Parco della Madonna Val Verde, considera sia le tematiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche che quelle relative alla destinazione d'uso dell'area a intervento completato.

La collocazione urbanistica, centrale rispetto all'abitato, all'area industriale, e ad una altra cava in parte oggi ripristinata con finalità ambientali e fruitivo-naturalistico, rende questo spazio particolarmente adatto ad un ripristino ambientale complessivo, anche nell'ottica di restituire ai cittadini, un'area completamente ripensata per una fruizione ricreativa, ludica, sportiva e didattica evitando di introdurre così sul territorio di Travagliato funzioni maggiormente deturpanti l'equilibrio ambientale e paesaggistico.

Interessanti risulteranno le connessioni ciclo pedonali che potranno mettere in contatto il lago degli aironi con il nuovo parco della madonna Val Verde. Poiché questi interventi richiamano spesso un gran numero di fruitori, è opportuno prevedere anche uno spazio a parcheggio che potrà venire posizionato su area limitrofa alla ex cava.

Le idee progettuali possono essere divise per grandi temi in:

- Recupero ambientale dell'area attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e di bioarchitettura

- Inserimento di attività ricreative, sportive, didattiche a ridotto impatto.

Vengono inoltre individuati i seguenti aspetti che possono venire approfonditi nelle fasi progettuali successive:

- riqualificazione dell'area boscata

- ripristino approfondimento del biotopo umido esistente

- riqualificazione del percorso di accesso all'area

- realizzazione di un punto didattica con ristoro a impatto zero

- individuazione di area per giochi legati alla didattica ambientale

- introduzione di orti

Note tratte dalla Relazione tecnica allegata al progetto – Dr. Agr. Francesca Oggioni - Milano

Ex discarica ASO.

Attualmente è una discarica chiusa e monitorata un tempo di proprietà dell'ASO.

Anche per tale area l'Amministrazione Comunale intende attuare un parco pubblico ambientale collegandolo pedonalmente con il parco Madonna Val Verde.

L'Amministrazione Comunale intende acquisirli quali "parchi ambientali" al servizio dei cittadini.

Il parco locale di interesse sovracomunale (P.L.I.S.) la Macogna

Agendo di intesa, i Comuni confinanti con l'area Macogna vorrebbero ritrovare un'armonia ambientale perduta, in qualche modo "ripagare" i cittadini di tanti sacrifici accettati nel recente passato: l'intento è di realizzare un parco naturalistico di interesse sovracomunale, una grande area verde di raccordo tra la pianura e la Franciacorta, in cui collocare attività naturalistiche, sportive e ricreative. Il parco dovrà essere una sorta di tangibile, forte "compensazione ambientale" all'accerchiamento della zona previsto dai prossimi lavori della TAV, Bre-Be-Mi, e di adeguamento della SP19, oltre che dello shunt (un'immagine di via di collegamento, presa dal linguaggio medico...) della TAV in direzione di Montichiari.

Un parco di interesse sovracomunale, che comprende aree di Travagliato e dei confinanti comuni di Berlingo, Cazzago S. Martino e Rovato è stato costituito per salvare una porzione immensa di territorio (oltre 600mila metri quadrati in località Macogna), grande come l'intero centro di Travagliato. Non solo l'area interessata diventa nel progetto, un polo di attrazione per attività sportive e naturalistiche, ma è un polmone verde unico nella nostra Provincia. A totale disposizione degli abitanti della zona, sarà un meraviglioso biglietto da visita a quanti verranno in futuro a Travagliato.

Le caratteristiche dell'ambito territoriale

"Si tratta senza dubbio di una porzione di un più ampio ambito forte vocazione agricola: circa 400 ha di aree coltivate a mais, prati e colture autunno-vernine, dove elementi caratteristici del paesaggio agrario costituiscono proprio i confini nord e sud. Sono presenti infatti due importanti cavi adduttori, la seriola Castrina a nord e la seriola Travagliata a sud che apportano il principale fattore di produzione per l'agricoltura dopo il suolo: l'acqua. Ed è proprio la presenza delle rogge, dei canali irrigui e dei cavi, che portano irrigazione fino agli ultimi campi, ad aver forgiato in modo così caratteristico il territorio agricolo; sono infatti presenti circa 7 km di canali e cavi minori all'interno dei confini del parco.

Non solo l'acqua, ma anche la presenza delle cascine attive e della viabilità interpodereale costituiscono lo scheletro attivo dell'area a PLIS. All'interno dei confini del PLIS si identificano infatti numerose cascine di pregio architettonico, altre costruzioni rurali e piccoli nuclei urbani di valore per la storia di questo territorio; oltre a due antiche vie che si incrociano proprio nel mezzo dell'area e sono identificate come rete stradale storica principale e secondaria; e poi la presenza di stalle, segno di un'attività agricola florida con emergenze produttive di elevato livello qualitativo.

Oltre 10 Km di siepi collegano i centri di maggiore interesse architettonico, i campi coltivati sono ancora di dimensioni piuttosto ridotte, definendo così una grana medio-piccola dell'ambito agricolo. Sono stati riportati nel rilievo dell'uso del suolo anche alcuni esemplari.

arborei di pregio in quanto si tratta di piante che, per specie e dimensione, costituiscono un valore intrinseco per l'area. Di particolare rilievo la quercia isolata nei campi presso il Grumetto e la continuità arborea-arbustiva lungo i cigli delle seriole od i filari di ceppaie lungo alcuni fossi irrigui.

Oggi sono quindi ben evidenti non solo le caratteristiche agricole dell'area, ma anche la valenza ecologica, che viene bene assolta dalla rete di siepi e filari e dalle aree lasciate incolte, tutto ciò risponde all'obiettivo primario di un' area protetta come un parco locale di interesse sovracomunale. I rilievi effettuati mediante sopralluoghi e analisi delle fotografie aeree hanno permesso di restituire una carta di uso del suolo semplice, ma con un'alta valenza ambientale.

Al centro di quest'area si estende per circa 80 ha la cava, denominata dal piano cave provinciale ATE 14, ancora in funzione, ma che fra pochi anni potrà, se ben riprogettata, diventare fulcro della progettazione nel PLIS. In particolare a questo riguardo si rileva la giusta attenzione che i quattro comuni, che si affacciano su questa area, pongono intorno al tema del recupero ambientale della cava.

Nella valutazione del territorio sono quindi stati considerati anche i valori ecologici dell'ambito ed è stato possibile definire due corridoi principali. Il primo che attraversa l'area da nord-est a sud-ovest lungo un corso d'acqua minore, e il secondo che attraversa il PLIS da est a ovest e sfrutta la presenza delle siepi lungo i campi coltivati. Questi corridoi sono rilevanti se verranno mantenuti e riqualificati all'interno del PLIS grazie al primario obiettivo del parco che è proprio quello di mantenere e anzi sostenere la qualità ambientale del territorio”.

tratto da “Progetto Macogna” come sostanza di cose sperate.

Atti del convegno del 4 aprile 2009 – maggio 2009



Il centro sportivo

Le infrastrutture sportive necessitano nel prossimo futuro di una rivisitazione che preveda un progetto

urbanistico unitario che privilegi da una parte specifiche manutenzioni delle strutture di più antica costruzione ed un riassetto della percorribilità pedonale e carraia di tutto il centro lungo le quali posizionare nuovi impianti sportivi.

Vi è la necessità di identificare specifici percorsi di tutta la struttura sportiva attraverso anche viali alberati che offrano un riferimento urbano al visitatore.

Fra gli impianti che necessitano di una manutenzione straordinaria vi è il bocciodromo, la piscina comunale, le tribune con gli spogliatoi del campo di calcio oltre alla manutenzione ordinaria del palazzetto dello sport.

Nuove strutture sportive da realizzare sono la piscina scoperta, attrezzata con spogliatoi, bar e zone a verde, un nuovo campo di calcio regolare in erba naturale, nuove strutture fisse per la Travagliato Cavalli ed al servizio delle feste e sagre (porticato, zona cucina, servizi tecnologici) oltre a strutture per addestramento cavalli, a campo di gara/concorso ippico in erba con tribune e sistemazione a parcheggio e a verde delle aree scoperte.

Spazi di relazione e pedonalizzazioni

Nell'ambito degli spazi di relazione il Piano Servizi prevede con la realizzazione del P.P. "Piccolo Giappone" una nuova piazzetta che si relaziona con i parcheggi esistenti, e il nuovo teatro posto a nord del centro storico.

Nell'ambito della flessibilità del Piano dei Servizi si preannuncia, in una fase successiva, l'avvio per la predisposizione di un piano di settore denominato di "Accessibilità Urbana". L'esigenza di uno studio che conduca alla redazione di detto strumento nasce solo per ragioni tecniche in quanto non può essere affrontato, per il suo livello di scala, in sede di redazione del PGT. Infatti il Piano di Accessibilità Urbana necessita di indagini ulteriori dove, tra l'altro, vengono studiate le abitudini dei pedoni, la distribuzione degli anziani sul territorio e l'attrattiva dei vari servizi pubblici e privati ed è collegato al P.U.T. (Piano urbano del traffico).

Questo strumento ad alto contenuto di sensibilità cerca, attraverso la riprogettazione degli spazi pubblici, di migliorare e rendere accessibile a tutti i pedoni, non quindi solo "l'adulto sano", i luoghi cittadini dove si svolgono le normali "pratiche sociali".

Non vi è legge che introduca tale Piano e, quindi, non vi sono obblighi relativamente alla sua adozione, ma non per questo motivo si deve ritenere non necessario.

Alla base del progetto vi è la filosofia di migliorare comunque ed ovunque le condizioni di accessibilità e sicurezza dei pedoni.

Travagliato si presenta con una sufficiente condizione di "pedonabilità" in buona parte del territorio urbanizzato, vi sono pur sempre delle zone, in particolare quelle realizzate negli anni 50/60 del secolo scorso dove si registrano particolari limiti di spazi pedonali, con marciapiedi di dimensioni esigue che spesso rendono difficile il percorso anche agli "adulti sani". Per questo motivo il tema è importante, e lo è ancora di più se consideriamo che tra la popolazione vi sono anche gli anziani, le persone con difficoltà motorie, chi accompagna i bambini in carrozzina e altri ancora con gravi limitazioni fisiche.

Il primo adempimento, per la redazione del Piano, è il monitoraggio degli spazi pubblici interessati per rilevarne le condizioni generali e le barriere fisiche presenti.

Successivamente saranno necessarie:

- la localizzazione dei servizi pubblici e privati (negozi, studi professionali, ecc.);
- la dimensione quantitativa di fruizione dei medesimi servizi;
- la conoscenza delle esigenze e delle abitudini dei "cittadini pedone".

Il Piano dovrà essere corredato da mappature del sistema di accessibilità, schede operative dei singoli interventi, caratteristiche dei materiali e priorità.

Successivamente, in armonia con i provvedimenti di disciplina del traffico e dei parcheggi pubblici, potranno essere programmati gli interventi attraverso i normali strumenti gestionali.

PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE

Aree a standard per la residenza

Ambiti di possibile di trasformazione

Riferim.	Verde attrezzato mq.	Parcheggi Mq.	Totale mq.
“A”		1.690	1.690
“B”	460	1.370	1.830
“C”		790	790
ex “C2 ₅ ”	450	340	790
“D”		395	395
“E”		490	490
“F”	7.045	2.870	9.915
“G”		726	726
Totale	7.955	8.671	16.626

Piani di recupero

P.R. 4		450	450
--------	--	-----	------------

Programmi integrati di intervento

P.I.I. 1p.	4.275	1.710	5.985
P.I.I. 2p.	4.950	1.980	6.930
	9.225	3.690	12.915

Altre aree a standard per la residenza

	Interesse comune mq.	Attrezzature verde e sport mq.	Attrezzature scolastiche mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
Polo dell'infanzia			12.535		12.535
Piscina scoperta	9.540				9.540
Coop. Il Vomere	6.280				6.280
Ampl.centro sportivo		30.000		5.600	35.600
Parco loc. Valverde		42.000			42.000
Parco ex A.S.O.		12.300			12.300
Parco presso centro sportivo		115.000			115.000
Parco presso arcieri		14.250			14.250
	15.820	213.550	12.535	5.600	247.505

Riepilogo generale aree a standard per la residenza

Destinazione	Superficie mq.	Abitanti		mq/ab.
		Residenti 31/12/10	teorici di previsione	
Aree a standard esistenti	442.708	13.415		33,00
Parchi ambientali esistenti	110.250			8,22
Aree a standard di progetto	58.346		3.630	16,07
Parchi ambientali di progetto	219.150			60,37
Totale area a standard	501.054	17.045		29,39
Totale parchi ambientali	329.400			19,32
Totale generale	830.454			48,72

Aree a standard per il produttivo – commerciale - terziario

Ambiti di possibile trasformazione

Riferim.	Verde attrezzato mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
“H”		1.970	1.970
“I”		1.141	1.141
“L”	4.283	47.122	51.405
“M”		800	800
	4.283	51.033	55.316

Piani di recupero

P.R.1		8.474	8.474
P.R. 2		2.227	2.227
P.R. 5		4.612	4.612
		15.313	15.313

Programmi integrati di intervento

P.I.I. 1p.		5.875	5.875
P.I.I. 2p.		6.787	6.787
		12.662	12.662

6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI

IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

PREMESSA

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, contemplati dal presente Piano, sono state calcolate di massima con riferimenti a progetti o studi depositati presso l'Amministrazione Comunale.

Nell'elenco sono inclusi, come previsto dalla normativa regionale, gli interventi afferenti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, considerati prioritari e già coperti finanziariamente.

Nelle tabelle seguenti vengono distinti gli interventi compresi nel Programma Triennale dal resto delle opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

Chiaramente, nei termini di dieci/dodici anni, la previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, ai contributi costruttivi. Le migliori condizioni negoziali in regime di pianificazione attuativa potranno concorrere, al fine di garantire l'equilibrio finanziario, nell'eventualità di realizzazione di nuove opere e/o per maggiori costi.

Vengono riassunte le previsioni di spesa dei servizi comunali .

Le voci di entrata comprendono negli Ambiti di trasformazione gli oneri secondari e la monetizzazione degli standard, dove viene applicata la perequazione di cui si stima il valore per affrontare le spese di realizzazione dei servizi nel decennio

INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2010/2012

	OPERA	IMPORTO Euro
2010	Manutenzione sedi stradali e marciapiedi, rifacimento tappeti d'usura	100.000,00
	Manutenzione straordinaria bocciodromo – creazione pareti	150.000,00
	Completamento e adeguamento ambienti per la seconda sezione dell'asilo	65.000,00
	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	154.780,48
	Completamento parchi pubblici con giochi e arredi	15.000,00
2011	Manutenzione sedi stradali e marciapiedi, rifacimento tappeti d'usura	150.000,00
	Sistemazione locali ex ospedale	250.000,00
	Sistemazione scuole	300.000,00
	Polo dell'infanzia 2° lotto	772.321,35
2012	Manutenzione sedi stradali e marciapiedi, rifacimento tappeti d'usura	150.000,00
	Ristrutturazione quadrilatero comunale	400.000,00
	Manutenzione beni immobili comunali	150.000,00
	Opere di urbanizzazione primaria – realizzazione parcheggio	400.000,00

Quadro delle risorse disponibili

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria			Totale
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	356.000,00	700.000,00	1.100.000,00	2.156.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili	128.780,48	0,00	0,00	128.780,48
Stanziamenti di bilancio	0,00	772.321,35	0,00	772.321,35
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	484.780,48	1.472.321,35	1.100.000,00	3.057.101,83

OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Igienico-sanitario	Estendimento e sistemazione rete fognaria	1.000.000,00
Illuminazione pubblica	Opere varie	500.000,00
Stradali	Formazione rondò e piste ciclabili	2.000.000,00
Centro sportivo	Piscina scoperta e sistemazioni esterne	1.500.000,00
Edilizia scolastica	Polo dell'infanzia	6.000.000,00
Sicurezza	Ampliamento e sistemazione Caserma Carabinieri	700.000,00
Edilizia sociale	Centro di accoglienza "Il Vomere"	2.500.000,00
Acquisizione aree	Presso polo sportivo – parco ambientale	3.000.000,00
Totali		17.200.000,00

Opere di manutenzione straordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione straordinaria	150.000,00
Viabilità	Manutenzione straordinaria	100.000,00
Ambiente (aree verdi)	Manutenzione straordinaria	100.000,00
		350.000,00

N.B. I servizi tecnologici di acquedotto, metanodotto fognatura e depurazione assolvono alla loro manutenzione attraverso le tariffe

Opere di manutenzione ordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione ordinaria	100.000,00
Viabilità	Manutenzione ordinaria	50.000,00
Ambiente	Manutenzione ordinaria	50.000,00
		200.000,00

RIEPILOGO

Programmi opere pubbliche	Stima costi nel decennio €
Opere pubbliche nel decennio	17.200.000,00
Manutenzioni straordinarie	3.500.000,00
Manutenzioni ordinarie	2.000.000,00
Totale	22.700.000,00

I costi così preventivati vengono accollati solo in parte ai futuri interventi edilizi, quali oneri secondari in proporzione ai futuri abitanti teorici previsti (stanze). Per il resto i costi vengono affrontati attraverso introiti quali il contributo di costruzione, l'alienazione del patrimonio comunale e i mutui.

- La monetizzazione delle aree a standard negli ambiti di possibile trasformazione viene stimata:
 - per la residenza €/mq. 80,00/120,00 rapportata allo standard minimo teorico di 31,50 mq/ab.,
 - per il commerciale e terziario €/mq. 100,00/150,00,
 - per il produttivi €/mq. 30,00/50,00.
- Gli oneri secondari negli ambiti di possibile trasformazione vengono stimati:
 - per la residenza €/mq. 70,00/80,00 di Slp,
 - per il commerciale e terziario €/mq. 80,00/100,00 di Slp
 - per il produttivo €/mq. 30,00/40,00 di SC.

Nei piani di recupero esterni al centro storico sia residenziali che produttivi o commerciali la monetizzazione viene abbattuta del 50%.

Nei piani di recupero esterni al centro storico sia residenziali che produttivi o commerciali l'onere secondario viene ridotto del 30%.

Tale riduzione non si applica nel caso di destinazioni commerciali per medie strutture di vendita.

Nei piani di recupero del centro storico l'onere secondario viene ridotto del 50%.

N.B. Le aree che l'Amministrazione Comunale deve acquisire con esproprio o accordi bonari vengono valutate puntualmente con perizie giurate.

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI NEL DECENNIO

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI RELATIVI AGLI AMBITI E AI P.R. RESIDENZIALI

AMBITI RESIDENZIALI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 100 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq.75,00 x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRAZIONE* - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
"A"	6.448	5.416	1.690	3.726	372.600,00	483.600,00	253.125,00	603.075,00
"B"	5.600	4.767	1.830	2.937	293.700,00	420.000,00	168.750,00	544.950,00
"C"	3.237	2.756	790	1.966	196.600,00	242.775,00	155.250,00	284.125,00
"ex C2 ₅ "	1.395	1.187	790	397	39.700,00	104.625,00	0	144.325,00
"D"	1.620	1.379	395	984	98.400,00	121.500,00	0	219.900,00
"E"	2.449	2.084	490	1.594	159.400,00	183.675,00	83.100,00	259.975,00
"F"	11.650	9.915	9.915	0	0	873.750,00	**320.475,00	553.275,00
"G"	2.987	2.543	726	1.817	181.700,00	224.025,00	27.750,00	377.975,00
	35.386			13.421	1.342.100,00	2.653.950,00	1.008.450,00	2.987.600,00

* costi viabilità urbana deducibili dagli oneri secondari

** costo viabilità urbana e formazione parco urbano deducibili dagli oneri secondari

P.R. RESIDENZIALI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 100 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq.52,50 x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRAZIONE - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
PR4	1.844	1.570	450	1.120	112.000,000	96.810,00	0	208.810,00

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI RELATIVI AGLI AMBITI E AI P.R. PRODUTTIVI

AMBITI PRODUT TIVI	SC mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 40 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 35,00 x SC Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE* - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
“H”	10.125	2.025	2.025	0	0	354.375,00	81.000,00	273.375,00
“I” p.	6.400	720	720	0	0	224.000,00	0	224.000,00
“L” p.	85.676	8.567	8.567	0	0	2.998.660,00	510.375,00	2.488.285,00
“M”	5.975	1.195	800	395	15.800,00	209.125,00	0	224.925,00
	108.176		55.316		15.800,00	3.786.160,00	591.375,00	3.210.585,00

* costi viabilità urbana deducibili dagli oneri

PR PRODUT TIVI	SC mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 20 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 24,50 x SC Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
PR1p.	14.125	2.824	1.412	1.412	28.240,00	346.062,00	0	374.302,00
PR2p.	4.050	810	405	202	4.040,00	99.225,00	0	103.265,00
PR5p.	3.750*	750	375	375	7.500,00	91.875,00	0	99.375,00
					39.780,00	537.162,00		576.942,00

* mq. 3.750 Slp – standard 20% sulla Slp

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI RELATIVI AGLI AMBITI E AI P.R. COMMERCIALI

AMBITI COMMERCIALI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 125 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 90 x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRAZIONE - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
“I” p.*	1.600	1.600	459	1.179	147.375,00	144.000,00	0	291.375,00
“L” p.*	21.419	51.405	51.405	0	0	1.927.710,00	0	1.927.710,00
					147.375,00	2.071.710,00		2.219.085,00

PR COMMERCIALI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 62,5 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq..... x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRAZIONE** - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
P.R.1p.*	14.125	14.125	7.062	7.062	441.375,00	889.875,00		1.331.250,00
P.R.2p.*	4.050	4.050	2.025	2.025	126.563,00	255.150,00	150.000,00	231.713,00
P.R.5p.°	3.650	5.475	2.737	2.727	171.063,00	365.000,00		536.063,00
					739.001,00	1.510.025,00	150.000,00	2.099.026,00

*Oneri secondari €/mq. 63,00

°Oneri secondari €/mq. 100,00

** costi viabilità urbana deducibili dagli oneri

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE RELATIVE AI P.I.I. RESIDENZIALI - COMMERCIALI

P.I.I.	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 62,50 x mq. Euro	ONERI SECONDARI* €/mq. x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
1p - R	7.050	5.985	5.985	0	0	370.125,00		370.125,00
1p - C	11.750	11.750	5.875	5.875	367.187,00	740.250,00		1.107.437,00
2p - R	8.145	6.930	6.930	0	0	427.612,00		427.612,00
2p - C	13.575	13.575	6.787	6.787	424.187,00	855.225,00		1.279.412
					791.374,00	2.393.212,00		3.184.586,00

* €/mq. 52,50 per la residenza - €/mq. 63,00 per ibcommerciale

LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

La Legge Regionale 12/2005 all'art. 71 e successivi definisce come attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, considerate come opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La medesima legge regionale prescrive che gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Nel piano dei servizi e nelle relative varianti, le aree che accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso.

Qualunque sia la dotazione di attrezzature religiose esistenti, nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, il piano dei servizi, e relative varianti, assicura nuove aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose. Su istanza dell'ente interessato, le nuove aree per attrezzature religiose sono preferibilmente localizzate in continuità con quelle esistenti.

Le aree necessarie per la costruzione delle suddette attrezzature sono specificamente individuate, dimensionate e normate, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, sulla base delle istanze all'uopo presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto delle confessioni religiose.

LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La realizzazione di attrezzature

pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

La prima azione del Piano sarà, inevitabilmente, l'attuazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche già dotato di copertura finanziaria. Gli interventi in esso previsti si integrano favorendone la continuità, alle previsioni di più ampio respiro del Piano dei Servizi. Infatti, una volta gestita l'emergenza, attraverso interventi prioritari di adeguamento delle scuole dell'obbligo, le stesse daranno il via ad un processo di recupero, progressivamente nel tempo, di spazi che consentiranno la rotazione di alcuni servizi, agevolando la graduale attuazione del Piano.

E' possibile così con il completamento della scuola primaria e con la realizzazione del verde attrezzato, cerniera fra la nuova scuola primaria e la secondaria di primo grado sistemata attuare complessivamente il polo scolastico della comunità.

PREVISIONI ED AZIONI DI MEDIO PERIODO

In merito al sistema d'intervento diretto d'iniziativa pubblica, tra le opere da avviare più urgentemente vi è la realizzazione del Polo dell'Infanzia.

In programma vi è il progetto di completamento del centro sportivo con la piscina scoperta e il completamento del Centro Ippico.

In programma vi è inoltre la realizzazione del parco ambientale Valverde nell'ex cava Aquilini oltre a piste ciclopedonali e all'ampliamento e sistemazione della Caserma dei Carabinieri.

In ragione della dimensione del programma e dei costi da affrontare è il programma complessivo occuperà, circa dieci-dodici anni.

7. RAPPORTI CON IL PUGSS

Il Piano dei Servizi viene integrato per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far redigere.

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L. R. n. 12/05 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, già previsto dalla L.R. n. 26/2003.

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di pianificazione del sottosuolo predisponendo:

- il regolamento del sottosuolo per gestire il sottosuolo stradale come risorsa pubblica;
- il PUGSS come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Le disposizioni contenute nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo devono essere volte all'organizzazione, alla gestione razionale del sottosuolo stradale e dei servizi presenti nel sottosuolo.

Per perseguire tali obiettivi il comune si opererà per:

- conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete presenti secondo gli standard fissati dalla Regione Lombardia (il Piano Servizi riporta una prima ricognizione degli impianti sotterranei esistenti),
- ridurre le operazioni di scavo con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali per interventi sulle reti, limitando i costi sociali ed economici,
- dotare il territorio comunale di un sistema di infrastrutture in grado di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Gli elementi di base su cui costruire una nuova fase della gestione del sottosuolo pubblico urbano nell'ambito stradale sono:

- l'applicazione del regolamento per gestire gli interventi relativi al sottosuolo,
- l'attivazione dell'ufficio comunale del sottosuolo.

Il PUGSS si configura come uno strumento parallelo al PGT, cioè uno strumento di organizzazione ed urbanizzazione del sottosuolo.

METODOLOGIA DI ELABORAZIONE

Il Piano può essere composto da due elaborati principali:

- a) Relazione di inquadramento
- b) Il Piano attuativo e norme.

a) Relazione d'inquadramento.

La relazione d'inquadramento, costituisce la fase preliminare di rilievo delle reti sotterranee esistenti che permette di delineare gli scenari di sviluppo dell'infrastrutturazione sotterranea con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici.

Si articola in due momenti distinti, che offrono la possibilità di valutare le potenzialità e le necessità del soprasuolo, del sottosuolo e le loro reciproche interazioni ed interferenze:

- la caratterizzazione del sistema territoriale anche superficiale,
- la caratterizzazione del sistema delle reti sotterranee.

Il sistema territoriale analizza i seguenti aspetti:

- situazione geoterritoriale, che va a focalizzare i caratteri strutturali, i rischi e le prescrizioni tecniche nell'uso del sottosuolo;
- quadro urbano, che individua gli elementi che caratterizzano l'urbanizzato derivabile dagli studi di analisi del P.G.T.;

- individuazione di vincoli per il sottosuolo, che definisce le limitazioni ed i fattori di attenzione da considerare nella definizione dell'infrastrutturazione sotterranea;
- sistema stradale, relativamente al suo sviluppo areale, ai rapporti gerarchici con il territorio urbano ed extraurbano, all'utilizzo ed alle situazioni di criticità presenti.

Il sistema territoriale ha come sintesi l'individuazione delle fattibilità, ovvero le aree e le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo è possibile ed agevole dal punto di vista tecnico - realizzativo e evidenzia il carico insediativo residenziale, produttivo e dei servizi.

La seconda fase che costituisce la relazione di inquadramento è data dalla caratterizzazione delle reti, che, in base alla tabella 2 del R.R. n. 3 del 2005, affronta i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale, relativi Gestori e distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012.

La caratterizzazione del sistema delle reti permette l'individuazione del grado di presenza di servizi.

Grado di fattibilità territoriale

L'analisi finalizzata al PUGSS riguarderà prioritariamente l'area urbanizzata.

La porzione di territorio così delimitata viene ulteriormente suddivisa in aree in base alla destinazione d'uso prevalente degli edifici (residenziale o artigianale – produttiva - commerciale).

Si ottengono così aree con prevalenza di edifici a destinazione artigianale - produttiva – commerciale e aree caratterizzate da prevalenza di edifici residenziali.

La caratterizzazione svolta a livello generale e di singola area permette di definire i livelli di fattibilità e la relativa dotazione di servizi a rete.

Il grado di fattibilità territoriale classifica le aree o le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo risulta:

- più realizzabile economicamente e tecnicamente;
- più richiesta dal punto di vista del carico insediativo residenziale, produttivo e lavorativo in genere;
- più vantaggiosa per la riduzione dei costi sociali subiti dagli utenti.

La caratterizzazione delle reti costituisce la seconda fase della relazione di inquadramento su cui impostare le strategie di infrastrutturazione del sottosuolo e affrontare i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale con i relativi Gestori e la distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- individuazione dei cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012

b) Il Piano attuativo – Norme attuative

Il Piano attuativo ha come obiettivo l'individuazione di un possibile scenario di infrastrutturazione del sottosuolo con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici, in relazione:

- alle risorse economiche necessarie e disponibili;
- alle diverse tecnologie e modalità realizzative che si rendono necessarie in funzione delle caratteristiche geoterritoriali.

A tal proposito, in fase di piano attuativo, vengono valutate tutte quelle situazioni che possono configurarsi come "opportunità" per l'infrastrutturazione. e costituire quindi un elemento di agevolazione alla realizzazione delle infrastrutture sotterranee.

Le linee di piano attuativo si basano sull'analisi dei risultati raggiunti in fase di caratterizzazione territoriale e del sistema delle reti, propongono uno scenario di infrastrutturazione sotterranea in base alle migliori opportunità.

LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse.

I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Il piano deve inquadrare l'analisi nello spirito della L.R. n. 26/03 e del relativo regolamento n. 3/05 ed esprimere la proposta di un quadro strategico di infrastrutturazione almeno decennale.

Il sistema proposto intende impostare una struttura portante che in diverse fasi riesca a dotare il territorio comunale di un sistema di Strutture Sotterranee Polifunzionali (gallerie o cunicoli tecnologici) adeguato alle esigenze del servizio da fornire.

Il processo di utilizzo razionale del sottosuolo attraverso la realizzazione delle infrastrutture sotterranee deve permettere all'Amministrazione Comunale di gestire il sottosuolo stradale, di introitare gli oneri per l'uso delle infrastrutture e di offrire ai cittadini servizi efficienti e più economici rispetto alla situazione attuale.

Il percorso da intraprendere con il Piano va condiviso con i gestori e gli utenti per meglio precisare la fase attuativa e la sua temporalità, segnalando che tutto ciò non è una opzione ma un obbligo di legge.

Il piano ripresenta come un'opportunità di innovazione e di miglioramento della vivibilità urbana.

Nel passaggio dalla fase di piano a quella di progetto va valutato attentamente il problema del costo dell'opera.

Tale costo deve essere considerato in termini di vantaggi economici diretti ed apporti rispetto alla qualità urbana e rispetto a nuovi rapporti che si devono creare con i gestori.

E' un processo nuovo che va approfondito attraverso il lavoro dei vari soggetti coinvolti per affermarlo e non bloccarlo.

La Struttura Sotterranea Polifunzionale che alloggia i sottoservizi deve rappresentare la struttura che restituisce alla collettività il sottosuolo per servirsene al meglio, ricevendo molti servizi e scarse azioni di disturbo.

CATALOGO GENERALE SERVIZI

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Servizi sociali	Servizi sociali per anziani	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici	*	*
		Servizi territoriali	*	*
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per minori	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per adulti	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per disabili	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
Servizi territoriali			*	
Servizi di assistenza domiciliare		*	*	
Servizi residenziali		*	*	
Sanità	Struttura ospedaliera			*
	Strutture di ricovero e cura			*
	Strutture ambulatoriali		*	*
	Strutture di ricovero diurno			*
	Servizi di medicina di laboratorio			*
	Strutture psichiatriche private			*
	Farmacie		*	
	Pronto soccorso e pronto intervento			*
Cimiteri		*		
Istruzione	Asili nido	Nido	*	
		Micronido	*	
	Scuole per l'infanzia		*	
	Scuole primarie		*	
	Scuole secondarie inferiori	Straniere	*	
	Servizi formativi	Centri di formazione		*
	Scuole secondarie superiori	Istituti tecnici		*
		Istituti professionali di Stato		*
Istituti magistrali			*	
Licei			*	
Università e ricerca	Università	Sedi e poli universitari		*
		Accademie e istituti superiori di studi		*
		Servizi per studenti		*
	Centri ricerca/sviluppo universitari			*
	Residenze temporanee per studenti			*

Cultura	Biblioteche	Comunali	*	
		Nazionali, generali e interdisciplinari		*
		Specialistiche e annesse ai musei		*
		Universitarie		*
	Centri congressi e sale conferenze			*
	Centri sociali e aggregativi	Centri sociali e ricreativi	*	*
		Centri Aggregativi	*	*
	Cinema, teatri e auditorium	Teatri e auditorium	*	*
		Cinema		*
	Musei e sedi espositive assimilabili	Musei	*	*
		Istituti culturali		*
		Sedi espositive		*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
Attrezzature religiose	Chiese e altri luoghi di culto	Chiese e santuari cattolici	*	*
		Altri luoghi di culto		*
	Centri religiosi, uffici ecclesiastici e servizi connessi	Oratori e opere parrocchiali	*	
		Seminari, istituti e fondazioni religiose		*
	Enti religiosi	Conventi e monasteri		*
		Opere assistenziali		*
	Uffici ecclesiastici		*	
Sport	Centri Polivalenti			*
	Centri Sportivi		*	
	Impianti sportivi		*	*
	Piscine	Coperte	*	
		Scoperte e coperte		*
Sport e spettacolo			*	
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Caserme e stazioni	*	
		Comandi e uffici		*
		Centro detentivo per la permanenza temporanea e assistenza		*
	Polizia di stato	Questura		*
		Polizia di stato – caserme e commissariati		*
		Polizia di stato – Comandi e Posti di P.S.		*
		Polizia stradale		*
		Polizia Ferroviaria		*
	Guardia di Finanza	Comandi interregionali e regionali		*
		Nuclei regionali e provinciali polizia tributaria		*
		Gruppi e Compagnie		*
		Servizi catastali		*
	Polizia Municipale	Comandi e presidi	*	*
	Vigili del Fuoco	Caserma e uffici		*
Protezione Civile	Sedi	*		
	Aree di esercitazione		*	
Amministrativo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Previdenza e assistenza		*
		Edilizia residenziale		*
		Trasporti e mobilità		*
		Poste e telecomunicazioni	*	
		Acqua potabile	*	
		Energia elettrica		*
		Gas metano	*	
	Smaltimento e trattamento rifiuti	*	*	
	Comunali	Sedi istituzionali	*	
		Uffici	*	
	Provinciali	Sedi istituzionali		*
Uffici			*	
	Sedi istituzionali		*	

	Regionali	Uffici		*
	Statali	Prefettura		*
		Uffici, provveditorati e agenzie		*

Giustizia	Tribunali e uffici giudiziari	Tribunali		*
		Uffici giudiziari		*
	Carceri giudiziarie	Istituti penali		*
		Istituti penali minorili		*

Turismo, esposizioni e fiere	Turismo	Attività turistico ricettive		*
		Enti di promozione turistica	*	*
		Ostelli della gioventù		*
		Campeggi		*
	Spazi e padiglioni fieristici	Fiera di Brescia e di Montichiari		*
	Spazi espositivi			*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Verde	Parchi territoriali		*	*
	Parchi urbani	Parchi urbani locali	*	
	Verde di quartiere	Attrezzati	*	
		Non attrezzati	*	
	Verde d'arredo complementare ad altre strutture	Sociosanitari	*	
		Sanità		*
		Istruzione	*	*
		Cultura	*	
		Attrezzature religiose	*	
		Sport	*	
		Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente		*
Verde d'arredo	Spazi pubblici non attrezzati	*		
	Assi urbani	*		
	Piazze e aree pedonali	*		
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate	*	*
	Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori	*	*
	Distribuzione energia elettrica	Stazioni e sottostazioni elettriche	*	
		Cabine elettriche	*	
		Sottostazioni		*
		Linee elettriche (38 kV)	*	
		Linee elettriche (220 kV)	*	
		Linee elettriche (220 kV) interrato	*	
		Linee elettriche (132 kV)	*	
	Distribuzione del gas metano	Cabine e impianti	*	
		Cogeneratori	*	
	Postelegrafonici, telefonici e audiotelevisivi	Impianti e trasmettitori radio		*
		Impianti e trasmettitori per la telefonia	*	
		Centri di produzione, impianti e trasmettitori per la televisione		*
Smaltimento e trattamento dati	Depositi e autorimesse		*	
	Impianti di raccolta e smaltimento	*		
Attrezzature comunali	Magazzini e depositi	*		
	Mattatoi		*	

Infrastrutture per la mobilità e trasporti pubblici	Infrastrutture per la mobilità	Aeroporti		*
		Rete trasporto collettivo urbano e interurbano		*
		Corsie riservate e protette per il trasporto collettivo		*
		Fermate	*	
		Linee ferroviarie		*
		Rete viaria (sede stradale comprensiva di eventuali parcheggi su strada e marciapiedi)	*	*
		Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)	*	*
	Spazi per la sosta	Parcheggi pubblici di interscambio		*
		Parcheggi pubblici per i grandi servizi		*
		Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale	*	
		Parcheggi pertinenziali	*	*

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag.,	1
<i>PREMESSA</i>	“	1
FINALITA' E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	“	1
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	“	3
ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	4
2. I SERVIZI TERRITORIALI	“	5
3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	“	6
<i>LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI</i>	“	6
<i>ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>	“	7
<i>ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</i>	“	17
- <i>Politiche sociali e relative attrezzature</i>	“	17
- <i>Politiche culturali e relative attrezzature</i>	“	30
- <i>Attrezzature per servizi amministrativi</i>	“	36
- <i>Attrezzature religiose</i>	“	40
- <i>Spazi collettivi urbani</i>	“	47
<i>SISTEMA DEL VERDE</i>	“	49
<i>ATTREZZATURE SPORTIVE</i>	“	54
<i>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</i>	“	58
<i>CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444</i>	“	59
<i>ATTREZZATURE ALLE IMPRESE</i>	“	66
<i>ATTREZZATURE TECNOLOGICHE</i>	“	66
4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DEL P.G.T.	“	68
<i>PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	68
<i>PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE</i>	“	68
5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	“	69
<i>LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI</i>	“	69
<i>PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	77
6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI	“	79
<i>II PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI</i>	“	79
<i>PREMESSA</i>	“	79
<i>OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI</i>	“	80
<i>IPOSTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI NEL DECENNIO</i>	“	82
<i>LE ATTREZZATURE RELIGIOSE</i>	“	86
<i>LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA</i>	“	86
<i>PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI</i>	“	87
<i>PREVISIONI ED AZIONI DI MEDIO PERIODO</i>	“	87
7. RAPPORTI CON IL PUGSS	“	88
<i>PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)</i>	“	88
<i>METODOLOGIA DI ELABORAZIONE</i>	“	88
<i>LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE</i>	“	90

Allegato: CATALOGO GENERALE DEI SERVIZI.